GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 17 GIUGNO 2024

€1,50
ANNO 69 - N° 23

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Udinese, Walace chiede la cessione

OLEOTTO / PAG.32



Italia verso la Spagna pensando a Cristante

PADOVAN / PAG.35



Basket, la mappa della nuova A2

PISANO / PAG.44



OGGI SI INSEDIANO LE COMMISSIONI. ANEDDOTI E RICORDI DI CHI HA FATTO STRADA NEL TRIVENETO

Maturità al via per oltre 9 mila

Mercoledì primo scritto. L'intelligenza artificiale per battere l'ansia

Mercoledì mattina nelle scuole superiori suonerà la prima campanella dell'Esame di Stato. In Friuli Venezia Giulia all'appuntamento con la prima prova scritta sono attesi 9 mila 484 studenti, di cui 253 iscritti nelle scuole paritarie e 181 esterni. Sarà un ritorno al passato perché, a eccezione di pochissimi dettagli, le prove sono rimaste le stesse dell'era pre pandemica. Dopodomani, mercoledì, i maturandi saranno chiamati a svolgere il canonico tema di Italiano per proseguire, il giorno successivo, con il secondo scritto. Il 20 giugno, invece, per alcuni indirizzi è prevista la terza prova scritta. Il conto alla rovescia è iniziato, tra ansie della vigilia e speranze per il futuro. PELLIZZARI / PAG. 2

IL PROF SCRITTORE

ENRICO GALIANO

«SE SBAGLIANO SOSTENETELI»

Questi non sono giorni facili, se sei uno studente. Escono i risultati, le pagelle. / PAG.2

LA POLITICA

IL SUMMIT IN SVIZZERA

Sì all'integrità dell'Ucraina ma 12 Paesi non firmano



Il vertice di Pace si conclude riaffermando la necessità di difendere i principi di «sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti gli Stati, compresa l'Ucraina». Un «grande successo, la Russia ha remato contro», gioisce Zelensky. Dodici Paesi, però, si sfilano, tra cui big come India, Arabia Saudita, Messico, Indonesia e Sud Africa. BAGNOLI / PAG.4

L'INTERVISTA

Giovannini: «Un fondo Ue per le svolte green e digitale»

MARCO PANARA

«La questione centrale per la Ue è se la maggioranza vorrà creare fondi per le transizioni ecologica e digitale». A dirlo l'ex ministro Enrico Giovannini. / PAG. 7

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

UN PARTITO SENZA STELLE E SENZA CIELO

L'immagine del Movimento 5 stelle restituita dalle Europee è quella di un partito in netto affanno. / PAG. 6



Finanziere cade in moto a Carlino e perde la vita

È uscito di strada in sella alla moto mentre stava viaggiando lungo via Marano a Carlino. Subito dopo una curva è uscito fuori strada finendo la sua corsa in un campo: per Pier Paolo Marino, 56 anni (in foto), in servizio alla Guardia di finanza di San Giorgio di Nogaro, dove era comandante del Nucleo mobile, non c'è stato nulla da fare. ZAMARIAN / PAG. 25

CRONACA

AQUILEIA

Malore fatale sul lavoro Educatrice aveva 35 anni



ARTICO / PAG.23

FORNI AVOLTRI

Infarto in bici Ciclista muore davanti alla compagna

Infarto fatale davanti alla compagna per Alfiero Pironio, 72 anni, di Castions di Strada, ciclista che stava percorrendo una salita a Cleva. BERTARELLI / PAG.22

NOTATO DA UN BAGNINO

Dalla spiaggia a Lignano spunta l'osso di una donna

Stava pulendo l'arenile quando, tra la sabbia, ha visto affiorare un osso lungo 32 centimetri. MICHELLUT / PAG.24

UN VIAGGIO LUNGO DUE ANNI



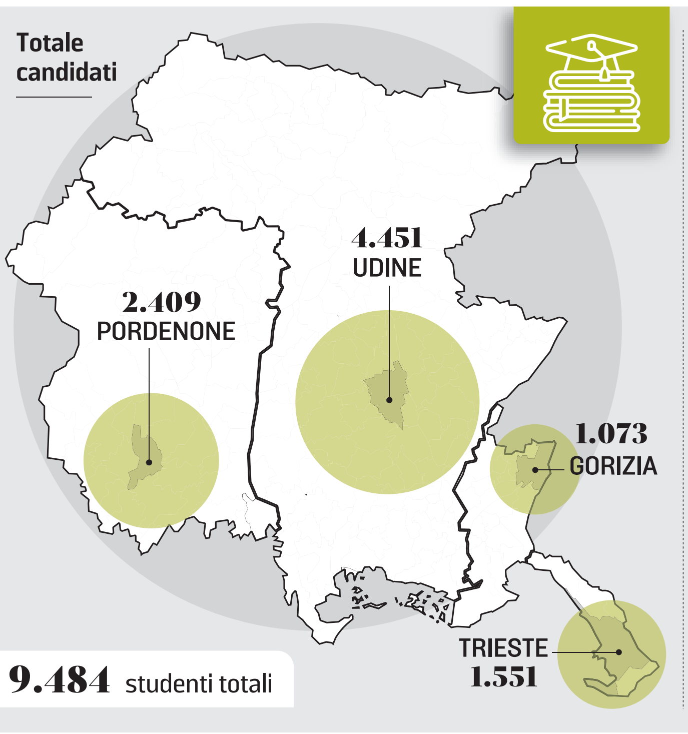
I friulani Luca Martinuzzi e Giulia Magrini

L'avventura di due friulani sulla Vespucci

ANNA BUTTAZZONI

Salpare per un viaggio lungo due anni. L'obiettivo è storico, il cammino lungo, il timore di non farcela viene e va. Sentire un nodo in gola alla partenza, ma guardando onde altissime mentre il traguardo è a un soffio. / PAG. 12

Scuola



	Interni	Esterni	Scuole paritarie
UDINE	4.154	93	204
PORDENONE	2.325	35	49
GORIZIA	1.058	15	-
TRIESTE	1.513	38	-
STUDENTI TOTALI	9.050	181	253

Maturità all'esame in più di 9 mila

Mercoledì il primo scritto, oggi si insediano le commissioni
Molti studenti superano l'ansia con l'intelligenza artificiale

Giacomina Pellizzari

Mercoledì mattina nelle scuole superiori suonerà la prima campanella dell'Esame di Stato. In Friuli Venezia Giulia all'appuntamento con la prima prova scritta sono attesi 9 mila 484 studenti, di cui 253 iscritti nelle scuole paritarie e 181 esterni. Sarà un ritorno al passato perché, a eccezione di pochissimi dettagli, le prove sono rimaste le stesse dell'era pre pandemica. Dopodomani, mercoledì, i maturandi saranno chiamati a svolgere il canonico tema di Italiano per proseguire, il giorno successivo, con il secondo scritto. Il 25 giugno, invece, per alcuni indirizzi è prevista la terza prova scritta. Il conto alla rovescia è iniziato e tra ansie della vigilia e speranze per il futuro, migliaia di studenti – in Italia sono 536 mila 317 – stanno affrontando notti insonni e ripassi dell'ultimo momento, magari con l'aiuto dell'intelligenza artificiale.

LE NOVITÀ

Rispetto al pre Covid, quello di quest'anno è un vero e proprio ritorno al passato, senza scorciatoie e particolari innovazioni. Tra queste ultime c'è la valutazione della partecipazione alle prova Invalsi diventata requisito di ammissione anche se non è prevista alcuna connessione tra i risultati delle prove e gli esiti dell'esame di Stato. L'altra novità riguarda gli istituti professionali di nuovo ordinamento, dove il secondo scritto tiene conto di competenze e nuclei tematici anziché focalizzarsi sulle discipline. Ultimo ma non per importanza il "Capolavoro dello studente" il documento personale in cui vengono riportate tutte le competenze acquisite nei cinque anni di scuola superiore. Questo fatto ha alimentato più di qualche per-

REMO ANZOVINO (COMPOSITORE)

«Avere energia e lucidità per gestire il tempo»



«Ho il ricordo terribile del compito di matematica». A trent'anni di distanza può sorridere Remo Anzovino, compositore e pianista, diplomato al liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, ricordando anche che quella prova venne ampiamente superata dallo scritto di italiano, voto otto, uno dei migliori della scuola. «Era un compito difficilissimo e io ero abbastanza scarso in matematica. A scuola in generale andavo abbastanza bene –racconta Anzovino–, all'epoca facevo già musica, e ricordo la maturità come la prima prova davvero importante della vita. Compensai il disastro di matematica con uno dei migliori compiti di italiano della scuola, mentre all'orale feci una testina sul rapporto fra filosofia e musica, che andò molto bene». Un consiglio ai ragazzi? «Riposare il più possibile, non studiare a ridosso, l'ultimo giorno non serve a nulla. Serve invece lucidità – aggiunge il compositore –, quella che ti consente di usare bene il tempo, di gestirlo. La differenza la fa non arrivare all'esame a corto di energie, già bollito». —

SILVIO BRUSAFERRO (DOCENTE)

«È bene saper fare sintesi e non eccedere in caffè»



Silvio Brusaferro, diplomato al liceo classico Stellini di Udine, docente di Igiene e sanità pubblica all'università i Udine, già presidente e commissario dell'Istituto superiore di sanità, ha due suggerimenti: fare sintesi delle cose studiate e arrivare all'esame con una buona preparazione fisica e mentale.

«Ricordo la maturità come un momento di grande studio e di grande preoccupazione, perché il programma era molto vasto. Non ero un secchione – assicura Brusaferro –, studiavo, ma ero anche impegnato in gruppi parrocchiali e di volontariato. La maturità è quella fase della vita in cui sei proiettato a chiudere un ciclo e aprire il successivo e io ero orientato a fare il medico». Sul fronte dello studio Brusaferro suggerisce di «focalizzarsi sulle cose essenziali e fare sintesi». «Alla prove – conclude il prof – bisogna arrivare con una buon preparazione fisica e mentale, un'idratazione e un'alimentazione corrette, dormire per avere la mente lucida. È bene mangiare regolarmente, non eccedere con dolci e caffè». —

MANUELA DI CENTA (CAMPIONESSA OLIMPICA)

«Seguire i temi d'attualità rende la mente aperta»



Quando affrontò la maturità era già vicecampionessa mondiale juniores di sci di fondo. Manuela Di Centa assicura di avere «ricordi bellissimi». La campionessa olimpica studiava e faceva sport – «un binomio in cui ho sempre creduto» –, mentre papà le ripeteva "puarte a cjase (porta a casa) il diploma". «La soddisfazione più grande fu il tema di italiano, chiedeva cosa significasse essere cittadina del tuo tempo e ricordo tutto quanto scritto, per me, che giravo il mondo, voleva dire raccontare il mio vissuto». Diplomata allo Stringher di Tolmezzo, Di Centa ricorda un esame «sudatissimo». «Avevo un preside e insegnanti meravigliosi, che non mi hanno mai ostacolata – racconta Di Centa – e alla fine sono stata la diplomata con il voto più alto».

Ai ragazzi la campionessa suggerisce di non studiare fino all'ultimo, ma di «seguire i temi di attualità, per avere una mente aperta». «E poi siate voi stessi e lasciatevi accompagnare da un po' di stress buono, che va gestito e che caratterizza ogni nuova esperienza». —

RED CANZIAN (MUSICISTA)

«Sono diventato geometra ma già passavo in Rai»



La mia maturità? «Madonna, quanto tempo è passato, l'ho fatta dopo che la prima volta non venni ammesso, dovetti rifare l'esame e scelsi appunto di farlo da privatista, per ottenere il diploma, non certo per il mio futuro professionale...».

Red Canzian, 72 anni, all'anagrafe Bruno, voce e bassista dei Pooh, icona sempreverde della musica leggera italiana, si tuffa nella memoria. «Facevo l'istituto geometri a Fiera, ma alla scuola non pensavo già più, mi ero già affermato come musicista, ero già portato altrove».

Però il pezzo di carta lo ha voluto prendere. «In effetti, sarei un geometra», e sorride, «ma certo non mi proiettavo nella professione, ero concentrato sulla musica, per dire andavo già sulla Rai». E di quei tempi, mezzo secolo fa e dintorni, cosa ricorda? «Anni bellissimi e spensierati, ogni tanto rivedo i compagni di allora. Uno è Ugo Piccoli, che avrebbe poi aperto un'agenzia immobiliare in centro...». —

IL COMMENTO

ENRICO GALIANO

Raccontate ai ragazzi i vostri fallimenti

Questi non sono giorni facili, se sei uno studente. Escono i risultati, le pagelle, le materie a settembre. Se hai più di vent'anni, forse le parole "materie a settembre" potrebbero evocarti ricordi di estati rovinate, pomeriggi a petto nudo a studiare, bronci casalinghi e ansia. Ma se di anni ne hai 15, potrebbe essere un po' più dura di così: siamo di fronte a una generazione che, per mille motivi (il primo dei quali è come li abbiamo tirati su noi), fa molta fatica ad accettare i fallimenti. Per cui forse noi che siamo qui, noi grandi dico, una cosa la possiamo fare: dirglielo.

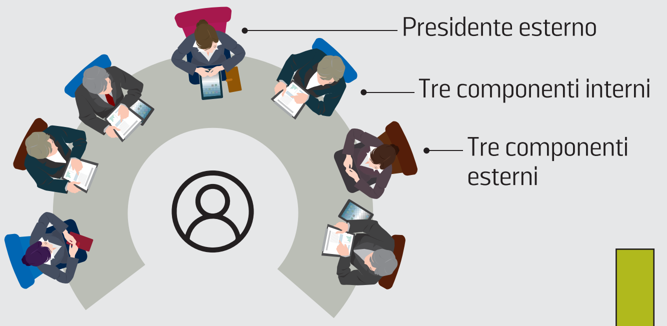
Diteglielo che succede. Succede di sbagliare, di non riuscire. Anzi, che là fuori è pieno di persone di successo che senza gli insuccessi, senza le batoste prese da giovani, non sarebbero arrivate lontano. Che non è questione di non cadere mai: ma di come ci si rialza, dopo le cadute. Parlate loro dei vostri insuccessi: delle vostre, di batoste. Elencatele tutte, una per una. E raccontate come ne siete usciti. Come vi siete rialzati. Senza sconti, senza balle. Dite loro quanto siete stati male, e che è normale sentirsi uno schifo. Ma soprattutto: che lo schifo passa. Non resta. Passa.

Diteglielo che questo inferno che si sentono dentro adesso è in realtà purgatorio, e che la selva oscura che vedono intorno a sé, tempo giusto qualche mese, rivedrà il sole. E poi diteglielo

La novità

Da quest'anno la partecipazione alle prova Invalsi è requisito di ammissione, ma non c'è alcuna connessione tra i risultati delle prove Invalsi e gli esiti dell'esame di Stato

Le commissioni d'esame sono composte da:



Le date

19 GIUGNO
Prima prova scritta di Italiano comune per tutti gli indirizzi di studio

20 GIUGNO
Seconda prova scritta: discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio

25 GIUGNO
Terza prova scritta solo per alcuni indirizzi di studio

PROVA ORALE
A partire dal lunedì successivo al secondo scritto

Voto finale
sarà espresso in centesimi

max 40 punti
crediti scolastici

60 punti
suddivisi per prova (ognuna può valere un massimo di 20 punti)

WITHUB

plessità, tant'è che il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, è stato costretto a chiarire che «non è oggetto del colloquio di esame e non va a confluire direttamente nel curriculum dello studente, di cui tiene conto la commissione nello svolgimento del colloquio».

LE COMMISSIONI

Composte dal presidente, tre componenti interni e altrettanti esterni, sono state nominate e ora tutti auspicano di non dover affrontare eventuali assenze dell'ultimo momento. A livello nazionale sono coinvolti 14 mila 72 commissioni, tra cui un 15% di pensionati, e 23 mila 38 classi. È previsto l'insediamento di una commissione ogni due classi. La Conferenza di servizio dei presidenti è fissata per oggi con partecipazione obbligatoria.

IL TOTO TITOLI

Dall'assassinio di Giacomo Matteotti alla nascita di Guglielmo Marconi. Il toto titoli per il tema di Italiano, quest'anno, si rifà a diversi anniversari, compresi i 120 anni dalla nascita di Robert Oppenheimer, il fisico statunitense che ha legato il proprio nome alla costruzione della bomba atomica. E se la guerra è tornata d'attualità, nel toto titoli non manca il conflitto tra Russia e Ucraina e la crisi Israelo-palestinese. Super gettonati risultano pure i temi ambientali con i cambiamenti climatici al primo posto. Tra gli autori, invece, spiccano Luigi Pirandello, Gabriele D'Annunzio, Alessandro Manzoni e Giuseppe Ungaretti. Non manca l'attenzione sulla prima guerra mondiale seguita dallo sbarco in Normandia. Facile ipotizzare anche il ventesimo compleanno di Facebook con tutto quello che riguarda i social network e la violenza di genere. I femminicidi restano in cima alla lista dei temi più attuali. La prova ha una durata massima di 6 ore. Il ministero mette a disposizione per tutti gli indirizzi di studio sette tracce che fanno riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale.

> Poche innovazioni Quello di quest'anno è un vero e proprio ritorno all'organizzazione del periodo pre Covid

> Il toto titoli per il tema si arricchisce di anniversari: dall'assassinio di Matteotti ai 150 anni di Guglielmo Marconi

L'ORALE

Molto spesso il colloquio è la prova più temuta dai ragazzi. Non a caso la stragrande maggioranza dei candidati sta interpellando l'intelligenza artificiale sulle domande e sulle risposte possibili. Solo il 15 per cento la interroga per lo scritto. Il colloquio inizia con l'analisi del testo o del documento scelto dalla commissione. Ogni commissario può intervenire su tutte le discipline in cui ritiene di avere titolo. Nel corso della prova non mancheranno domande di educazione civica e sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro se il candidato l'ha maturata nel percorso di studio appena concluse. Come sempre le prove saranno valutate in centesimi.

I CONSIGLI

In aula e davanti alla commissione è meglio non presentarsi con scollature o infradito ai piedi, è preferibile mantenere un tono di voce alto e, se non si conoscono le risposte, è preferibile non arrampicarsi sugli specchi. Assistere alle prove aiuta a ipotizzare le possibili domande. Seguire questi consigli è sempre buona norma per evitare tensioni durante le prove. —

che non è un marchio di infamia. E che non è una gara a chi arriva prima, ma un viaggio in cui per trovarsi, a volte, bisogna perdersi. E soprattutto: che non siete delusi da loro. Dispiaciuti, certo: ma non delusi. La paura di deludere i genitori è quasi sempre il pensiero che più ti butta giù, la mano che ti fa sprofondare la testa sotto l'acqua e che ti toglie il respiro.

Per cui diteglielo che voi ci credete in loro, portateli fuori a mangiare un gelato, una pizza, a fare un giro, diteglielo che li amate e che siete con loro, qualsiasi cosa succeda, e che ne verrete fuori insieme. Anche se vi sembra scontato, anche se non siete i tipi da certi discorsi, diteglielo che voi siete lì. Che hanno solo subito un brutto gol.

E che voi, come tutti i bravi tifosi, dopo un gol subito non inizierete a fischiare, ma a tifare per loro ancora più forte. —



> «Portateli fuori a mangiare, a fare un giro, dimostrategli affetto e vicinanza»

CATERINA PETRILLO (MANAGER E FISICA)

«Nessuna paura o stress Più divertente l'ateneo»



Per Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park a Trieste, l'esame di maturità è stato «molto tranquillo, non ricordo paure o stress, forse perché la mia generazione era già stata abituata a parecchi esami nel percorso di studi».

Petrillo si è diplomata al liceo classico di Perugia: «C'era il solito spauracchio del Greco scritto, per fortuna era uscito Latino, anche se tutt'altro che facile. L'autore era Seneca. Avevamo però un insegnante molto bravo e quindi anche quella prova alla fine si era conclusa senza troppe difficoltà. Nel tema di italiano poi ricordo che l'attualità l'avevo subito scartata, scegliendo invece la letteratura. Anche all'orale, dove si portavano all'epoca due materie, avevo optato per italiano, e fisica». E sui libri era trascorsa anche l'estate post maturità, prima di entrare alla facoltà di Fisica. «Devo dire – aggiunge – che mi sono divertita molto di più all'università che al liceo, ricordo ancora i momenti di gioia alla fine di ogni sessione, quando festeggiavamo bruciando tutti insieme gli appunti». — MI.B.

PAOLO VALERIO (DIRETTORE ARTISTICO)

«Oggi rivivo con mia figlia l'apprensione tipica»



«Il tema della maturità mi è molto caro in questi giorni. Mia figlia, a Verona, sta preparando l'esame, quindi rivivo quei momenti attraverso le sue tensioni, la sua apprensione, tipica di un periodo così importante della vita». A raccontarlo è Paolo Valerio, direttore del Teatro stabile del Fvg di Trieste.

«Anch'io mi sono diplomato a Verona – spiega – al liceo scientifico. Alla prima prova avevo scelto una traccia su "Il sonno della ragione genera mostri" di Goya, dalla quale dovevamo sviluppare un approfondimento. Un testo senza difficoltà. Anche l'orale era stato sereno, per me non era un fatica studiare, anzi, un divertimento. Ma più che le materie – sottolinea – ricordo le sensazioni, soprattutto quella del tempo, che in quei giorni si contraeva e dilatava in modo strano: giornate di studio brevi e al tempo stesso infinite. Un po' come ora nel lavoro: quando c'è uno spettacolo teatrale il tempo non passa, poi vola improvvisamente e quando tutto è andato in scena c'è una sensazione unica di libertà». — MI.B.

PIERLUIGI ZAMÒ (INDUSTRIALE)

«Quell'imprevisto con la matematica»



Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Fvg, frequenta ancora alcuni dei compagni del liceo Marinelli di Udine. Qualche anno fa hanno festeggiato anche i 50 anni dal diploma. «Che ricordo ancora molto bene, perché per diversi aspetti era qualcosa di nuovo – spiega –. Era la prima volta, ad esempio, che c'era una commissione esterna. Parliamo del 1969. Matematica e fisica erano le materie principali quell'anno. Mi ricordo un problema sorto proprio con la matematica, perché fino al quarto anno avevamo un ottimo insegnante, poi è arrivato un docente che in realtà aveva una preparazione di 25 anni sul disegno tecnico. Siamo rimasti un po' spiazzati ma avevo due compagni, Piero e Maurizio, che grazie a uno zio e a un genitore ingegneri, spesso ci spiegavano ciò che serviva. Alla fine tutto è andato per il meglio». Un aneddoto infine: «Il presidente della commissione, all'orale, mi disse "ma perché lei non ha fatto il classico?". Risposi senza esitazione: "Non pensa sia un po' tardi per chiedermelo?"». — MI.B.

BEBE VIO (CAMPIONESSA PARALIMPICA)

«Ho studiato di notte alla vigilia delle medaglie»



«Presi la maturità nel 2016, l'anno delle Paralimpiadi di Rio. Un anno molto impegnativo, studiavo di notte. Se si vuole, si può tutto». Bebe Vio dà una splendida lezione ai ragazzi che mercoledì affronteranno lo scritto d'italiano. Bi-campionessa paralimpica di fioretto e attesa da Parigi 2024, la 27enne moglianese conseguì il diploma in Arti Grafiche Comunicazione all'istituto salesiano San Marco a Mestre. Poi, nel 2023, la laurea in Comunicazione alla John Cabot a Roma. «Ricordo che l'anno della maturità fu difficile anche perché la scuola non capiva le esigenze di noi atleti», riflette Bebe, «i genitori mi chiedevano di arrivare a 75/100, se poi volevo entrare in determinate università o frequentare certi corsi. Feci meglio: 83. Ai ragazzi dico che studiare è importante. E anche chi fa sport d'alto livello deve pensare al dopo carriera. Fra libri e gare internazionali, non fu facile. Bisogna sapersi organizzare. Il segreto è uno solo: testa bassa e lavorare». — M.T.

Lo scenario internazionale

Il vertice svizzero afferma integrità e sovranità di Kiev Ma in 12 si sfilano

India, Messico e Arabia Saudita non firmano il documento Zelensky: «È un grande successo, Mosca ha remato contro»



Mattia Bernardo Bagnoli / LUCERNA

Il vertice di Pace del Burgenstock si conclude riaffermando la necessità di difendere i principi di «sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti gli Stati, compresa l'Ucraina» e, al contempo, mette nero su bianco che «il dialogo tra tutte le parti è necessario per porre fine alla guerra». «È un grande successo, la Russia ha remato contro», gioisce Volodymyr Zelensky, che all'hotel da mille e una notte ha tenuto una girandola d'incontri bilaterali, ufficiali e non, per tessere la sua tela. Peccato però che il comunicato finale non sia stato firmato da tutti i partecipanti - di fatto 93 Paesi e 8 organizzazioni internazionali - e la lista dei 12 che si sono sfilati comprende alcuni big come India, Arabia Saudita, Messico, Indonesia e Sud Africa ma altri Paesi in bilico come la Turchia hanno aderito.

La Svizzera: «Se lo zar verrà qui potremmo derogare agli obblighi di arresto»

LA STRATEGIA

Un segnale che c'è ancora del lavoro da fare sulla strada della pace. E sarà fatto, assicura Zelensky annunciando la costituzione di «gruppi di lavoro» per arrivare «presto» ad un secondo summit, aperto questa volta pure alla Russia. La strategia è di nuovo un mix di forma e sostanza. Kiev vuole la piena partecipazione del mondo e propone un modello itinerante in diversi Paesi sparsi sui 5 continenti, al livello di «consiglieri sulla sicurezza e ministri», per poi puntare ai leader. L'Arabia Saudita si conferma come possibile ospite. Ma è tutto ancora prematuro. Il Cremlino spara ad alzo zero, sia sul campo di battaglia che sull'arena diplomatica. «Zelensky dovrebbe pensare all'offerta di pace di Putin perché la situazione militare al fronte è peggiorata», tuona il portavoce Dmitry Peskov, che poi accusa il presidente ucraino di essere «illegittimo» in virtù della scadenza del suo mandato. «Putin non rifiuta i negoziati ma il loro esito deve essere approvato dal legittimo governo ucraino: Zelensky non appartiene a questa categoria», rimarca Peskov. La Svizzera, tende la mano allo zar sostenendo che «se Putin dovesse venire in Svizzera per un vertice di pace potremmo derogare agli obblighi» di arresto come chiede la Cpi spiegando che «la nostra legge lo permetterebbe». Quanto all'offerta di pace russa se n'era parlato il primo giorno del summit e molti leader ci sono tornati su, proprio per bollarla come «irricevibile». «La pace non significa resa, come Putin sembra suggerire», ha ribadito Meloni. «Confondere la pace con la soggiogazione - argomenta - sarebbe un pericoloso precedente per tutti. L'Italia non ha intenzione di voltare le spalle ma dobbiamo unire tutti i nostri sforzi». «Nessun Paese accetterebbe mai i termini vergognosi di Putin», le ha fatto eco la presidente Ursula von der Leyen. —

La premier italiana ribadisce che «la pace non può essere una resa»



DMITRY PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

«Putin non rifiuta i negoziati: il loro esito deve essere però approvato dal legittimo governo dell'Ucraina»

LO SPETTRO DEL TERRORISMO IN RUSSIA

La rivolta di sei detenuti dell'Isis nel carcere di Rostov Prima sequestrano due funzionari, poi vengono uccisi

Tre mesi dopo la strage al Crocus City Hall di Mosca, lo spettro del terrorismo islamista torna ad aleggiare sulla Russia. Sei detenuti che si dichiaravano jihadisti dell'Isis, armati di coltelli e asce antincendio, hanno preso in ostaggio due funzionari carcerari in un centro per arrestati in attesa di giudizio nella regione di Rostov, nel sud del Paese, ma sono stati uccisi in un'operazione delle forze speciali. Il capo della Repubblica dell'Inguscezia, Makhmud-Ali Kalimatov, ha detto che quattro degli autori del'azione provenivano da questo territorio russo del Caucaso settentrionale, la cui popolazione a maggioranza musulmana è imparentata con quella della Cecenia, dove le truppe di Mosca hanno combattuto due sanguinosissime guerre contro un'insurrezione locale islamista tra gli anni '90 e i primi anni 2000. Un periodo segnato anche da attentati dinamitardi con un bilancio complessivo di centinaia di morti in diverse città russe, tra cui Mosca. Secondo Kalimatov, i quattro erano già stati condannati ciascuno a 18 anni di reclusione per terrorismo. Sugli altri due non sono state fornite informazioni ufficiali.

Secondo i media russi, i sequestratori erano in attesa di un altro processo con l'accusa di avere pianificato un attentato nel 2022 contro la Corte suprema di un'altra repubblica caucasica russa, quella di Karachay-Circassia. I prigionieri hanno messo in atto la loro azione nel cortile del centro detenzione numero 1 nella regione di Rostov, alle porte del Caucaso e confinante con l'Ucraina. Secondo l'agenzia Interfax, in cambio del rilascio degli ostaggi i sei chiedevano un'auto per poter lasciare il carcere.

SCONTRO TRA L'ESERCITO E IL PREMIER

L'Idf annuncia la pausa militare Netanyahu: «È inaccettabile»

La decisione per poter facilitare la consegna degli aiuti umanitari Sembra che Gallant non ne fosse a conoscenza. Ma per il governo «i combattimenti continueranno»

ROMA

L'annuncio dell'esercito israeliano di istituire una «pausa tattica» di 11 ore al giorno lungo un'arteria chiave nel sud della Striscia di Gaza al fine di facilitare la consegna di aiuti umanitari ha scatenato uno scontro durissimo e tutto in chiaro con il governo di Benyamin Netanyahu: dopo aver «sentito della notizia», il suo ufficio ha bollato come «inaccettabile» la mossa dell'Idf. E in seguito a un chiarimento con i militari, ha confermato che «i combattimenti a Rafah continueranno come previsto».

Parole che aprono l'ennesima frattura interna per l'esecutivo sempre più sotto pressione, mentre prosegue lo stallo sui negoziati per liberare gli ostaggi, si contano i morti tra le file dei soldati israeliani a Gaza - dieci solo sabato - e cresce il malcontento nelle piazze, da dove intanto è partita una «settimana di resistenza» con manifestazioni in tutto Israele per chiedere che si vada al voto entro il primo anniversario della guerra, il prossimo 7 ottobre.

In un comunicato, l'esercito israeliano ha spiegato che lo stop «per scopi umanitari avrà luogo tutti i giorni dalle 8 alle 19 fino a nuovo avviso, lungo la strada che porta dal valico di Kerem Shalom a Salah al-Din Road e poi verso nord». L'Idf ha poi precisato che la pausa è stata coordinata con le Nazioni Unite e le agenzie umanitarie internazionali. Ma secondo fonti governative ad Haaretz, il ministro della Difesa Yoav Gallant era all'oscuro della decisione delle Forze di difesa. Una ricostruzione respinta dall'Idf, per la quale invece la classe politica era informata della «decisione militare». Polemico il comunicato ufficiale dell'ufficio del premier, in cui si afferma che Israele è «un Paese con un esercito, non un esercito con un Paese». —



Benjamin Netanyahu ad una seduta della Knesset di Gerusalemme



La foto di famiglia scattata a margine del summit per la pace

L'AFFONDO DEL TYCOON

Trump attacca il leader ucraino «Gran venditore»

Volodymyr Zelensky è il «miglior venditore della politica»: «mi piace» ma le sue richieste di fondi sono «senza fine» e questa è una questione che «risolverò» da presidente eletto, ancora prima di insediarmi. A Detroit per corteggiare gli afroamericani, Donald Trump torna a criticare il presidente ucraino e, soprattutto, la politica americana verso Kiev fatta di miliardi di dollari concessi in cambio di nulla. Proprio mentre in Svizzera il leader ucraino prova a compattare il fronte dei sostenitori di Kiev alla sua formula di pace contro l'invasione russa. Trump non ha mai nascosto il suo scetticismo nei confronti delle guerra in Ucraina e della Nato, impegnata in prima linea accanto a Kiev. Più volte ha ribadito infatti che gli Stati Uniti dovrebbero preoccuparsi del loro confine con il Messico «non di quello di altri Paesi». Di recente ha ipotizzato la possibilità di concedere fondi al Paese sotto forma di prestiti. Ma va ripetendo da mesi che se ci fosse stato lui alla Casa Bianca non ci sarebbe stato alcun conflitto, non in Ucraina e non a Gaza. «Zelensky è il miglior venditore di tutti i tempi. Ogni volta che viene negli Stati Uniti va via con 60 miliardi di dollari», ha detto Trump a un evento a Detroit, in quello stato del Michigan cruciale per la conquista della Casa Bianca.

LA SFIDA

Ora Meloni guarda all'Ue Da domani la trattativa

ROMA

Archiviato un G7 che per lei è stato «un successo», Giorgia Meloni si prepara all'altra sfida, altrettanto e forse più importante, quella di riuscire a pesare a Bruxelles anche se i numeri post voto, nonostante la netta vittoria di Fdi in Italia, non le sono favorevoli. L'Italia, è il ragionamento esplicitato nella conferenza stampa di Borgo Egnazia, merita che le venga riconosciuto un ruolo di primo piano. E se sui vertici, almeno ad oggi, non c'è spazio, l'attenzione di Roma è tutta sul commissario. E sull'obiettivo di conquistare anche una vicepresidenza.

La cena informale dei leader non è che il primo step. Meloni, che pure preferirebbe aspettare l'esito delle elezioni francesi non si dovrebbe però mettere di traverso se ci fosse una spinta per accelerare, puntando a chiudere già al Consiglio di fine mese. «Da martedì il quadro sarà un po' più chiaro», dicono i suoi. E si potrà entrare nel vivo della trattativa sulle deleghe dei commissari. Una partita che si gioca su più piani. La premier, di rientro da Lucerna con il ministro degli Esteri Antonio Tajani (che sarà alla riunione del Ppe), potrebbe avere iniziato ad esaminare con l'alleato le varie opzioni, che andranno comunque condivise nel governo. La scelta andrà però fatta incrociando i portafogli più interessanti e profili più adatti a gestirli. «Di nomi ancora non si è parlato», assicurano nella maggioranza. Ma il candidato naturale per l'ingresso nella nuova Commissione sarebbe Raffale Fitto. Le sue chance però si scontrano con il fatto che spostare un ministro vorrebbe dire aprire al rimpasto di governo, una ipotesi che Meloni ha escluso già da diverse settimane. —

LA NUOVA GOVERNANCE EUROPEA

Ursula resta la favorita Ma la partita sui top job non esclude sorprese



La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen

Oggi in programma la cena per discutere le nuove nomine Von der Leyen punta a blindare la maggioranza ma si temono le mosse dei franchi tiratori

Enrico Tibuzzi / BRUXELLES

Ursula von der Leyen resta in pole position per il bis alla guida della Commissione europea ma la partita sui top job può riservare ancora delle sorprese. Soprattutto se si allargherà, come prevedibile, agli incarichi più importanti in seno al prossimo esecutivo europeo.

I NODI

A poche ore dalla cena informale di oggi dei capi di Stato e di governo dei 27 chiamati a confrontarsi sul pacchetto nomine, gli addetti ai lavori tracciano uno scenario caratterizzato da luci e ombre. Da un lato il sostegno più o meno esplicito di molti al bis di Ursula e alle candidature dell'ex premier socialista portoghese Antonio Costa per la carica di presidente del Consiglio Europeo e della premier estone Kaja Kallas come Alto rappresentante Ue. Dall'altro le richieste che Giorgia Meloni intende avanzare per far contare di più l'Italia a Bruxelles. E quelle che metteranno sul tavolo i Paesi dell'Est, in primis la Polonia, per vedere riconosciuto il loro ruolo.

Pesano le richieste di Palazzo Chigi Si attendono quelle dei Paesi dell'Est

Il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz puntano a chiudere la partita il prima possibile e si sono detti fiduciosi sulla possibilità che ciò avvenga. Ma al momento non si può escludere che qualcuno metta loro i bastoni tra le ruote e che l'intesa sull'operazione non riesca a essere conclusa prima del 30 giugno, cioè quando si svolgeranno le elezioni in Francia. Del resto i rumors della vigilia danno quasi per scontata la rielezione di von der Leyen ed anche quella di Roberta Metsola, anche lei popolare, alla testa dell'Europarlamento per un altro mandato di due anni e mezzo. Mentre quando si parla di Costa e Kallas le certezze diminuiscono e si ha l'impressione che alcuni dei protagonisti della scena europea abbiano finora tenuto le carte coperte per potersele giocare al momento opportuno nel corso della cena di domani.

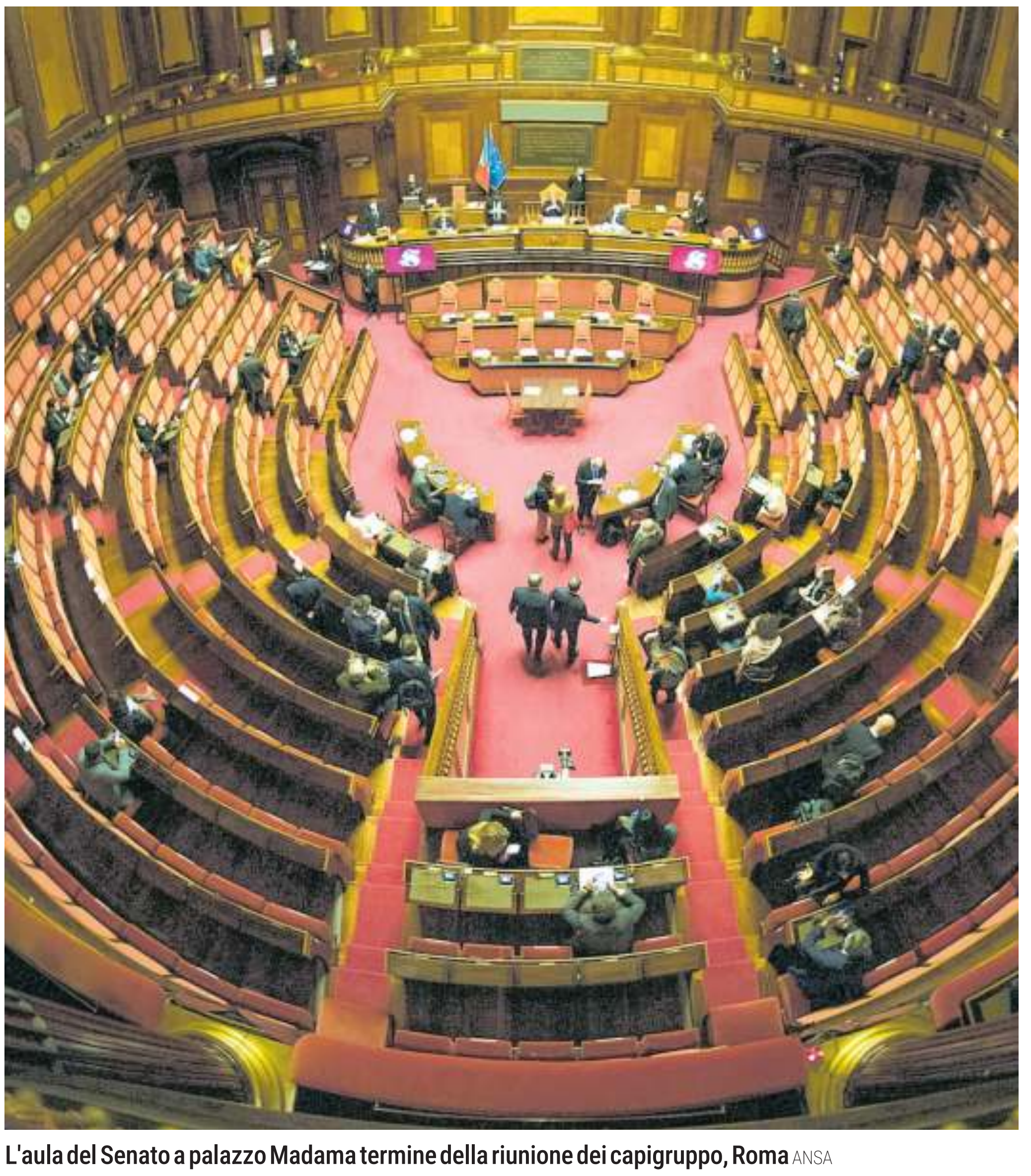
LE ALLEANZE

Di sicuro il focus al momento è sul prossimo presidente della Commissione e la distribuzione degli incarichi all'interno del futuro esecutivo europeo. Prima di tutto occorrerà infatti blindare la cosiddetta maggioranza Ursula all'interno del Pe, poiché se è vero che popolari, socialisti e liberali possono contare su 406 seggi contro i 361 necessari a dare luce verde alla nomina, è anche vero che il fenomeno dei franchi tiratori fa apparire esiguo il margine di sicurezza. E quindi si punta ad allargare la coalizione per contare almeno su una parte dei 52 eurodeputati eletti nei gruppo dei Verdi. Ma forse anche sull'appoggio esterno della delegazione di Fratelli d'Italia. Che potrebbe arrivare in maniera più o meno esplicita se sarà accolta la richiesta di avere una vicepresidenza di peso nella Commissione. Ed è sul fronte degli incarichi in Commissione che la battaglia potrebbe inasprirsi: nulla è deciso fino a quando non c'è una decisione su tutto il pacchetto. —

LA SETTIMANA DECISIVA

Parte lo sprint per le riforme Le opposizioni vanno in piazza

Domani in Senato il primo ok al premierato, ma Fi è dubbiosa sull'autonomia
E mentre in Aula fremono i lavori, il Pd chiama tutti a difesa della Costituzione



L'aula del Senato a palazzo Madama termine della riunione dei capigruppo, Roma ANSA

Michela Suglia / ROMA

Di nuovo al lavoro, dopo la tempesta. Il Parlamento riprende dalle tensioni e risse che l'hanno infiammato nei giorni scorsi e punta a stringere sulle due 'riforme madri'. L'elezione diretta del premier che domani pomeriggio al Senato dovrebbe incassare il primo ok (ne serviranno altri tre, essendo una riforma costituzionale). E l'autonomia differenziata, che giovedì a Montecitorio potrebbe diventare legge. Contro entrambi i provvedimenti le opposizioni continuano a fare muro: Pd, M5s, Avs e Più Europa saranno in piazza nel pomeriggio a Roma alle 17.30 per difendere la Costituzione e l'unità nazionale, minacciate a loro avviso dalle riforme. E chissà che non spunti anche una delegazione di Azione, di Carlo Calenda, e degli ex alleati renziani, in piazza santi Apostoli. Insomma, dopo le «provocazioni» (copyright Meloni) a colpi di Tricolore e 'Bella ciao' sfociate nella scazzottata a Montecitorio, martedì potrebbe essere un'altra giornata calda per maggioranza e opposizione.

I DEPUTATI SOSPESI

La Camera si riunirà con 11 deputati in meno, assenti forzati perché coinvolti nella bagarre di mercoledì e quindi sanzionati con la sospensione di qualche giorno. Non ci sarà ad esempio Igor Iezzi, numero due della Lega a Montecitorio e nemmeno Mollicone di FdI, presidente della commissione Cultura. A casa pure Leonardo Donno dei 5S accerchiato e caduto in aula, e Nico Stumpo del Pd che ha scagliato una sedia contro gli scranni del governo a fine serata. Nel calendario della Camera, dalle 14 c'è il decreto sulle associazioni sindacali nel mondo militare, ma di sicuro si farà in fretta. Obiettivo della maggioranza - è voce insistente nel centrodestra - è accelerare per tornare sull'Autonomia e recuperare il tempo perso. Lo farà la Lega, che così potrà vantare la conquista più ambita dal popolo del nord e invocata ogni anno a Pontida srotolando sul palco il vessillo del leone di San marco di Venezia. Più dubbiosa, invece, una parte di Forza Italia che all'interno cova riserve e distinguo. Preoccupano soprattutto le sorti del Sud. A esporsi su questo è stato il governatore calabrese Roberto Occhiuto denunciando al Corriere la «brusca accelerazione» data finora alla proposta del ministro Calderoli, e rimarcando la necessità di migliorare il testo di legge sulle materie dove sono previsti i Lep (i livelli essenziali di prestazione). Nel ragionamento di Occhiuto, prima di fare intese con le Regioni, «è necessario definirli e finanziarli, ma i soldi ancora non ci sono», oltre ai dubbi sulle materie dove i Lep non ci sono. Istanze condivise da una fetta di amministratori meridionali di FI, forti anche del contributo dato dal Mezzogiorno alle Europee. Ma che sarebbero state respinte anche all'interno del partito nella consapevolezza, tra l'altro, che si allungherebbero i tempi per il varo del provvedimento perché servirebbe una nuova lettura da parte di palazzo Madama. Lo spazio per malumori e riserve verrà confinato negli ordini del giorno che saranno presentati da FI. Domani, più o meno in contemporanea, al Senato dovrebbe chiudersi la battaglia sul premierato. Pochi i dubbi sul finale, tranne da parte del gruppo di Renzi. —

IL RITORNO ALL URNE



I patti per i ballottaggi Nella sfida di Firenze spunta il campo largo

ROMA

Apparentamenti conclusi, ieri alle ore 13, così come previsto dalla normativa, nei 101 comuni richiamati alle urne sabato e domenica prossimi, 23 e il 24 giugno, per il turno di ballottaggio. A Firenze al ballottaggio spunta il campo largo. Nelle ultime ore, l'avvocato Lorenzo Masi, che al primo turno era il candidato sindaco del M5s, ottenendo il 3,35% dei consensi, ha detto senza remore che per il suo partito «non ci sono dubbi: il campo giusto non si può costruire che con i Democratici e al ballottaggio sosterremo convintamente la candidatura di Sara Funaro, non lasceremo la nostra Firenze in mano alla Destra». Funaro ne ha «apprezzato la coerenza» e lo ha ringraziato. La vera partita però si gioca sul destino dei voti di Stefania Saccardi - candidata di IV che ha preso il 7,29% e che ha già detto di votare Sara Funaro a differenza del partito che lascia liberi i suoi - e i voti ottenuti da Cecilia Del Re (6,21%), assessore Dem all'urbanistica dimissionata da Dario Nardella, candidata sindaca con la sua lista di fuoriusciti dal Pd 'Firenze Democratica'. Incertezza su chi votare viene espressa dalla Sinistra radicale con Dmitrij Palagi, che ha preso il 5,45%. Eike Schmidt - che ha annunciato l'apparentamento con RiBella Firenze, una lista civica che ha avuto lo 0,57% dei voti al primo turno - confida di convincere anche i 100.000 fiorentini che non sono andati a votare. A Perugia, dove a separare Vittoria Ferdinandi (centrosinistra col 49,01%) e Margherita Scoccia (centrodestra col 48,29%) sono 598 voti di differenza la terza forza della civica Perugia Merita (che ha ottenuto l'1,4% dei consensi) non si schiera. A Bari, dopo aver sfiorato la vittoria al primo turno, Vito Leccese al ballottaggio con Fabio Romito potrà contare sul centrosinistra barese di nuovo unito. Non ci sarà un apparentamento ufficiale ma Pd, Verdi, M5s e Sinistra italiana si ritrovano nella stessa squadra dopo la spaccatura sancita con la candidatura dell'avvocato Michele Laforgia. Dall'altra parte c'è un centrodestra che al primo turno non è andato oltre il 29% ma che spera nella remuntada anche grazie all'arrivo in Puglia, la prossima settimana, di ben sette ministri. Per un pugno di voti, appena 24, Lecce non ha avuto il sindaco fin dal primo turno con grande delusione della candidata del centrodestra Adriana Poli Bortone che si è fermata al 49,95 per cento dei voti, mentre il candidato del centrosinistra e il sindaco uscente Carlo Salvemini, ha preso il 46,3 per cento. A Campobasso la sfida è tra il candidato sindaco del centrodestra De Benedittis e quello del centrosinistra Forte. —

M5S, UN PARTITO SENZA STELLE

FABIO BORDIGNON

L'immagine del Movimento 5 stelle restituita dalle Europee è quella di un partito in netto affanno. Privo di candidati attraenti e di radicamento sul territorio. Forse ancora prima, l'immagine di un partito che sembra aver smarrito la capacità di interpretare il "nuovo".

Ok, proponiamo per l'ennesima volta la nota avvertenza: il voto per il parlamento di Bruxelles non è la competizione più congeniale al Movimento.

Ma qual è, ormai, la partita nella quale il partito di Giuseppe Conte si esprime su buoni livelli?

Dai comuni fino all'Unione europea, le percentuali sono bassissime. Anche a parità di tipo di elezione, il trend è impietoso. Più che dimezzato alle Politiche. Dimezzato, rispetto a cinque anni prima, nell'esito degli scorsi 8 e 9 giugno.

Ce ne sarebbe abbastanza per fare dimettere qualsiasi leader. Non Conte. Il leader pentastellato mantiene un certo appeal personale, che tuttavia fatica a tradursi in consenso elettorale. Se poi il leader non è nemmeno in campo...

Tolto l'ex premier, il partito manca di vere stelle: personalità di spicco, provviste di seguito personale.

Caratteristica che induce oggi il leader a riproporre la questione del limite di due mandati. L'analisi dei voti di preferenza mostra come l'incidenza sul totale di voti al partito sia di gran lunga la più bassa tra quella delle principali forze politiche. Persino nel Sud, dove il M5s ha le sue zone di forza, la capacità di raccogliere preferenze è nettamente inferiore a quella degli altri partiti. Con alcune eccezioni, come nel caso dell'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico, o dell'ex presidente del Parco dei Nebrodi e figura di spicco dell'antimafia Giuseppe Antoci.

La mancanza di radicamento, tuttavia, non riguarda solamente il profilo territoriale.

Le analisi Cise-Luiss mostrano come l'unica categoria sociale presso la quale il M5s è primo partito sia quella dei disoccupati (28%). Il che ne sottolinea la capacità di intercettare il disagio, ribadita dal 22% tra chi si dichiara di classe sociale bassa. È sufficiente per una formazione con ambizioni di governo?

Il M5s, un tempo, era primo partito nelle fasce dei giovani e dei giovani adulti. Si trattava di una formazione che interpretava il cambiamento e l'innovazione nelle forme della politica. La sfera digitale era al centro della sua struttura organizzativa e della sua visione. In questo modo, aveva offerto opportunità e luoghi di partecipazione a persone lontane o deluse dalla politica.

Di tutto questo non si vede più traccia. Anche su questo fronte, il M5s appare come gli altri partiti: vecchio come gli altri partiti. Dei partiti nuovi, mantiene solo la fluidità e l'evanescenza organizzativa. Che si rispecchia nelle performance elettorali. Nella debolezza della classe politica e nell'inconsistenza sul territorio. Un partito senza stelle e senza cielo. —

Il futuro dell'Europa

Enrico Giovannini

«La sfida per la Ue Un fondo comune per green e digitale»

L'economista ed ex ministro: «La questione centrale per la legislatura europea è se la maggioranza uscente avrà la coesione per affrontare la transizione»



L'INTERVISTA

MARCO PANARA

«La questione centrale per la legislatura che si apre e per la Commissione che si formerà è se la maggioranza avrà la coesione e la volontà di creare fondi straordinari necessari per accompagnare le transizioni ecologica e digitale, stimolare l'innovazione e fare una politica industriale adeguata al nuovo quadro geopolitico».

Enrico Giovannini conosce molto bene Bruxelles e la macchina politica e organizzativa dell'Unione europea. È un economista e uno statistico, ha guidato il dipartimento di statistica dell'Ocse, è stato presidente dell'Istat e dell'European Statistical Governance Advisory Board, nonché ministro del Lavoro e delle politiche sociali nel governo Letta e ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili nel governo Draghi. È uno di quei pezzi della classe dirigente mondiale di casa alle Nazioni Unite come alla Banca Mondiale, a Parigi come in Canada, nel Regno Unito come in Bhutan, dove è stato membro dell'Expert Working Group istituito dal re per la definizione di un nuovo paradigma di sviluppo. È stato promotore dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile (Asvis) della quale è direttore scientifico.

Cominciamo dall'inizio, il risultato elettorale.

«Non è una sorpresa. I sondaggi circolati nei mesi e nelle settimane scorse indicavano un avanzamento in alcuni Paesi delle destre, ma anche la sostanziale tenuta della maggioranza a tre composta da popolari, socialisti e liberali».

Secondo passo, la formazione della Commissione.

«Sarà cruciale chi voterà la fiducia, l'unica alla quale il Parlamento Europeo è chiamato, al candidato presidente e al suo programma. La volta scorsa Ursula von der Leyen passò per nove voti grazie ai Cinque Stelle, che, ciò nonostante, non entrarono nella maggioranza che ha governato negli ultimi anni. Inoltre, ognuno dei tre partiti ha un maggiore potere di interdizione rispetto a prima perché non ci sono alternative».

La maggioranza non è però così ampia da offrire garanzie per un voto di fiducia a scrutinio segreto.

«Vedremo i negoziati nelle prossime settimane, potrebbe esserci un'alleanza che includa Giorgia Meloni oppure i Verdi, che sono arretrati ma restano numerosi, cosa che ritengo più probabile. Nel 2019 fu Emmanuel Macron a non volere l'allargamento ai Verdi, questa volta potrebbe essere meno schizzinoso».

Quindi una Commissione all'insegna della continuità.

«Non mi aspetto stravolgimenti. Almeno in questa fase iniziale, si ragionerà delle valutazioni e delle proposte del Rapporto Letta sul mercato unico, delle anticipazioni del Rapporto Draghi sulla competitività, di politica industriale, ma il vero punto sarà la politica di bilancio. Cina e Stati Uniti hanno investito risorse enormi su transizione ecologica e digitale, innovazione e politica industriale, e noi, dal punto di vista industriale e della ricerca, siamo dietro agli Stati Uniti nell'innovazione e nella transizione digitale e dietro la Cina anche su quella ecologica. Se restiamo fermi saremo definitivamente surclassati».

Cosa dovremmo fare per metterci al passo?

«Vedremo se la maggioranza avrà il coraggio di creare un fondo europeo adeguato per affrontare queste sfide, se cioè, accanto alla storica attività regolatoria dell'Unione, i popolari e i liberali apriranno alla possibilità di creare un grande fondo comune al quale fino ad oggi sono stati contrari, mentre socialisti e verdi sono a favore di questa ipotesi. Ma popolari e liberali hanno problemi in patria e forse potrà convenire anche a loro avere fondi europei, soprattutto dopo le modifiche al Patto di Stabilità che nella sua versione finale consente di scorporare i fondi europei e quelli nazionali in co-finanziamento».

Cosa vuol dire in concreto?

«Che se, per esempio, all'Italia arriva un ammontare x di fondi europei e l'Italia cofinanzia il programma per una somma equivalente, ambedue gli ammontari saranno fuori dal Patto di Stabilità. Questo è un enorme incentivo a creare fondi europei e questo sarà il vero tema dei prossimi mesi. Tutti si domandano quale sarà il futuro del Green Deal, ma la domanda vera è questa: se l'Europa metterà le risorse per la transizione ecologica, per quella digitale, per l'innovazione, per la politica industriale».

Le metterà?

«Non è affatto scontato che si riesca a fare in un parlamento in cui i partiti che vorrebbero una Europa che arretri rispetto alle politiche nazionali, cioè le destre comprese quelle italiane, sono diventati più forti. Ma la realtà può essere più forte dei programmi elettorali dei popolari e dei liberali: basta guardare le risorse che Washington e Pechino hanno messo sul piatto e il rischio di marginalizzazione che corre l'Europa».

E quale sarà il futuro del Green Deal?

«Ci saranno alcuni aggiustamenti, ma credo saranno marginali. D'altra parte, i regolamenti già prevedono dei check point, ma smontare la sua impostazione di fondo sarà molto difficile sia perché c'è un'ampia parte del parlamento che non ha nessuna voglia di tornare indietro, sia perché una parte importante del mondo delle imprese ha già preso con determinazione la strada della sostenibilità come fattore di innovazione e di competitività. Ma anche per il successo del Green Deal sono necessari più fondi per accompagnare il sistema produttivo a fare il salto necessario: se arriveranno le risorse le resistenze sono destinate a ridursi».

I problemi più grossi potrebbero non essere nel Parlamento europeo ma fuori. Le maggioranze di governo in Germania è nella Francia prossima alle elezioni sono a rischio.

«L'asse franco-tedesco è sempre stato il motore dell'integrazione, non si fanno avanzamenti contro la Germania o contro la Francia. Se si dovesse andare in direzione di un cambiamento di politiche in quei Paesi si entrerebbe in una terra incognita».

Noi abbiamo avuto il governo giallo-verde.

«Con quel governo l'Italia si accodò alle politiche europee, ma erano tempi facili, prima della pandemia. Poi c'è stato il Papeete ed è emerso che quella maggioranza non aveva la capacità di gestire una situazione del genere. Forse è a uno scenario di questo genere a cui pensa oggi Macron». —



Enrico Giovanni. In alto, un parco eolico per la transizione green

HA DETTO

Il motore dell'integrazione sono Germania e Francia, contro di loro non si avanza

Servono azioni per evitare il sorpasso industriale e tecnologico di altre potenze globali

EFFICIENZA ENERGETICA › È MAGGIORE NEGLI EDIFICI SOTTOPOSTI REGOLARMENTE A CONTROLLI ORDINARI E STRAORDINARI

Manutenzione tetti: tutti i consigli

Infiltrazioni d'acqua dal soffitto, formazione costante di muffa nel sottotetto, elementi di copertura che hanno continuo bisogno di riparazione e interventi ad hoc. Sono tutti indizi che attestano la necessità di cambiare il tetto, un'operazione complessa e, come facile intuire, anche piuttosto onerosa.
Prima di arrivare a questa soluzione estrema quindi, è consigliabile eseguire preventivamente degli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, per garantire una buona salute alla copertura degli edifici.

NEL DETTAGLIO

Le imprese specializzate che si occupano di effettuare la manutenzione, di norma, consigliano di effettuarla annualmente.
Gli addetti in questi casi verificano che le tegole siano stabili e che non vi siano elementi danneggiati, eliminano eventuali erbacce o muschio presenti sulle tegole, ripuliscono i canali di scolo e verificano la resistenza delle guaine impermeabilizzanti. Nella manutenzione straordinaria, invece, si fa riferimento a tutti gli interventi di norma più complessi necessari a risolvere malfunzionamenti e danneggiamenti del tetto. Tra questi rientrano casi come il rifacimento di coibentazione o la realizzazione di cappotti esterni, per garantire l'efficientamento energetico dell'edificio, ma anche la sostituzione di solai di copertura o una modifica agli impianti, qualora siano installati sul tetto pannelli fotovoltaici o solari.
Nei casi straordinari rientrano poi anche tutti gli interventi di sostituzione tegole del tetto, un intervento strutturale. Prima di essere costretti a effettuare interventi più invasivi, è comunque sempre consigliabile eseguire una manutenzione ordinaria per ottenere dalla copertura il meglio in termini di funzionalità ed efficienza.

Gli esperti consigliano di effettuare tutte le verifiche all'incirca una volta ogni anno



TRA GLI INTERVENTI STRAORDINARI RIENTRA ANCHE LA SOSTITUZIONE DELLE TEGOLE



› OPPORTUNITÀ

Meno dispersione e più fresco in estate

Quando necessario, il rifacimento del tetto non deve essere considerato solo come un "correre ai ripari", ma anche come un'opportunità per ridurre le dispersioni di calore, limitando così i consumi di energia e abbattendo i costi in bolletta. Un buon tetto isolato, inoltre permette di avere mansarde e ultimi piani più freschi in estate.

SOSTENIBILITÀ

Trasformare le coperture in ottica green



Non solo sorgenti luminose ed elettrodomestici: la svolta "green" in casa riguarda ormai anche pareti e tetto. Se per i muri esistono soluzioni più o meno immediate, come il cappotto isolante, per la copertura di casa la faccenda si può fare più impegnativa. Tra le opzioni oggi più gettonate, anche se richiedono una spesa iniziale più sostanziosa, c'è l'installazione di pannelli solari sul tetto. Un metodo efficace per rendere gli edifici più autonomi dalle fonti di energia fossile. Non solo: i pannelli aumentano anche il valore delle case sul mercato, migliorandone anche la classe energetica.
Un ultimo dettaglio "green"? Progettare un sistema di raccolta piovana collegata alle grondaie: una soluzione circolare che permette di riutilizzarla ai fini dell'irrigazione per chi ha un giardino o un terrazzo.

In Friuli Venezia Giulia

La Regione vuole l'ultima parola sui presidenti, un consigliere e un revisore
Moretuzzo (Patto): rappresaglia contro Udine, blocchiamo la norma al Cal

Cambia per i Consorzi la legge sulle nomine: meno potere ai sindaci L'opposizione protesta



Una seduta del Consiglio regionale, l'opposizione è pronta a dar battaglia sulle nomine nei Consorzi industriali

Giacomina Pellizzari / UDINE

Più che una modifica tecnica alla legge "Fare impresa", i paletti posti dalla Giunta per contare di più nei Consorzi industriali vengono interpretati dall'opposizione come l'ennesima mossa per isolare il Comune di Udine. Dopo l'abbassamento del quorum per il ballottaggio al 40 per cento, a poco più da un mese della nomina dell'imprenditore Marco Bruseschi al vertice del Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef), scelta questa non gradita dal centrodestra, la Regione vuole l'ultima parola sulle nomine dei presidenti e si riserva il diritto di indicare un consigliere e un revisore dei conti. La proposta è all'ordine del giorno che, stamattina, alle 9, a Udine, sarà analizzata dal Consiglio delle autonomie locali (Cal). Il passaggio non è sfuggito al consigliere regionale Massimo Moretuzzo, segretario del Patto per l'Autonomia, secondo il quale «la fame di poltrone del centrodestra è tale che ormai la Giunta sta superando i limiti dettati dal buongusto». Ma il vicepresidente del Cal e sindaco di Gemona, Roberto Revelant, getta acqua sul fuoco e precisa che l'analisi di oggi «aiuterà a comprendere le volontà della giunta».

Nella modifica della legge 3/2015, Moretuzzo vede esclusivamente esigenze politiche. «Evidentemente – prosegue Moretuzzo – la giunta Fedriga vuole proseguire nella sua rappresaglia contro il Comune di Udine: dopo aver abbassato il quorum per il ballottaggio al 40 per cento ora vuole punire il Comune, maggior azionista del Cosef, per non aver abbassato la testa davanti alle richieste della Regione, che evidentemente voleva piazzare un suo uomo anche al vertice del consorzio industriale». Il riferimento di Moretuzzo è noto ai più: a fare quadrato su Bruseschi sono stati il Comune e Confindustria Udine quando soprattutto Fratelli d'Italia puntava sul consulente finanziario Giampaolo Elia. Ecco perché Moretuzzo aggiunge: «La norma della Giunta manca completamente di rispetto anche agli altri soci del Cosef, agli altri Comuni interessati dalle zone industriali e alle Associazioni di categoria, che rappresentano una quota importante dei soci». L'attuale compagine societaria del Cosef è composta dai comuni di Udine, Pozzuolo, Pavia di Udine, Campoformido, Terzo di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Gemona, Osoppo, Buja, Majano, Torviscosa, Cividale, Moimacco, Carlino, Manzano, San Giovanni al Natisone, Premariacco, Corno di Rosazzo e Mereto di Tomba e dalla Cciaa Pordenone-Udine, Confapi, Confindustria Udine, Confartigianato e Usr Cisl. Ai sindaci si rivolge Moretuzzo augurandosi che «al Consiglio delle autonomie locali tengano la schiena dritta e abbiano il coraggio di votare contro un provvedimento della Regione che toglie potere ai Comuni e accentra ancora più potere a Trieste».

Allo stesso modo, Moretuzzo definisce la mossa della Regione una conseguenza dell'esito delle elezioni europee appena concluse: «Evidentemente – sottolinea Moretuzzo – il voto delle europee ha dato il via a un riassetto dei rapporti di forza all'interno della maggioranza e questo atto, segno di arroganza e mancanza di rispetto istituzionale, ne è il primo segnale». In ballo, in effetti, c'è anche il rinnovo dei vertici delle società partecipate, da Friulia a Fvg strade, sospeso nell'attesa di conoscere l'esito elettorale.

Stamattina la partita si sposta al Cal, ed è qui che secondo il vicepresidente Revelant si comprenderanno «la genesi e le volontà della giunta Fedriga, che probabilmente, con la modifica proposta, vuole rafforzare la collaborazione della Regione con i Consorzi. Volontà che, però, genera per gli enti locali riflessi alla rappresentanza delle rispettive aree territoriali, urbanisticamente, ma non solo, coinvolte». —



MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE DI PATTO PER L'AUTONOMIA

«La giunta toglie autonomia ai Comuni e accentra ancora più decisioni a Trieste»



ROBERTO REVELANT
VICE PRESIDENTE DEL CAL E SINDACO DI GEMONA

«Probabilmente l'esecutivo vuole rafforzare la collaborazione»

La denuncia dei sindacati carcerari: «Numeri pazzeschi, indegni di un Paese civile»

Quattro suicidi in cella, 43 in un anno Il Garante avvia verifiche sulle morti

L'ALLARME CARCERI

Massimo Nestico / ROMA

Quattro detenuti suicidi in due giorni, 43 dall'inizio dell'anno. «Numeri pazzeschi, indegni di un Paese civile», denunciano i sindacati carcerari, mentre l'opposizione attacca il governo e chiede di ricorrere ad amnistia ed indulto.

IL GARANTE INDAGA

Dei 43 che si sono tolti la vita, 16 erano in attesa di giudizio, secondo i numeri del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà. Sugli ultimi casi l'Autorità sta svolgendo approfondimenti assumendo informazioni per capire le modalità dei gesti. Ogni caso, sottolineano fonti del Garante, è diverso dall'altro: bisogna tenere conto della storia personale, dell'età, del residuo di pena da scontare.

LA CUSTODIA CAUTELARE

L'Autorità invoca da tempo un uso equilibrato della custodia cautelare in carcere, nonchè misure deflattive. La normativa vigente consente ad esempio la liberazione anticipata speciale. Bisogna però tenere conto dell'articolo 4 bis della legge sull'ordinamento penitenziario che vieta la concessione di benefici per determinati reati.



Il muro di un carcere recintato col filo spinato ANSA

GLI ULTIMI CASI

Due dei 4 suicidi del fine settimana avrebbero concluso la pena nel 2026. Walter Verini, del Pd, mette nel mirino proprio l'ufficio del Garante, presieduto da Maurizio D'Ettore. «Da quando il nuovo Ufficio si è insediato - accusa - non risultano pubblicamente sopralluoghi e monitoraggi nelle carceri nelle quali avvengono queste tragedie. Una inerzia totale, degna del resto di un Governo che in un anno e mezzo è stato irresponsabilmente latitante e solo in questi giorni annuncia provvedimenti tutti da vedere e verificare». Per un altro dem, Filippo Sensi, «le soluzioni da mettere in campo non sono più differibili. L'indulto è una risposta? Facciamolo. La depenalizzazione? Lavoriamoci. Le misure alternative? Che aspettiamo?». Anche Osvaldo Napoli, di Azione, cita amnistia ed indulto. «Trovo però orribile che le inadempienze dello Stato siano pagate con la vita dai carcerati», spiega. Mentre Ilaria Cucchi (Alleanza Verdi e Sinistra), parla di «situazione insostenibile nel silenzio generale. Il ddl Sicurezza proposto dalla destra non affronta minimamente il sovraffollamento anzi, tutta la legislazione del governo Meloni è tesa ad aggiungere reati, aggravare le pene fino al nuovo reato di rivolta penitenziaria. Il contrario di quello che serve». Sul piede di guerra anche i sindacati. I detenuti, lamenta il segretario del Sappe, Donato Capece , «sono vittime innocenti di un disagio individuale a cui non si riesce a fare fronte». —

IN BREVE

Movida violenta
Muore dissanguato per i colpi di coltello

Un 35enne è stato trovato morto in strada ad Angri, in provincia di Salerno. Sul corpo, riverso in una pozza di sangue, sono stati rinvenuti i segni di diversi fendenti. I carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore indagano per omicidio. Il fatto è avvenuto dopo le 3: una delle ipotesi al vaglio dei militari è che l'aggressione possa essere avvenuta al culmine di una lite avvenuta nei locali della movida.

Stuprata a 16 anni
La ragazza accusa un neodiciottenne

Era andata ad una festa privata credendo di trovare solo qualche amico. E invece in quel locale di Ravenna c'erano una settantina di persone, tra cui anche il giovane che l'avrebbe poi stuprata. Una denuncia, quella fatta da una studentessa 16enne ravennate, in seguito alla quale un neo-maggiorenne della città romagnola è stato indagato per violenza sessuale pluriaggravata. Dopo l'abuso il giovane le avrebbe mandato un messaggio sull'accaduto.

Il dramma nell'isola privata

Era al volante di una golf car e per una manovra brusca fece cadere l'amico che è ancora in stato vegetativo

Albarella, il Codice della Strada non vale Assolto guidatore ubriaco e contromano

IL CASO

Enrico Ferro

Ubriaco e contromano causa l'incidente in seguito al quale l'amico di una vita rimane in stato vegetativo, ma viene assolto con formula piena perché il fatto è successo nell'isola di Albarella e lì il Codice della Strada non vale. Tecnicamente si parla di "inoperatività d'imperio delle norme del Codice della Strada", come sono riusciti a provare gli avvocati Gregorio Cavalla e Filippo Giacinti, entrambi del foro di Padova, di fronte alla giudice Alessia Vanoli del Tribunale di Rovigo.

Ma questa è, prima di tutto, la storia di una tragedia successa durante un giorno di festa, il 25 aprile 2022: un dramma che ha investito un gruppo di amici cinquantenni, che avevano scelto l'isola privata del gruppo Marcegaglia per stare insieme in quella ricorrenza speciale.

La relazione dei carabinieri di Loreo è dettagliata nell'illustrare come si fosse svolta quella giornata. Il pranzo tutti insieme, la bevuta colossale. Intorno alle quattro del pomeriggio, i cinque amici decidono di prendere la golf car e di fare un giro tra le stradine dell'isola. Sono euforici, la capienza delle auto elettriche in uso nell'isola di Albarella sarebbe di quattro persone ma ci salgono lo stesso anche se sono uno in più. Il cinquantenne che poi cadrà rovinosamente a terra non si siede neppure sui sedili: resta in piedi, aggrappandosi con una mano al montante della macchina.

L'incidente succede in viale Toni Gardin "in senso contrario a quello di marcia, durante l'immissione nella rotatoria all'intersezione con via Sesta est", specificano i militari dell'Arma. Il conducente dà una brusca sterzata e l'amico aggrappato alla golf car cade, batte la testa e rimane immobile e sanguinante.



Una veduta aerea dell'isola privata di Albarella

Gli avvocati padovani Cavalla e Giacinti sono riusciti a dimostrare che essere lì è come trovarsi in un cortile condominiale

Nella fase degli accertamenti viene certificata la "colpa consistita in negligenza, imprudenza ed imperizia nella circolazione stradale", oltre che per la guida in stato di ebbrezza. Circa tre ore dopo l'incidente il tasso alcolemico era ancora superiore a 0,90.

Il ferito viene prima ricoverato all'ospedale di Padova, la diagnosi è "grave cerebrolesione in seguito a politrauma". Viene sottoposto a tre interventi chirurgici e successivamente trasferito al Centro Riabilitativo di Vicenza, lo stesso in cui è stato anche Alex Zanardi.

L'accusa nei confronti di chi guidava la golf car erano pesanti: lesioni personali stradali pluriaggravate e guida in stato di ebbrezza. E c'è anche il ritiro della patente.

Ma gli avvocati Cavalla e Giacinti sono riusciti a dimostrare l'inapplicabilità delle norme del Codice della Strada sull'Isola di Albarella, tecnicamente "isola residenziale di diritto privato". "Ne consegue che le strade che la attraversano sono da considerarsi private, seguendo esse la titolarità del complesso residenziale in discorso". Viene esclusa quindi la natura pubblica di quelle strade, anche in considerazione della sbarra che impedisce l'accesso a chiunque, con tanto di vigilanza privata. E dunque essere dentro Albarella è come essere dentro un qualsiasi cortile condominiale.

L'imputato, cioè il conducente della golf car, è stato quindi assolto e gli è stata anche restituita la patente.

A onor del vero, il cinquantenne si è preso l'impegno di assistere la famiglia dell'amico, da quel momento in avanti. E la moglie del ferito, il quale tuttora versa in uno stato molto simile al coma, non ha ritenuto di muovere ulteriori azioni legali nei suoi confronti. Amici erano e amici resteranno. —

Un viaggio lungo due anni

L'IMPRESA DELLA NAVE-SCUOLA

Il Vespucci fa la storia Sogno di due friulani

Il veliero ha doppiato Capo Horn il 4 aprile per la prima volta: superare quel punto è difficilissimo

ANNA BUTTAZZONI

Salpare per un viaggio lungo due anni. L'obiettivo è storico, il cammino lungo, il timore di non farcela viene e va. Sentire un nodo in gola alla partenza, ma anche guardando onde altissime mentre il traguardo è lì a un soffio. E poi liberare il sogno in un grido, fra lacrime e gioia incontenibile che fa ripetere soltanto: «Capo Horn! Capo Horn!». Il Vespucci ha fatto la storia, il 4 aprile ha doppiato Capo Horn per la prima volta. Un'impresa, perché superare quel punto dove s'incontrano oceano Pacifico e Atlantico è difficilissimo per le condizioni meteo, con venti oltre i 200 chilometri orari, e la conformazione del fondale dello Stretto di Drake, che risale in un niente da 4 mila metri a cento. L'equipaggio della nave-scuola – oltre 260 militari – ha compiuto l'impresa e nel gruppo ci sono anche due friulani, Giulia Magrini, 37 anni di Pradamano, e l'udinese Luca Martinuzzi, 25 anni. Sono loro a raccontare il cammino e l'emozione.

Giulia Magrini: «La consapevolezza di salpare e navigare così a lungo non è stato un aspetto facile da gestire»

«Al traguardo sulla nave è esplosa una gioia incontenibile Ci siamo commossi e abbiamo pianto dall'emozione»





Giulia Magrini, 37 anni di Pradamano, e Luca Martinuzzi, 25 anni di Udine, fanno parte dell'equipaggio del Vespucci che ha doppiato Capo Horn

IL GIRO DEL MONDO

Il veliero è partito dal porto di Genova il primo luglio 2023 per rientrare il 26 febbraio 2025 a La Spezia. Nella navigazione lunga venti mesi la nave-scuola approderà in oltre 30 porti in 28 Paesi e toccherà tutti i cinque continenti. «Senza alcun ombra di dubbio la partenza è stato uno dei momenti più duri di questa missione», racconta Magrini, sottocapo di prima classe. «Non avrei mai pensato che una navigazione o una partenza mi mettesse così in difficoltà, la consapevolezza di salpare e stare lontani da casa per due anni – spiega la sottocapo di prima classe –, sapere di non poter vedere i propri famigliari e il proprio partner con il timore che le cose a casa potrebbero cambiare da un momento all'altro, non è stato facile da gestire». Paure comuni, assicura la specialista del sistema di piattaforma, che sul Vespucci si occupa di manutenzione e monitoraggio del funzionamento dei motori generatori di bordo. Magrini si è arruolata in Marina nel 2009, mescolando due passioni, quella per la storia («Sono nata in una terra di confine, dove intere generazioni di italiani e italiane hanno dato la vita per la creazione e la preservazione della nostra Nazione») a quella per la vela. È cresciuta con i racconti della nonna sulla Seconda guerra mondiale, sul dopoguerra, sugli anni di tensione dei Paesi limitrofi, con le storie delle grandi unità americane ormeggiate a Trieste. L'amore per il mare e la vela è cresciuto con la voce degli zii. Quelle testimonianze l'hanno spinta ad arruolarsi. Martinuzzi, capo di terza classe, è l'infermiere di bordo, garantisce l'assistenza sanitaria all'equipaggio, pianifica e prepara varie attività, per garantire ad esempio la copertura vaccinale e l'idoneità alle mansioni dei marinai. La Marina selezionava infermieri già laureati, e lui, dopo un corso di sette mesi a Taranto, è stato assegnato al Vespucci che aveva già cominciato la traversata. Martinuzzi ha quindi raggiunto il veliero in Brasile, a Fortaleza. «L'esperienza più significativa è stata sicuramente il doppiaggio di Capo Horn – dice il capo di terza classe –, molto emozionante e motivo di grande orgoglio per tutti noi. Ai familiari ho raccontato con gioia i dettagli di quei giorni di navigazione, perché Capo Horn è una leggenda del mondo marinaresco ed è un avvenimento storico averlo doppiato con una nave del 1931, con vento in poppa e vele spiegate». Già, le vele spiegate, quelle che portano i due marinai a dire che il loro sogno lo stanno vivendo. Fermarsi non è un'opzione prevista.



La partenza del Vespucci dal porto di Genova il primo luglio del 2023

Luca Martinuzzi: «La mia esperienza più significativa Il risultato è per tutti noi motivo di grande orgoglio»

«Mi sono unito al gruppo in Brasile Ai familiari ho raccontato ogni dettaglio di quei giorni in mare»

LE TAPPE

La professione che si lega ai valori è un'altra delle conquiste lungo il viaggio. «Mentre sulle navi grigie la vita è più frenetica, sul Vespucci riesci ad apprezzare di più il mare e il suo ecosistema», esplicita Magrini, perchè spesso capita di incrociare gruppi di delfini che saltano e nuotano attorno alla nave o di accompagnare qualche uccello migratore che si appoggia sugli alberi del veliero. «Oppure hai la possibilità di ammirare la via lattea e le stelle che ci coprono e che ci guidano verso i porti delle nostre tappe. Da questo capisci – afferma Magrini – quanto sia forte l'impatto dell'uomo sull'ambiente e sul mare in particolare, come sia nostro dovere tutelare e salvaguardare l'ecosistema».

L'IMPRESA DI CAPO HORN

L'idea che diventa realtà, il veliero che fa la storia, attimi memorabili sono nelle parole di Magrini. Sa che per chi non vive il mare è difficile capire la pericolosità di quelle acque, fra correnti fortissime e altissima instabilità meteo. E allora porta gli esempi di quelle condizioni che hanno causato nei secoli l'affondamento di centinaia di imbarcazioni e la morte di circa 10 mila marinai. «Il poterlo passare a vela, come abbiamo fatto noi, è qualcosa di veramente epico e indescrivibile». I giorni precedenti all'impresa, a bordo vigeva il silenzio, nessuno osava pronunciare quelle due parole, perché il rischio di non farcela era una probabilità, alta. L'impresa stava anche nel riuscire a centrare la finestra temporale giusta tra una perturbazione e l'altra, affrontando onde che sembrano travolgenti. «La sera che abbiamo doppiato Capo Horn è stata probabilmente la più lunga mai vissuta», aggiunge Magrini. I minuti non passavano, la meta sembrava non sopraggiungere mai, «intanto dall'oblò vedevo il mare scuro e tempestoso lambire con le sue onde sempre più alte la finestra da cui osservavo. Non nascondo che per più momenti ho avuto paura che non riuscissimo a doppiarlo e che dovessimo rinunciare cambiando rotta». A bordo quasi non si respirava, l'attesa era febbrile. «E poi l'altoparlante ha gracchiato e il comandante ha dato il tanto atteso annuncio: avevamo doppiato Capo Horn. La nave è esplosa di una gioia incontenibile, io – assicura Magrini – e alcuni colleghi ci siamo commossi e abbiamo pianto dall'emozione. Appena è stato possibile ho chiamato i miei familiari in Italia, lì era mattina presto, le uniche parole che mi sono uscite sono state: «Capo Horn! Capo Horn! Capo Horn! Lo abbiamo doppiato, lo abbiamo doppiato!».

COME IL MOTTO DEL VELIERO

La frase di Leonardo Da Vinci "Non chi comincia ma quel che persevera" è il comandamento dell'equipaggio del Vespucci. Così Magrini e Martinuzzi vogliono raggiungere altri traguardi. «Il mio sogno lo sto vivendo – conferma Martinuzzi – e sono orgoglioso di essere riuscito a racchiudere due interessi, quello per il mondo sanitario e quello per il mondo militare, in un unico lavoro, che mi sta permettendo di fare esperienze uniche». Magrini invece di sogni ne ha già realizzati due, il primo nel 2020 quando entrò a far parte dell'equipaggio del Vespucci «per me il coronamento del sogno che avevo dal primo giorno in cui mi sono arruolata in Marina» e il doppiaggio di Capo Horn. A 37 anni può bastare. No. «Al ritorno dal giro del mondo mi piacerebbe partecipare alle missioni in Antartide e in Sinai, anche se a dir la verità il vero sogno è superare il concorso ufficiali ruoli speciali e far conciliare la mia professione con la creazione di una famiglia». Buon vento. —

Le idee

SPORT E SCUOLA CONTRO LE BABY GANG

FRANCO DEL CAMPO

«Il signore delle mosche». Il romanzo di William Golding, pubblicato negli anni Cinquanta, racconta di un gruppo di ragazzi, britannici e di buona famiglia, sopravvissuti dopo un atterraggio di fortuna che non ha lasciato in vita alcun adulto, in un'isola deserta che potrebbe essere un piccolo paradiso terrestre. Ebbene, quegli adolescenti, abbandonati a sé stessi, anche se provengono da famiglie borghesi assumono quasi subito una dimensione tribale, violenta, carismatica e superstiziosa.

A me quel libro – letto tanti anni fa – è ritornato in mente leggendo quello che sta accadendo in tante città piccole e grandi. Da tempo abbiamo capito che la filosofia del "buon selvaggio" o dell'uomo buono per natura – come ce l'ha raccontata Rousseau – è per lo meno incerta. Allora possiamo meravigliarci e indignarci, ma non possiamo fare finta di niente.

Le baby gang, gruppi sempre più vasti e poco o niente controllati di "minori non accompagnati", proprio come nel libro di William Golding, si dedicano a risse e rapine, senza dimenticare una tendenza "tribale" a muoversi per bande, che unifica e rinsalda contro il "nemico" (tutti noi? tutti gli altri giovani, più fortunati e con famiglie?).

La situazione, inevitabilmente, ci inquieta e preoccupa. Quando questi episodi avvengono non resta che il controllo, la sorveglianza e la repressione da parte delle forze dell'ordine e della giustizia; ma tutto questo serve poco sul lungo periodo.

Noi, che non siamo del mestiere, non li conosciamo, non sappiamo dove vivono, dormono e ricevono assistenza, e questo aumenta l'ansia sociale. Se non sono dei fantasmi che si materializzano solo nelle risse, nei furti e nelle violenze, bisognerebbe agire – come probabilmente si cerca di fare, ma ne sappiamo poco – ben prima che tutto questo avvenga.

Scuola e Sport, forse, potrebbero essere la soluzione. Ma bisogna far presto, anzi, bisogna agire subito per contrastare quei comportamenti "da strada" appresi altrove e scaricati dalle nostre parti e per invertire la tendenza che li ha resi seguaci – ovviamente inconsapevoli – del "Signore delle Mosche".


Una baby gang in azione: un pestaggio in piazza

Per tentare un più rapido percorso di rieducazione, dalla strada alla convivenza civile, forse la soluzione migliore è lo Sport, che ha le sue regole, semplici, razionali e condivise. C'è bisogno – allora – di allenatori, che siano severi e comprensivi, ma soprattutto di educatori, come devono essere sempre tutti gli allenatori. Poi c'è la Scuola, che fa un lavoro lungo e profondo; e partirei dall'insegnamento della Costituzione, che ha una lingua italiana bella, chiara, elegante e persuasiva.

Ma non c'è tempo da perdere, bisogna iniziare subito. Non si può lasciare che questi adolescenti "non accompagnati" rimangono abbandonati a sé stessi e alle loro pulsioni, prima "tribali" e poi addirittura criminali. La punizione quando serve, anche per dimostrare che lo Stato c'è, ma soprattutto la prevenzione per dimostrare che lo Stato – cioè tutti noi – c'è e che è migliore di quanto si pensi e che il rispetto delle regole conviene. Secondo Golding, «L'uomo produce il male come le api producono il miele». Forse – visto quello che vediamo intorno a noi – non aveva tutti i torti, ma si potrebbe provare a dimostrare che non aveva nemmeno tutte le ragioni. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13 e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 16.29 e tramonta alle 2.32
Il Santo San Ranieri di Pisa
Il Proverbio
Cui che al vûl vivi e al vûl stâ ben, che al cjapi il mont come che al ven.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Comune e Net







Dai libri alle sedie stop agli sprechi Ecco come funziona il centro del riuso

Gli oggetti raccolti in via Rizzolo a disposizione dal 6 luglio
L'obiettivo è ridurre la quantità di rifiuti difficili da smaltire

Alessandro Cesare

Ha aperto i battenti solo da qualche settimana, ma il centro del riuso di via Rizzolo, a Udine, sta già riscuotendo un buon successo di pubblico. Nella giornata di apertura, il sabato dalle 8 alle 18, il via vai di persone che lo frequentano, per lasciare qualche oggetto o semplicemente per chiedere informazioni, è continuo. In questa prima fase gli udinesi possono solo depositare mobili, giocattoli, oggettistica varia. Dal 6 luglio però, chiunque (non solo i residenti in città) potrà raggiungere via Rizzolo per prendere ciò che gli serve. Abbiamo voluto visitare di persona il centro, che appare già pieno di oggetti, dalle biciclette ai giocattoli, dai piatti ai suppellettili, dai libri alle sedie. Una struttura voluta dal Comune di Udine in collaborazione con Net per favorire il riuso di beni e materiali, e quindi la loro circolazione sostenibile, per ridurre la quantità di rifiuti spesso difficilmente smaltibili.

CONSEGNA E RITIRO GRATUITI

Qualsiasi privato cittadino udinese, così come le imprese o gli enti, purché titolari di una regolare utenza Tari, già oggi può conferire i propri beni al centro del riuso, mentre a partire dal prossimo 6 luglio tutti i residenti in regione avranno la possibilità di ritirare a scopo di riuso gli oggetti presenti, collocati in bella mostra sugli scaffali. Il prelievo di beni è gratuito ma limitato a 8 oggetti al mese per ogni fruitore.

COSA CONFERIRE

I cittadini possono depositare mobili, attrezzatura e oggettistica varia in loro possesso e in buono stato che potranno essere successivamente ritirati gratuitamente, destinandoli a nuova vita. Nello specifico, si potranno conferire mobili ed elementi di arredo, stoviglie e casalinghi come servizi di piatti e pentole, set di posate e altri utensili da cucina, attrezzature sportive, quadri e cornici, soprammobili, articoli per l'infanzia come culle e seggiolini, giochi e giocattoli per bambini, passeggini. E, ancora, biciclette e infine libri e materiali a stampa. Tutti i beni conferiti, prima di essere accolti ed esposti all'interno del centro vengono valutati da parte del personale. Non sarà invece possibile conferire elettrodomestici, indumenti, materassi e materiale tecnologico come smartphone, computer e tablet.

IL CENTRO DI VIA RIZZOLO
I REFERENTI DELLA STRUTTURA CLAUDIO LANTERI E STEFANIA ZANONI

> Il regolamento esclude invece il conferimento di elettrodomestici, materassi, indumenti e materiali tecnologici

I COMMENTI

A occuparsi del centro sono Stefania Zanoni e Claudio Lanteri. «L'afflusso delle persone sta andando molto bene. Portano soprattutto libri, giocattoli, arredamento e stoviglie e piccoli mobili. Oggetti che devono essere in ottimo stato, non da discarica», ha chiarito Zanoni. A spiegare il processo di catalogazione è stato Lanteri: «Tutta la merce che entra viene fotografata e sarà inserita in un catalogo sul sito della Net per essere visionata e, dal 6 luglio, poter essere prelevata dai cittadini della regione».

GLI ORARI

Il centro per il riuso di via Rizzolo è gestito da Net ed è aperto il sabato dalle 8 alle 18, seguendo l'orario estivo. Dal primo novembre, con l'attivazione dell'orario invernale, la chiusura sarà anticipata di un'ora, alle ore 17.



DOMANI AL BLUENERGY STADIUM

Palco pronto per i Negramaro

I grandi concerti tornano allo stadio di Udine a dodici anni di distanza dall'ultimo happening musicale. Il palco che domani ospiterà, alle 21, i Negramaro è pronto. Quella del gruppo pugliese è l'unica data a Nord Est del loro tour negli stadi dal titolo "Da Sud a Nord – Stadi 2024". L'apertura delle biglietterie è prevista alle 16, mentre i cancelli del Bluenergy Stadium saranno spalancati alle 17.30.

Covid e vendite online, chiuso Delfabro

È stata la famiglia a presentare istanza di autofallimento. «La gente spende sempre di meno. Ma torneremo sul mercato»

Luana de Francisco

Difficile immaginare un arredo di design, in Friuli, senza pensare di acquistarlo o, quantomeno, di andarlo a cercare nello showroom della famiglia Del Fabro, a Tricesimo. È stato così per generazioni, a cominciare dagli anni Settanta, anche fuori dai confini regionali, e attraverso l'evoluzione delle mode e dei tempi. Perché il bello – secondo il fondatore Gianfranco, per tutti Gianni, residente con la moglie a Spilimbergo, dove fu anche assessore, coinvolto negli anni Novanta in Tangentopoli, e scomparso all'età di 77 anni, nel giugno del 2021 – è espressione di cultura e libertà. Principio granitico, il suo, ma pur sempre scalfibile. Il primo colpo di piccone è arrivato dal Covid, che anche dopo la sua dipartita, quando a raccoglierne l'eredità erano stati i figli Sarah e Pierpaolo, ha continuato a erodere il mercato e aumentare la sofferenza dell'attività. Poi, sono stati l'aumento dei costi e la concorrenza delle vendite on line, uniti al pensionamento dei collaboratori storici dell'azienda, a infliggere il colpo di grazia.

Il risultato è scolpito nella sentenza che il Tribunale di Udine ha emesso alcuni giorni fa, con la dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale nei confronti di "Fox srl", la società di commercio al dettaglio per mobili per la casa cui Delfabro faceva capo. Era stata la stessa famiglia, presa coscienza dell'impossibilità di risollevare le sorti dell'attività, a portare i libri in tribunale e presentare così, con l'assistenza legale dell'avvocato Massimiliano Sinacori, istanza di autofallimento (espressione peraltro superata dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza). Presieduto da Gianpaolo Fabbro, il collegio giudicante ha nominato giudice delegato della procedura il collega Gianmarco Calienno e curatore il commercialista Massimiliano Basso Brusa. L'udienza per l'esame dello stato passivo è stata fissata per il prossimo 24 settembre.

L'idea è trasformare lo showroom in uno studio di progettazione



Lo showroom Delfabro, a Tricesimo: il Tribunale di Udine ha avviato la liquidazione giudiziale FOTO PETRUSSI

«Abbiamo resistito finché abbiamo potuto. Ma poi, preso atto che non c'era più modo di fare fronte ai pagamenti, abbiamo ritenuto di desistere, nella convinzione anche che l'attività dovesse ripartire da zero», spiega Sarah Del Fabro, lasciando intendere che la prospettiva è di rimettersi in gioco non appena le condizioni lo consentiranno. «Non da subito e non nella stessa maniera – precisa –. L'idea è di creare una struttura molto più snella, con meno dipendenti e sfruttando i canali della vendita on line, invece che quello dello showroom, che immaginiamo di trasformare piuttosto in uno studio di progettazione».

Alle spalle, un'esperienza che aveva tratto la propria forza anche dalla collaborazione di professionisti tutt'altro che facili da sostituire. «Chi si rivolgeva a noi – continua – sapeva di trovare anche un servizio di qualità in termini di progettazione, installazione e montaggio. Quando però i nostri quattro professionisti storici sono andati in pensione, non siamo riusciti a trovare persone altrettanto valide».

Un problema di competenze, quindi, oltre che di «aumento vertiginoso dei prezzi dei materiali» e di «impoverimento generale del territorio». «La nostra era un'azienda di nicchia – aggiunge Sarah Del Fabro – e questo, in un momento di crisi del settore, diventa un fattore penalizzante: noi, così come i nostri competitors, abbiamo risentito della minore propensione dei clienti a spendere. Prima, le famiglie erano portate a risparmiare, per riuscire a permettersi la cucina di qualità e l'arredo di design. Con il tempo, i margini si sono assottigliati e l'attenzione è virata sugli acquisti on line».

Da qui, la scommessa di rimettersi in gioco, ma con regole nuove. Non prima, però, di avere chiuso i conti con i creditori: banche e fornitori, visto che «i dipendenti, una decina, tutti retribuiti fino all'ultimo, fatta eccezione per il Tfr – assicura –, nel frattempo hanno trovato già un'altra collocazione». —

LA PROTESTA

Furti in Baldasseria: i residenti chiedono di aumentare i controlli

La petizione sarà inviata a questore, prefetto e sindaco Raccolte già 70 firme: «Udine Sud non è un'oasi felice»

Christian Seu

Preoccupati per il ripetersi dei furti, messi a segno nelle case e sulle auto parcheggiate in strada, i residenti di Baldasseria si sono mobilitati. E in poche ore hanno raccolto oltre settanta firme, con l'obiettivo di richiedere al prefetto Domenico Lione, al questore Alfredo D'Agostino e al sindaco Alberto Felice De Toni un incremento dei pattugliamenti nella zona, con l'obiettivo di scoraggiare eventuali malintenzionati.

L'iniziativa è partita da un giovane, il ventiquattrenne Matteo Baldassi, che sabato ha chiamato a raccolta i residenti del quartiere, chiedendo supporto per la causa: gli aderenti alla petizione di Baldassi si sono ritrovati sia sabato che ieri per sottoscrivere l'appello. I residenti hanno segnalato alle forze dell'ordine movimenti sospetti che nell'ultimo periodo si sono ripetuti a cadenza preoccupante. Non solo sopralluoghi e tentativi: diversi sono i furti andati a segno negli ultimi mesi, in alcune abitazioni di via Orsaria, via Canada e via Buttrio, e in diverse auto in sosta: sono state prese di mira, di recente, le vetture parcheggiate in via Pradamano e nella stessa via Canada.

«La gente è stufa – sottolinea Baldassi –. Abbiamo avuto episodi di furti e scassinamenti a ripetizione nell'ultimo anno e mezzo. Abito qui da quando sono nato: prima Udine Sud era un'oasi felice, oggi di certo non si può continuare a definirla così». Secondo il giovane promotore della raccolta firme «il problema non riguarda soltanto il nostro quartiere, ma un po' tutta Udine: nell'ultimo periodo assistiamo a un aumento di questo genere di episodi. Mi rendo conto che le forze dell'ordine si trovano a fare i conti con il personale ridotto all'osso, ma è necessaria una presa di coscienza per invertire questa tendenza – evidenzia ancora Baldassi –. In poche ore c'è stata una mobilitazione che ritengo positiva: evidentemente c'è voglia di reagire, di far sentire la propria voce. Ho raccolto decine di testimonianze di persone che hanno subito furti, sia in casa che nelle proprie auto: l'idea è quella di proseguire ancora per qualche giorno nella raccolta delle adesioni per poi inoltrarle, assieme a una petizione ben congegnata, a prefetto, questore e sindaco», conclude il portavoce dei residenti. —

IL GIALLO A CUSSIGNACCO

Tracce di sangue in strada



Diverse tracce di sangue sono state trovate, nella notte tra sabato e domenica, lungo un percorso che va da piazza Giovanni XXIII, passando per via Veneto e via Vicenza, a Cussignacco. Nella mattinata di ieri sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Norm di Udine per supportare la polizia nelle indagini. Sono stati alcuni cittadini di passaggio a dare l'allarme dopo aver notato le macchie a terra. Sul posto anche gli operatori sanitari. Al vaglio le immagini delle telecamere della zona. —

PRIMA DI ITALIA-ALBANIA

Anche tifosi friulani tra i sostenitori azzurri fermati a Dortmund



La polizia in Germania

Circa cinquanta tifosi italiani, tra cui anche cinque friulani, sono stati fermati, sabato sera, prima della partita tra gli Azzurri e l'Albania in programma a Dortmund. Secondo la polizia tedesca, il gruppo sarebbe stato bloccato prima di entrare in contatto con tifosi albanesi davanti a un ristorante. Gli italiani sono stati trattenuti per ore negli uffici della polizia in attesa delle decisioni della magistratura. Secondo gli organi di stampa locali, i tifosi italiani sarebbero stati trovati in possesso dei vari oggetti atti ad offendere. Non è stato possibile ricondurre il materiale rinvenuto dalla polizia tedesca a terra (coltelli, bombe carta) alla responsabilità degli stessi. A Dortmund erano presenti anche forze di polizia italiane e agenti della Digos di Udine. L'avvocato udinese Giovanni Adami, che ha seguito tutte le fasi assieme a una collega tedesca, spiega che i tifosi sono già rientrati a casa. «Sulla base di un'operazione di polizia preventiva – precisa il legale –, è possibile trattenere delle persone sospettate di aver compiuto qualche reato contro l'ordine pubblico ma ail giudice della pretura di Dortmund deve analizzare il caso velocemente. Questi ragazzi erano appena arrivati a Dortmund. Avevano mangiato e bevuto in un pub e sono stati fermati dalla polizia dopo 50 metri. Sono rimasti ai bordi della strada, in compagnia degli agenti, dalle 15 alle 20 e poi sono stati portati in questura. A mezzanotte il giudice ha disposto il rilascio perché è non c'era nessun fondamento conseguente ai sospetti iniziali. Nessuno ha versato la cauzione per il rilascio e nessuno è uscito con una denuncia». —

IN CENTRO

Corteo, cartelli e volantini: in piazza gli attivisti del clima



Un momento della protesta

Gli attivisti di Extinction Rebellion hanno attraversato le strade del centro di Udine, invitando la cittadinanza «a riflettere sulla crisi climatica in corso, distribuendo volantini ed esibendo cartelli.

Nonostante in Italia si manifesti con sintomi diversi rispetto ad altre zone del mondo, la crisi climatica in Friuli – come nel Mezzogiorno – è visibile e pericolosa, come testimoniano ondate di calore, nubifragi ed eventi estremi come quelli registrati pochi giorni fa. E poi, ancora, inquinamento atmosferico e perdita della biodiversità, fenomeni che sono causa di morti tragiche e premature come quelle delle api di cui si è parlato in questi giorni in Friuli».

In questi giorni in cui il G7 si è riunito nel nostro Paese, con questa azione si è voluto sottolineare – si legge in una nota – «le responsabilità storica degli stessi governi nell'emissione di gas alteranti per il clima, avendo loro la possibilità concreta di influire sulle politiche globali». Gli attivisti hanno coinvolto alcuni passanti stimolando la riflessione su ciò che ciascun cittadino può fare: «Non rimanere in silenzio. Non rimanere in silenzio di fronte all'inattività dei nostri governi. Non rimanere in silenzio di fronte a nuovi piani neocoloniali come l'italianissimo Piano Mattei (accesso a risorse naturali, restrizione dell'immigrazione, soppressione dei diritti umani in Africa). Non rimanere in silenzio di fronte alla situazione di un pianeta che consegneremo distrutto alle nuove generazioni». —



I cartelli sabato in centro

La comunità islamica celebra il Sacrificio: oltre 2 mila persone negli spazi della Fiera

Nel padiglione 6 di Torreano il rito celebrato dall'imam Hajib Presenti anche il sindaco De Toni e l'assessore Pirone



Marco Orioles

Se due domeniche fa nella circoscrizione Nord-Est, la sindaca di Monfalcone Anna Maria Cisint, ha fatto il pieno di preferenze alle europee superando persino il generale Vannacci mettendo al centro dell'agenda il tema della convivenza con l'Islam, a Udine si sceglie di mandare seduta stante un segnale opposto. C'erano infatti anche il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore alla Cultura Federico Pirone ieri alle 8.30 al padiglione 6 della Fiera dove circa 2 mila musulmani di tutte le età e provenienze si sono radunati per celebrare la Festa del Sacrificio. E al di là dell'opportunità politica è proprio il significato di questa solennità del calendario islamico, che richiama un episodio presente nel Corano come nella Bibbia, quello di Abramo ed Isacco, ad aver spinto il primo cittadino a unirsi a questa comunità in festa, nel solco nientemeno di quel papa Francesco che del dialogo interreligioso ha fatto uno dei perni del suo pontificato.

«Nella figura di Abramo – ha spiegato il sindaco – le tre religioni monoteistiche, quella cristiana, quella islamica e quella ebraica sono unite. Di qui l'auspicio di convivenza pacifica che ne scaturisce e nel quale mi riconosco». In apertura della cerimonia il sindaco ha formulato un breve saluto molto apprezzato e filmato da innumerevoli smartphone, in un momento di attenzione collettiva di non minore intensità rispetto a quello che ha visto una giovane neoconvertita pronunciare la "Shahada", la dichiarazione di fede. L'imponente sforzo logistico era in capo questa volta al Centro di via Marano Lagunare, il cui presidente Mohammed Hassani non ha nascosto la soddisfazione per la presenza dei due esponenti istituzionali. «Rappresenta per noi una fonte di gioia – è il suo commento – vedere così tante persone in questo luogo partecipare alla prima tappa di questa festa, ossia il momento dedicato alla preghiera e all'ascolto del sermone del nostro Imam Mohammed Hajib. E ci onora la presenza del sindaco e del suo assessore che però consideriamo del tutto normale: gli uomini e le donne giunti qui non rappresentano altro che cittadini di Udine». Incontenibile la gioia dei bambini che hanno preso d'assedio i gonfiabili, con scene di vivacità che contrastavano col rigoroso silenzio che dominava nella sala dove i ritardatari hanno faticato a trovare posto. —



De Toni col presidente del centro islamico Hassani e la preghiera



LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Aperte a pranzo
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA 24H

MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 0432865041
RIVIGNANO TEOR
Braidotti
Piazza IV Novembre, 16 0432775013
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 043393218
TOLMEZZO - Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A 04332062
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 043134914
SOCCHIEVE - Danelon
Via Roma, 22/A 043380137
TARCENTO
Di Lenarda
Piazza Libertà, 5 0432785155
PASIAN DI PRATO - Di Passons
Via Principale, 4/6 0432400113
PRADAMANO - Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 0432671008
CODROIPO - Forgiarini Sabbatelli
Viale Veneto, 27/31 0432900741
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 0432731264
TORVISCOSA - Grigolini
Piazza del Popolo, 2 043192044
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 0432928293
LATISANA - Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 0431558025
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
RIGOLATO - San Giacomo
Piazza Durigon, 23 0433618823
POVOLETTO - San Michele
Via Principale, 46 3792758903
TAVAGNACCO - Satti
Via Molin Nuovo, 19 0432688081
POZZUOLO DEL FRIULI - Tosolini
Via Cavalleria, 32 0432669017
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 0432889170
ARTEGNA
Zappetti Snc
Via Menis, 2 0432987233

L'adunata triveneta a Bibione





Un'immagine della sfilata e autorità pordenonesi a Bibione FOTO ALESSANDRO FIABANE







Un passaggio tricolore di fronte alla tribuna autorità e gli alpini di Pordenone

Alpini
La carica dei 30 mila

Le penne nere sfilano al mare e fanno il pieno di pubblico
In tanti da Udine e Pordenone. Zaia: «Qui parole di pace»

Rosario Padovano / BIBIONE

Festa per tantissime persone ieri al raduno triveneto degli alpini a Bibione.

Oltre trentamila le penne nere che hanno raggiunto il litorale, quasi diecimila quelle che hanno sfilato.

Da almeno cinque giorni gli alberghi erano al completo, al punto che alcuni avevano dovuto alloggiare a Lignano o a Caorle. Stesso discorso per i ristoranti: a Bibione tutto prenotato.

Sabato pomeriggio era arrivata la staffetta della "Discesa del Tagliamento" partita da passo della Mauria, quindi il vescovo Giuseppe Pellegrini aveva celebrato la messa in memoria dei caduti e delle penne nere andate avanti a Cesarolo e, alla sera, concerti e fuori d'artificio nella località balneare appartenente alla sezione organizzatrice di Venezia, che conta 14 gruppi.

Ieri mattina, dunque, la sfilata conclusiva aperta da un picchetto della Brigata Julia col comandante dell'8° reggimento alpini colonnello Lorenzo Rivi e alla presenza del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, del neoeuroparlamentare e sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e dei consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia Markus Maurmair e Maddalena Spagnolo.

«Ci sono tre regioni presenti ed è una grande festa di popolo. Gli alpini lasciano le città più pulite e più in ordine di come le hanno trovate, quindi grazie» ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia. «Io ne ho già fatta una di adunata triveneta, a Conegliano, e funziona: è un grande onore per noi ospitarli. Gli alpini sono di montagna, ma anche di mare, di pianura, di lago, dappertutto, nel senso che l'alpinità è trasversale, quindi benvenga anche questa idea di Bibione, perché è un'occasione anche per comunicare» ha proseguito. «Quando si vede un alpino sai che c'è solidarietà, rispetto delle regole, che ci sono dei valori che sono unici, che giustamente non solo gli alpini, ma tutti noi veneti, tutti i cittadini portiamo avanti».

Luca Zaia si è poi soffermato sui conflitti in atto, parlando

L'adunata triveneta a Bibione





Gli alpini e i muli, un binomio da sempre carico di storia, significato e tradizione

di pace. «Il Piave ha una storia che è unica rispetto ai conflitti bellici. Tutto quello che è storia, qui viene sicuramente ricordato, ma con la volontà di pensare che ci sono 60 conflitti di guerra nel mondo, 60 focolai, tra i quali ovviamente quelli grandi che conosciamo, il Medio Oriente, l'Ucraina, che meritano l'attenzione». E ancora: «Qui gli alpini usano la parola pace, non la parola guerra. E noi siamo qui per parlare di pace, per chiedere la pace. Speriamo che dall'ultimo summit che c'è stato, il G7, in Puglia, si sia parlato con serietà di qualsiasi percorso di pace. Noi vogliamo i carri armati negli hangar e gli ambasciatori e la diplomazia in campo per parlare».

Ad aprire la sfilata sotto il primo sole estivo, un picchetto armato, il labaro nazionale dell'Ana scortato dal presidente nazionale Sebastiano Favero, il consiglio nazionale (ch ha segnato il debutto di Andrea Cainero, figlio di Enzo, subentrato a Mauro Ermacora, neopresidente della sezione di Udine, la cui nomina sarà formalizzata sabato) quindi le sezioni estere di Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica, che afferiscono al 3° raggruppamento. Dopo la protezione civile Ana è toccato alle sezioni di Bolzano e Alto Adige, quindi alle tredici venete, escluse Venezia e Conegliano che hanno sfilato in coda, per il passaggio della stecca.

Nel mezzo, le otto sezioni del Friuli Venezia Giulia: Carnica, Gemona, Trieste, Gorizia, Cividale, Udine, Palmanova e Pordenone.

IL SALUTO
SUL LITORALE HANNO SFILATO IN QUASI DIECIMILA

Il governatore veneto: «Vogliamo i carrarmati negli hangar e la diplomazia in campo»

È stata una grande festa di popolo Alberghi al completo da cinque giorni Un toccasana anche per il turismo

PASSAGGIO DELLA STECCA

Nel 2025 a Conegliano per i 100 anni della sezione

Il raduno triveneto degli alpini tornerà a Conegliano, nel giugno 2025, dieci anni dopo l'ultima volta. Ieri mattina, al termine della sfilata, il passaggio della stecca tra la sezione di Venezia e quella, appunto, di Conegliano, che il prossimo anno festeggerà il centenario della fondazione. Nel corso della cerimonia, il governatore del Venetpo Luca Zaia ha citato Hemingway, di casa a Lignano: «Gli uomini peggiori mandano a morire i giovani migliori. Gli alpini sono sempre i giovani migliori».

«Questa adunata è stata eccellente, e voglio ricordare Giorgio Bravin, andato avanti prima che si realizzasse», è stato il ringraziamento di Flavio Maurutto, sindaco di San Michele al Tagliamento. «Grazie agli uffici che hanno lavorato alla grande. La stagione? Anche grazie agli eventi sarà super. Lo abbiamo dimostrato con i concerti di Vasco Rossi, lo dimostriamo anche con gli alpini». Fabio Chies, sindaco di Conegliano: «La nostra città è patria alpina, invito tutti il prossimo anno». Gli fa eco Francesco Botteon, presidente della sezione di Conegliano: «Portiamo alti i valori alpini: pace, spirito di corpo e solidarietà».

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, sul palco di piazza Fontana, ha aggiunto: «Gli alpini sono custodi di storia, tradizioni e valori importanti. Anche io ho fatto il militare nell'aeronautica, volevo fare l'ufficiale. È una bellissima giornata per Bibione e per tutta la città metropolitana». Tra coloro che hanno sfilato, il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Markus Maurmair: «La popolazione ama gli alpini. Questa adunata a mio avviso è stata particolarmente partecipata, tanti hanno lasciato la spiaggia per assistere alla sfilata e questo è un bel segnale. Il mondo alpino sa sempre scuotere le coscienze e animare l'entusiasmo».

Il presidente nazionale degli alpini Sebastiano Favero ha concluso: «La nostra ferrea volontà di pace la costruiamo giorno per giorno». —





Gli alpini udinesi durante la sfilata e il passaggio della stecca a Conegliano



Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni telefonare allo 0432 246611



FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco
• Officina multi-marca auto e moto
• Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
• Servizio pneumatici ed elettrauto
• Diagnosi elettronica centraline
• Revisione cambi automatici
Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su



AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
ISCRIZIONI APERTE AL:
CORSO RINNOVO CQC DI SETTEMBRE
CORSO CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE DI SETTEMBRE
CHIAMA IL
siamo accredeitati al bonus patente e CQC nazionale e regionale
348.2260312



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206



FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali



PROMO VALIDA FINO AL 30/04/24 SOLO SU APPUNTAMENTO TELEFONICO AL N. 0432 907770
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770



la furlanina
ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it



MATTIUSSI
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 11 GIUGNO 2024
⚠⚠⚠ ATTENZIONE!!!
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE REGIONALE E NAZIONALE
CORSO RINNOVO CQC
DAL 4 GIUGNO 2024 (mar - giov - sab)
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024



Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com



PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI PRIMAVERA 2024
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI



italnolo
TUTTO@NOLEGGIO
IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI
BORTOLOTTI dal 1934
0432 820053
codroipo@italnolo.it



1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
30 HTC
HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
• installazione autoradio
• installazione impianti audio-video per auto
• installazione ganci traino
• sanificazione abitacolo dell'auto
• installazione sensori di parcheggio
• installazione accessori
• installazione vivavoce bluetooth
• installazione sistemi allarme
• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
• applicazione pellicole oscuranti per vetri
installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



DRAG CENTER
Since 1987
SUZUKI
FANTIC
€ 8.990 F.C
GSX S 8
FULL & DEPO 35 KW
DA € 3.490 F.C
WINTER PROMO
XMF XME 50 125
ENDURO MOTARD
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
| info@suzukiudine.com



PITTOLO
AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC
Specifico persone inizio 8 MAGGIO
Specifico merci inizio 18 MAGGIO
CORSO RINNOVO CQC
al sabato con inizio 18 MAGGIO
nella sede di Martignacco
AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE
Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

La tragedia del Natisone

Nel fiume avanti con le ricerche

A Premariacco c'è chi torna sul ponte Romano: «Speriamo trovino Cristian»

Viviana Zamarian
/ PREMARIACCO

«Erano là, i ragazzi erano là». Il braccio è puntato verso l'isolotto di ghiaia, lo sguardo dal ponte Romano si concentra sul Natisone. «Quel giorno l'acqua faceva paura». Berengario ha 78 anni, abita in zona. Il fiume, lui, lo conosce da sempre «è sa essere molto pericoloso. Purtroppo anche in passato si è portato via altre vite». Si è fermato con un amico qui, ieri mattina. Osserva e scuote la testa. Pensa a quei giovani, a Bianca, Patrizia, a Cristian che ancora non si trova. In questa terza domenica di ricerche. Una domenica dove il sole fa capolino spesso tra le nuvole. Nessuno però ci è andato in quella spiaggia di ghiaia che tutti chiamano Premariacco Beach.







L'isolotto di ghiaia conosciuto come Premariacco Beach dove ieri nessuno è andato a prendere il sole; in alto l'elicottero della Protezione civile e, sotto, c'è chi si ferma a osservare il fiume

Sono trascorsi 17 giorni da quel venerdì pomeriggio di fine maggio quando la piena del Natisone ha trascinato via la ventenne Patriza Cormos e Bianca Doros, 23 anni, ritrovate due giorni dopo nel tratto compreso tra il ponte Romano e quello di Leproso, e il 25enne Cristian Casian Molnar. E i soccorritori non si arrendono. Continuano a scandagliare ogni anfratto del Natisone.

Ieri mattina al campo base di via Mercato Vecchio i tecnici del Soccorso alpino arrivati dalla Lombardia, con i loro cani Rod, Zoe e Blitz, tre pastori belga addestrati nelle ricerche di persone scomparse in superficie, sotto le macerie o valanghe, avevano appena fatto rientro dalla loro ricognizione. Sono arrivati sabato e ieri mattina hanno iniziato, poco dopo le 7, come ci racconta Andrea Zanoli, giungendo fino a Visco, comune lambito dal torrente Torre in cui si immette il Natisone. A piedi, con i cani, si perlustrano le sponde e si monitora il corso d'acqua. Oggi faranno rientro, quindi direzione Padova.

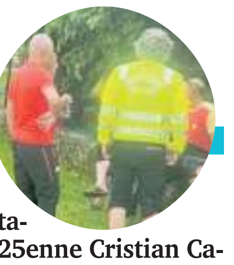
Si definiscono le zone in cui intervenire, ci si confronta tra soccorritori, poi si parte senza esitare. Alle 12 decolla l'elicottero della Protezione civile per un'altra ricognizione dall'alto. A Premariacco arrivano anche delle ulteriori unità cinofile da Bologna. C'è solo il tempo di un pasto nel tendone allestito al campo sportivo della frazione di Paderno. «Grazie alle persone che hanno accolto l'invito di portare un dolce apprezzato da tutti. Si continua» riferisce il primo cittadino di Premariacco Michele De Sabata. I cittadini si organizzano, preparano i dolci e poi li portano ai soccorritori. «Sono orgoglioso dei miei concittadini» aggiunge.

E si continua, sì. In campo ci sono quindici vigili del fuoco in venticinque della Protezione civile con due carabinieri cinofili. Le ricerche in questi giorni sono proseguite anche nelle zone di San Giovanni al Natisone e Manzano. Gran parte della forra, come aveva ribadito il sindaco, è stata ispezionata e adesso si lavora nella zona dove non ci sono rocce. Il territorio da perlustrare è davvero molto vasto ma questo non li fa demordere.

Torniamo sul ponte Romano. Incrociamo una giovane coppia di turisti ungheresi, in vacanza a Lignano, che ammirano dall'alto le acque cristalline del Natisone ignari della tragedia. C'è ancora chi si ferma qui, persone del posto, e rivolge lo sguardo a quell'isolotto di ghiaia, sempre deserto a ora di pranzo, anche se il sole finalmente è uscito. «Speriamo riescano a trovarlo» dicono scrutando il corso del fiume.

Sulla ringhiera del ponte ci sono ancora i fiori e i lumini che tanti cittadini hanno lasciato. Per ricordare Bianca, Patrizia (sul cui cellulare saranno eseguite delle verifiche per le quali le famiglie Doros e Molnar nomineranno un consulente tecnico) e Cristian. La comunità di Premariacco resta in attesa, unita. E si stringe attorno ai soccorritori. Scrutando il "suo" fiume. E con una speranza, la sola: «Trovare Cristian».—

Aiuti dalla Lombardia



A Premariacco sono intervenuti per portare il loro contributo nelle ricerche del 25enne Cristian Casian Molnar anche i tecnici del Soccorso alpino arrivati dalla Lombardia. Sono inoltre presenti a supporto anche unità cinofile provenienti da Bologna. I soccorritori sono rimasti sempre in contatto con Petru, il fratello di Cristian.

Ancora disagi per il maltempo con alberi crollati in diversi comuni

Danni al tetto di un'abitazione evacuata una coppia di anziani

I SOCCORSI

CRISTIAN RIGO

Ancora maltempo. E altri alberi caduti. Niente a che vedere con il nubifragio che si è abbattuto sul Friuli lunedì sera, ma anche ieri il centralino del comando dei vigili del fuoco di via Popone ha ricevuto decine di richieste di soccorso.

Alle 10.45 una squadra è intervenuta a Tarcento su richiesta di alcuni residenti della zona tra via Belvedere e via Val Ronchi dove un lato delle due strade è delimitato da un muro in pietra sul sui terrapieno ci sono degli alberi di alto fusto che, a causa degli smottamenti provocati dalle forti piogge di questi giorni, sono stati ritenuti pericolosi dai vigili del fuoco. Dal comando è quindi partita una richiesta al Comune affinché provveda a mettere in sicurezza l'area.

Intorno alle 12.45 i vigili del fuoco si sono poi spostati a Castions di Strada dove, in via Pordenone 49 un immobile è stato giudicato inagibile. All'interno dell'abitazione vivevano due anziani che sono stati evacuati visto il rischio potenziale di crollo evidenziato accertato dai vigili. «Abbiamo accompagnato fuori i due anziani - ha spiegato il funzionario dei vigili del fuoco, Valmore Venturini - e chiesto poi l'intervento del sindaco che ha trovato un'altra sistemazione ai due inquilini. Il tetto, danneggiato probabilmente anche dal maltempo, era in pessime condizioni».



L'allagamento tra via della Rosta e via Giusti a Udine

Dalle 15 in poi si sono susseguiti diversi interventi principalmente per alberi pericolanti: il primo a Pagnacco dove un albero ha danneggiato un palo della luce, poi a San Daniele sulla provinciale 5 con 5 alberi pericolanti, e ancora sulla provinciale 8 ad Aquileia, a Cassacco in viale Bindo Chiurlo, a Treppo Grande in via Tricesimo.

A Moruzzo infine, i vigili del fuoco sono intervenuti in un'abitazione privata di via dei Rimini nella frazione di Alnicco dove il crollo di un albero impediva al proprietario in carrozzina di accedere all'ingresso di casa. I vigili del fuoco sono riusciti a tagliare l'albero e a rendere di nuovo fruibile l'accesso al proprietario. A Udine invece tra via Giusti e via della Rosta la rottura di un tubo dell'acqua ha allagato la strada. —

L'ascesa verso Sappada

Ciclista muore davanti alla compagna

Il 72enne Alfiero Pironio di Castions di Strada stava pedalando in salita a Forni Avoltri quando ha accusato un malore

Monica Bertarelli
/ FORNI AVOLTRI

Alfiero Pironio di 72 anni, residente a Castions di Strada, stava percorrendo in bici il tratto della strada regionale 355 all'altezza della località Cleva, a Forni Avoltri, quando, attorno alle 11.30 è stato colto da un infarto che non gli ha lasciato scampo.

Pironio, originario di Gonars, era partito poco meno di due ore prima, con la sua compagna, da Villa Santina, entrambi in sella a una bici muscolare. Destinazione Sappada, che Pironio era solito frequentare sia durante la stagione estiva che invernale per praticare attività sportive outdoor.

Ma quando i due ciclisti si sono trovati sul quel tratto di strada che ha una pendenza del 15%, Pironio - che pure era solito cimentarsi in escursioni in montagna sia in bici che a piedi come si evince dal suo profilo Facebook - si è sentito male ed è sceso dalla sua bici accasciandosi a terra. La compagna ha immediatamente chiamato i soccorsi e in pochi minuti è sopraggiunto l'elisoccorso da Pieve di Cadore il cui personale medico ha praticato il massaggio cardiaco su Pironio.

Subito dopo sono arrivati anche l'ambulanza da Rigolato e i carabinieri della stazione di Forni Avoltri che hanno anche gestito la viabilità. Sulla 355 il traffico è infatti rimasto bloccato per circa un'ora in entrambe le direzioni di marcia per consentire le operazioni di soccorso.

Il massaggio cardiaco durato diversi minuti non è servito tuttavia a salvare la vita a Pironio, la cui salma è stata poi trasferita all'ospedale di Tolmezzo. Anche la compagna dell'uomo deceduto è stata condotta allo stesso nosocomio in evidente stato di choc.

Pironio era appassionato di montagna e di ciclismo ed era solito postare sui canali social foto e descrizioni dei posti che raggiungeva in bicicletta: 7 giorni fa aveva descritto la sua uscita a Villa Santina al Passo Monte Rest: «Da Sequals al passo Rest bellissimo giro in bici anche con la disavventura di 2 forature. Tanta tanta pioggia con grandine al rientro». Il giorno precedente escursione a piedi: «Monte Verzegnis, sentiero delle creste con simpatico gruppo scoiattoli».

La notizia del decesso di Pironio si è diffusa in serata anche a Castions di Strada. Il sindaco Ivan Petrucco ha voluto manifestare la vicinanza di tutta la comunità alla famiglia: «Pironio era uno sportivo, io non lo conoscevo personalmente ma so che amava andare in bici e camminare in montagna. Mi hanno riferito che ha un figlio che vive in America, siamo vicini a lui e a tutti i parenti». —





SUI SOCIAL

Il diario dei suoi giri

Scorrendo i post del profilo Fb di Alfiero Pironio si ha come l'impressione di leggere un diario di tutte le sue escursioni, la maggior parte in sella alla sua immancabile bicicletta ma anche a piedi. Qui accanto e sopra due immagini dei soccorsi.







In collaborazione con PromoTurismo e Agrifood&Bioeconomy
Dal 22 giugno al 27 luglio ripartono gli appuntamenti in alta quota

Riparte "In rifugio c'è più gusto" 10 tappe col marchio Io sono Fvg

LE INIZIATIVE

Ripartono gli appuntamenti di "In rifugio c'è più gusto", il format avviato lo scorso anno da Assorifugi Fvg in collaborazione con PromoTurismo-Fvg e Fondazione Agrifood&Bioeconomy Fvg: dal 22 giugno sino al 27 luglio dieci rifugi incontreranno altrettante aziende aderenti al marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" per far scoprire alcune tipicità e gustare piatti realizzati con ingredienti locali. Il programma prevede dieci appuntamenti in alta quota, dove si potranno degustare materie prime di qualità, incontrare i produttori e trascorrere una giornata in famiglia o in compagnia in mezzo alla natura incontaminata delle montagne del Fvg. Ogni laboratorio, dalle 11 alle 16, gratuito e senza necessità di prenotazione, è aperto a tutta la famiglia, pensato per coinvolgere e intrattenere anche i più piccoli, mentre nel menù del giorno del rifugio sarà presente un piatto realizzato con ingredienti a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" o prodotti dell'azienda che terrà l'incontro. Si parte il 22 giugno al rifugio Fornas a Tolmezzo: Anna e Umberto proporranno un'attività pensata per i più piccoli, ma aperta a tutta la famiglia. Dalle 11 alle 16 l'azienda AnnApi di Cormons introdurrà infatti al magico mondo delle api e del miele attraverso un laboratorio, gratuito e senza prenotazione, in cui sarà possibile imparare a realizzare candele di cera e bombe di semi per le api (che contribuiscono all'alimentazione degli insetti impollinatori), nella splendida cornice delle Alpi Carniche.

Tra gli altri appuntamenti in Carnia ci sarà quello del 29 giugno, al rifugio De Gasperi di Prato Carnico, dove di potrà riscoprire il valore dell'antico mestiere del mugnaio, il 6 luglio al rifugio Tolazzi di Forni Avoltri, originale laboratorio dedicato all'olivello spinoso, mentre al rifugio Chiampizzulon di Rigolato si va alla scoperta del miele. Il 13 luglio l'appuntamento è a Sappada al rifugio Piani Del Cristo dove Max ospiterà l'incontro per tutta la famiglia dedicato al mondo delle api, attraverso la smielatura e la creazione di candele e bombe di semi. Chiudono il ciclo di eventi in Carnia il 27 luglio, l'appuntamento al rifugio Fabiani di Paularo con un laboratorio per imparare l'arte casearia che rappresenta il segreto di tanti prodotti genuini. —

T.A.



IL RIFUGIO TOLAZZI
(FORNI AVOLTRI) IL 6 LUGLIO LABORATORIO SULL'OLIVELLO SPINOSO

Si potranno degustare materie prime di qualità, incontrare i produttori e partecipare ai laboratori

Era una educatrice laureata in Psicologia

Malore fatale sul lavoro, addio ad Anna

Aveva 35 anni, abitava ad Aquileia e lavorava a Gorizia. Soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Trieste dove è deceduta

Francesca Artico / AQUILEIA

La ricordano mentre passeggiava con Viola, la sua cagnetta, per le vie della città patriarcale, sempre sorridente e cortese, soprattutto quando andava nel negozio di merceria delle zie, in zona Municipio, dove era sempre disponibile a scambiare due parole con i clienti. Ma da venerdì Anna Tessarin, 35 anni, non c'è più e ad Aquileia la notizia della sua improvvisa morte ha sconvolto tutti, nonostante si sapesse che da tempo era ammalata.

Anna è deceduta all'ospedale Cattinara di Trieste, dove era stata trasportata d'urgenza dopo che si era sentita male sul posto di lavoro, a Gorizia, dove era un apprezzata educatrice professionale. Nonostante fosse stata tempestivamente soccorsa da un collega e dai sanitari della Sores che hanno deciso di trasferirla in ospedale viste le gravi condizioni: per lei non c'era nulla da fare, di qui la tragica decisione di staccare la spina della macchina che la teneva in vita. Un duro colpo per la sua famiglia.

Il sindaco Emanuele Zorino, nell'esprimere le più sentite condoglianze ai familiari a nome suo e dell'intera comunità, ricorda quando la «incontrava davanti al negozio delle zie, sempre accompagnata dal suo cane, scambiavo volentieri due parole con lei. La ricordo sempre sorridente e gentile. Una perdita per tutti». Amava il mare dove portava spesso la sua cagnetta a fare il bagno.

Lri
è la cooperativa per cui la giovane lavorava da oltre due anni al centro diurno

Laureata in Psicologia all'Università di Trieste, aveva maturato negli anni una lunga esperienza in ambito assistenziale, avendo svolto diversi stage durante le scuole superiori in diverse strutture. Oltre a prestare servizio al nido di Terzo di Aquileia, aveva lavorato a Villa Santa Maria della Pace di Medea, prendendosi cura di persone con disabilità. Dopo questa esperienza, da due anni, era passata alla cooperativa Lri, come educatore professionale al centro diurno gestito con l'Asugi in via IX agosto a Gorizia, dedicato ai giovani seguiti dalla Neuropsichiatria infantile, dove era molto amata sia dai colleghi che dai ragazzi ospiti della struttura.

Di lei, Euro Tagliapietra, presidente della coop Lri, dice: «Anna lavorava con noi da poco più di due anni come educatrice. Era un'operatrice eccellente – afferma – inserita in un team composto da 8 persone Non era sposata, non aveva figli ma amava moltissimo i cani: ne aveva uno, era la sua amata mascotte. Per noi la sua scomparsa è stata una grandissima tragedia, non volevamo credere a quello che è accaduto. Quel giorno ha avuto un malore da cui non ha potuto riprendersi». —



Anna Tessarin, la 35enne di Aquileia morta dopo un malore sul lavoro a Gorizia

IL RITROVAMENTO DURANTE LA PULIZIA DELL'ARENILE

Un osso sotto la sabbia in spiaggia a Lignano

È stato un bagnino a scoprirlo. Potrebbe trattarsi dell'omero di una donna scomparsa anni fa. Gli accertamenti sono in corso

Elisa Michellut / LIGNANO

Stava effettuando un intervento di pulizia lungo l'arenile quando, tra la sabbia, a circa dieci centimetri di profondità, ha visto affiorare un osso lungo circa 32 centimetri.

È successo a Lignano, nel pomeriggio di sabato, poco dopo le 16.30, all'altezza del Lungomare Trieste, stabilimento 1Ter. È stato un dipendente della Lisagest a fare il macabro ritrovamento e a chiamare i carabinieri della stazione di Lignano, intervenuti sul posto in pochi minuti. Sulla base dei primi accertamenti effettuati si ipotizza possa trattarsi di un omero umano appartenuto a una donna ma tutti gli accertamenti sono ancora in corso.

L'osso rinvenuto è stato posto sotto sequestro. La zona, così come tutta la spiaggia di Lignano, è stata sottoposta a una profonda opera di ripascimento ed è possibile che l'osso sia stato raccolto assieme alla sabbia depositata sull'arenile. «Sono stato informato del ritrovamento – spiega Emanuele Rodeano, presidente Lisagest – dal responsabile del personale della spiaggia, che chiedeva lumi in merito al da farsi. Gli accertamenti sono ancora in corso. L'osso in questione potrebbe appartenere a una persona ma anche a un animale. Abbiamo subito contatto i carabinieri, che hanno preso in custodia il reperto. Ritrovamenti di questo tipo non si sono mai verificati durante la mia gestione. È sicuramente la prima volta che accade un fatto simile. La spiaggia – ricorda il presidente di Lisagest – è stata oggetto di un importante intervento di ripascimento, nell'ordine di 200 mila metri cubi di sabbia, ed è quindi ragionevole ritenere che quest'osso possa essere giunto dove è stato ritrovato grazie alla movimentazione di tutto questo volume di sabbia, che, per quanto riguarda l'ufficio in questione, proviene dal bagnasciuga del canale di porto Lignano».

Tra le ipotesi c'è anche quella che possa appartenere ad una donna di nazionalità filippina, il cui corpo era stato rinvenuto, in avanzato stato di decomposizione, nel luglio del 2017, in prossimità della foce del Tagliamento. Del ritrovamento è stata informata la Procura, che provvederà a delegare tutti gli accertamenti del caso. Il pubblico ministero potrebbe nominare un medico legale oppure affidare gli accertamenti ai carabinieri del Ris o alla Scientifica.—


La spiaggia di Lignano, dove l'osso è stato ritrovato sabato pomeriggio

L'INTESA TRA SABBIADORO E IL COMUNE VENETO PER IL 2026


La chiocciola disegnata da D'Olivo per Lignano Pineta

Assieme a San Michele candidatura a capitale d'arte contemporanea

LIGNANO

Due città balneari, divise dal fiume Tagliamento e in due regioni diverse che corrono unite alla conquista del titolo di "Capitale italiana dell'arte contemporanea per l'anno 2026". Questa l'idea che vede collaborare il comune di Lignano Sabbiadoro e quello di San Michele al Tagliamento che hanno visto approvare, nell'ultimo consiglio comunale un apposito schema di convenzione per accedere al bando. La volontà, come ha spiegato il sindaco Laura Giorgi, è quella di cogliere l'opportunità di diventare la Prima capitale designata. «Riteniamo che Lignano abbia un grande valore aggiunto nella struttura urbanistica della città disegnata al suolo – ha spiegato –. Questo bando può diventare veramente un veicolo importante di promozione della località in tutta Italia e oltre. Conosciamo il piano urbanistico della nostra città che l'ha resa importante nel passato, ma oggi mi rendo conto che fuori dai nostri confini cittadini non lo è più e si tratta di un bene estremamente prezioso che dobbiamo ricominciare a vendere».

L'iniziativa Capitale italiana dell'arte contemporanea ha quale obiettivo generale incoraggiare e sostenere la capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea, attraverso la realizzazione e la riqualificazione di spazi e aree dedicate alla fruizione, affinché sia recepito, in maniera sempre più diffusa, il valore della cultura per il processo identitario nazionale, per la coesione e l'inclusione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.

Gli obiettivi perseguiti sono specifici come quello di realizzare e riqualificare aree e spazi da destinare alla produzione e alla fruizione dell'arte contemporanea; valorizzare il territorio e promuovere le competenze locali nel settore della creatività contemporanea, anche coinvolgendo i giovani talenti e gli artisti contemporanei nazionali/internazionali per sviluppare scambi di esperienze professionali e di confronto creativo.—

A PALMANOVA

Ultimi lavori alla Dante ma l'apertura è incerta

Sono passati oltre cinque anni dall'inizio degli interventi
A breve assemblea pubblica per illustrare lo stato dei cantieri

Francesca Artico / PALMANOVA


La scuola primaria Dante di Palmanova

A oltre cinque anni dall'inizio lavori alla scuola primaria Dante di Palmanova e dopo tante difficoltà tecniche, gli interventi potrebbero concludersi entro il 2024. Resta ancora da capire quando i bambini potranno farvi rientro. In merito, l'amministrazione comunale, indirà a breve un'assemblea pubblica per illustrare lo stato dell'arte di alcuni cantieri, tra cui la scuola Dante. Intanto vanno avanti i lavori: dopo il recente intervento antisismico ed energetico, ora la ditta 2R è impegnata nel rifacimento completo dell'impianto elettrico, oltre 240 mila euro di lavori. È stata inoltre completata la gara per la sistemazione di controsoffitti con resistenza al fuoco, pavimenti, nuova sala mensa, intonaci e tinteggiatura interni per 589 mila euro.

La scuola primaria Dante avrà un edificio completamente rinnovato, efficiente, sicuro, con aule e dotazioni all'avanguardia. L'importo dei lavori, sugli oltre 3.500 metri quadrati dell'immobile, è di 4,7 milioni di euro: il preventivato iniziale era in 1,9 milioni di euro. «Abbiamo superato tanti ostacoli – dice il sindaco Giuseppe Tellini –. Ora il cantiere avanza. Un investimento davvero importante ma necessario per restituire alla comunità uno storico edificio scolastico con una migliore vivibilità e con risparmi energetici significativi ma, soprattutto, con le necessarie caratteristiche antisismiche di sicurezza».

Originariamente l'edificio risultava privo di isolamento termico, con un impianto di riscaldamento ed elettrico altamente obsoleti, tanto che per riscaldare una sola aula, si doveva accendere tutto l'impianto (3.300 mq) con consumi e costi ingenti. Si è scelto di intervenire anche per un miglioramento antisismico. Interventi che richiedono autorizzazioni dalla Soprintendenza.

L'assessore ai Lavori pubblici, Luca Piani, spiega il «lungo percorso, segnato da imprevisti che hanno davvero messo a dura prova tutti noi, genitori, ragazzi e insegnati. Un percorso imprescindibile per garantire salute e sicurezza ai nostri ragazzi. Sono stati necessari diversi interventi non previsti che hanno allungato i tempi di conclusione dei lavori».

In corso d'opera, la ditta incaricata ha scoperto che i cordoli di fondazione sul perimetro dell'edificio (oltre 300 metri) erano in parte carenti e non conformi ai progetti originali del 1960. Sono state trovate fibre di cemento amianto sulla colla dei pavimenti (2 mila mq). Il consolidamento del tetto ha evidenziato che parte delle travi erano ammalorate e l'impianto elettrico troppo vecchio per una manutenzione.

«Con questa importante operazione sulla Dante – conclude l'assessore all'Istruzione Simonetta Comand –, ci faremo trovare pronti con una scuola capiente, sicura, efficiente per ogni scelta di dimensionamento scolastico che la Regione potrà fare».—

LATISANA

Caduta dall'argine: ferito un ciclista

Un 50enne di Jesolo è rimasto ferito in modo non grave ieri a Latisana all'altezza dell'ospedale. Il cicloturista era partito assieme ad altre persone per effettuare una gita in bicicletta ed era diretto a Lignano. Per cause ancora da accertare ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla pista ciclabile posta sulla sommità dell'argine.



NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 17 GIUGNO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

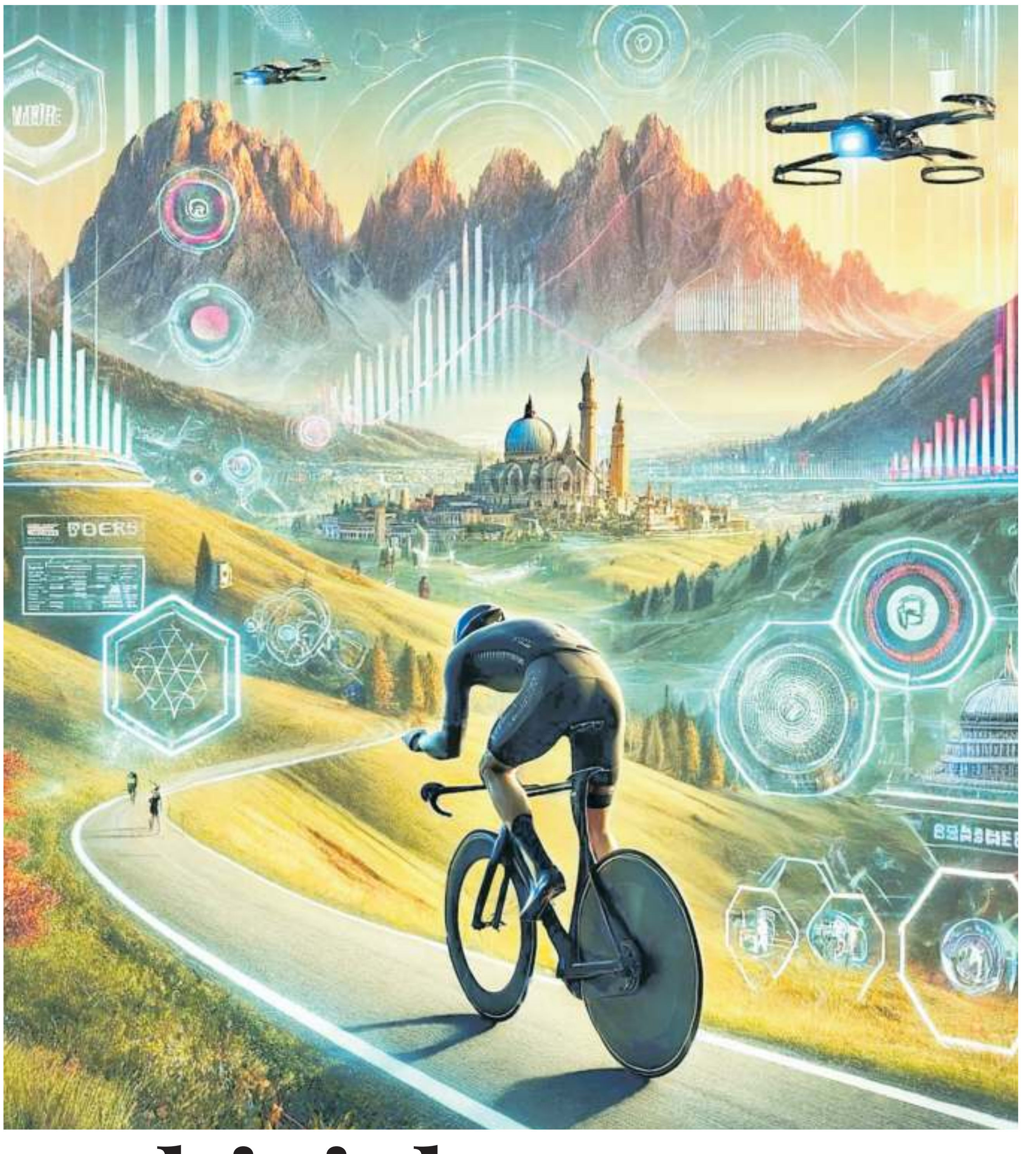
L'ALLEANZA POSSIBILE TRA SINDACATI E ROBOT

GIANCARLO CORÒ

Una delle note positive contenute nelle considerazioni finali pronunciate dal Governatore della Banca d'Italia il 31 maggio, ha riguardato la forte ripresa degli investimenti, cresciuti dal 2019 più della media europea. Una ripresa che non ha riguardato solo l'edilizia – spinta, come sappiamo, dal super-bonus – ma anche macchinari e beni intangibili, che contribuiscono all'avanzamento tecnologico delle imprese e riflettono aspettative di crescita futura della domanda. Tra i fenomeni messi in luce da Fabio Panetta risalta, in particolare, la diffusione di robot nelle imprese manifatturiere, che vedono l'Italia ai vertici europei per livelli di automazione. Un risultato che riguarda sia l'impiego di tecnologie – escludendo dal calcolo l'automotive, in Italia risultano 13,4 robot ogni mille addetti, contro 12,6 in Germania e 9,2 in Francia – ma anche l'offerta, essendo il nostro Paese il secondo produttore mondiale di sistemi di automazione industriale dopo la Germania.

Per quanto la crescita degli investimenti in tecnologie digitali nelle imprese sia stato incentivato negli ultimi anni da sussidi pubblici, come il piano Industria 4.0 e, soprattutto, dallo shock creato dalla pandemia, la forza dell'automazione italiana non è un fatto nuovo. Più di trent'anni fa, Michael Porter aveva infatti rilevato nel suo monumentale studio sul vantaggio competitivo delle nazioni come, assieme alla tradizionale vocazione nei beni di consumo, l'Italia mostrasse una forte specializzazione nella produzione di sistemi di automazione flessibile.

Segue a Pag. IV>



La bicicletta prova a rimettersi in sella

La stasi del mercato dopo il boom del Covid obbliga i produttori a smaltire le scorte
Ma le prospettive del settore restano promettenti, con l'industria veneta in prima fila

MAURIZIO CAIAFFA E RICCARDO DE TOMA / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Stefano Beraldo

La rivoluzione di Ovs 19 anni dopo «Ora la sfida nell'underwear»



Il numero uno racconta le prossime tappe dello sviluppo del gruppo

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

L'AZIENDA

Centro Dolce Friuli

L'avventura delle sorelle Tisiot per preservare i cibi d'eccellenza

L'azienda di Carpacco prepara l'acquisizione di altri piccoli produttori

ROSALBA TELLO / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

La scarsa sete di Prosecco di bar e ristoranti e i limiti della Gdo

Un report di Mediobanca mostra che il 42,5% del vino si vende nei supermercati

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

L'illusione delle donne

LUCA PIANA

La scorsa settimana la Banca d'Italia ha presentato il suo rapporto sull'economia del Friuli Venezia Giulia. Tra i materiali ci sono due interessantissimi grafici sul mercato del lavoro. Il primo grafico mostra che tra il 2007 e il 2022 il contributo dei nati in Italia all'occupazione regionale era diminuito del 5%, quello degli stranieri aumentato dello stesso valore, colmando il gap.

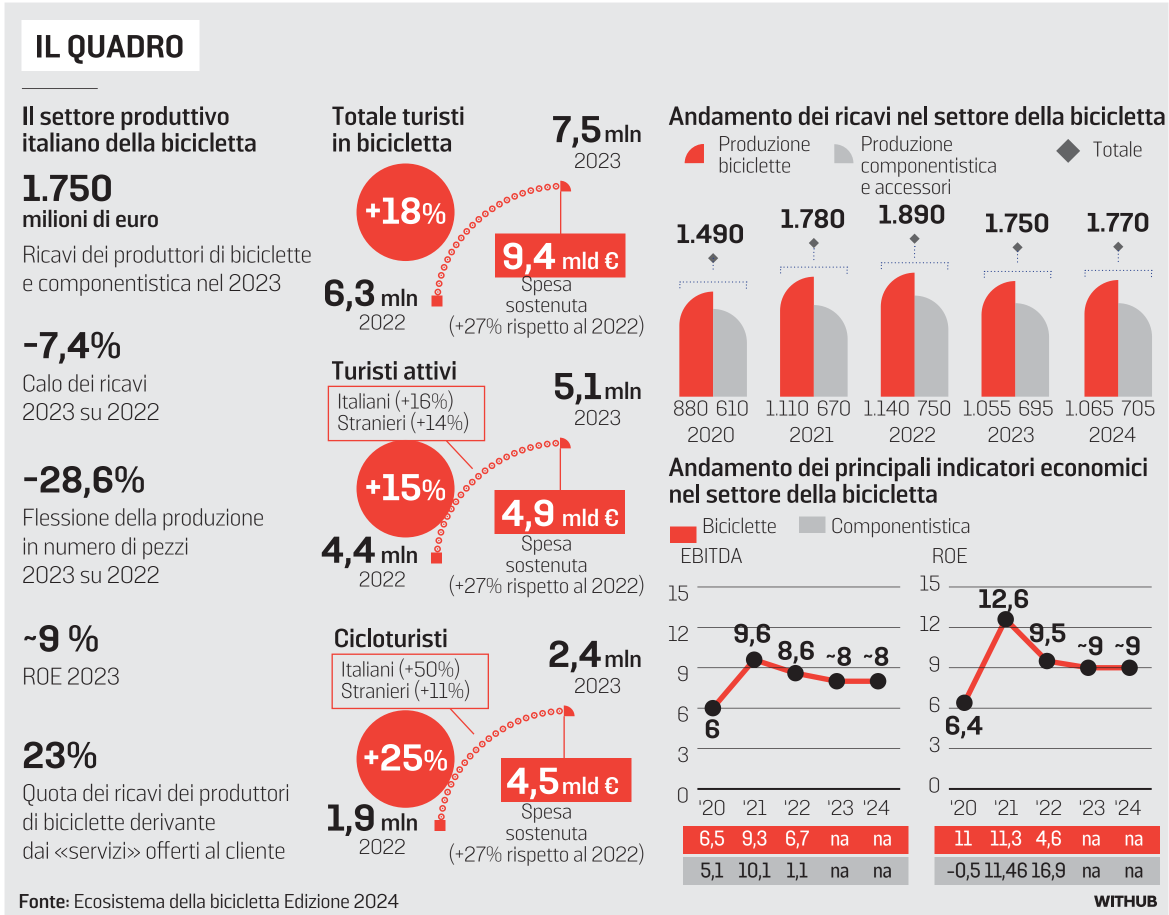
Il secondo fa una proiezione al 2042: la quota di popolazione in età lavorativa diminuirà dal 62 al 55% del totale, che sarà comunque in calo del 3,3%. Praticamente un terzo della popolazione avrà più di 65 anni. Le previsioni dicono anche che non basterà portare più donne al lavoro: se anche l'attuale gap occupazionale fra maschi e femmine venisse azzerato, il totale della forza lavoro diminuirebbe comunque.

Questi dati fanno a pezzi l'illusione che basti incentivare l'accesso delle donne al lavoro per combattere gli effetti della glaciazione demografica. Sia ben chiaro: muoversi in questa direzione è un dovere e la totale assenza di politiche ad hoc da parte del governo a favore della scuola e della formazione è un macigno che pesa sul futuro di tutti. L'altra strada da percorrere, in parallelo, sarebbe dare più motivi ai giovani, istruiti a caro prezzo nelle nostre scuole e università, per non fuggire all'estero o per tornare qui una volta fatte le loro preziose esperienze. Anche in questo caso, però, siamo nella nebbia più totale. —

Filiere

Dopo il boom durante la pandemia, dovuto anche agli incentivi, la domanda si è assestata su livelli inferiori

Ora la parola d'ordine è smaltire le scorte Roman (Fantic): «Ma dal 2025 è attesa una forte crescita delle bici a pedalata assistita»





Cicloturismo e bici elettrica rilanciano la bike economy

MAURIZIO CAIAFFA

La crescita sul medio termine non è in discussione, però gli ultimi trimestri, per la filiera della bicicletta e in generale per la cosiddetta bike economy, sono stati periodi di congestione. Il sistema produttivo, che si era parametrato sulla domanda, prepotentemente aumentata, del dopo pandemia, si è trovato a fronteggiare valori comunque superiori al pre Covid, ma meno positivi. Risultato: i magazzini sono pieni. Di biciclette, di e-bike, di componenti, di magliette per ciclismo. E la parola d'ordine è diventata: smaltire le scorte. «Ma il mercato ora si sta posizionando su valori normali e nel medio termine la crescita riprenderà», annota Mariano Roman, presidente della trevigiana Fantic Motor ma anche di Ancma, l'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori.

ANCORA NEL TUNNEL

Che il tunnel non sia alle spalle, è certificato anche dalle cifre. L'edizione 2024 di "Ecosistema della bicicletta", il recente report annuale di Banca Ifis, certifica che nel 2023 i ricavi sono calati del 7,4% a 1,75 miliardi. Sono diminuiti anche i volumi produttivi, la flessione del numero dei pezzi è stata del 28,6%. Come si può notare, il fatturato in percentuale è calato molto meno dei volumi, il che può indicare che pur in un periodo di forti aumenti di materie prime e semilavorati, prezzi e margini si sono mantenuti su livelli apprezzabili. Sta di fatto che per il settore Banca Ifis indica in circa il 9% il Roe medio, l'indice sulla la redditività del capitale proprio: era del 6,4% nel 2020 e al picco del 2021 aveva segnato 12,6%.

Certamente in queste cifre sintetiche viene fotografata la complessità di un comparto produttivo che con il boom post Covid è diventato ancora più importante. Fra il 2020 e il 2022 biciclette e componentistica italiane hanno visto crescere il fatturato da 1,49 a 1,89 miliardi, un'onda provocata dalla pandemia e dal relativo impatto sulla mobilità ma anche dagli incentivi agli acquisti decisi a livello governativo. Nel 2024 si attende una ripresa dei ricavi a 1,77 miliardi. Anche la redditività industriale (come Ebitda su ricavi) nel 2023 come nel 2024 viene segnalata stabile all'8% mentre al picco del 2021 era al 9,6% ma nel 2020 al 6%. «Sebbene la redditività sia stata negativamente impattata dall'inflazione – annotano gli autori del rapporto di Banca Ifis – il calo dei ricavi nel 2023 non ha pregiudicato la capacità dei produttori di realizzare una buona creazione di valore».


Mariano Roman

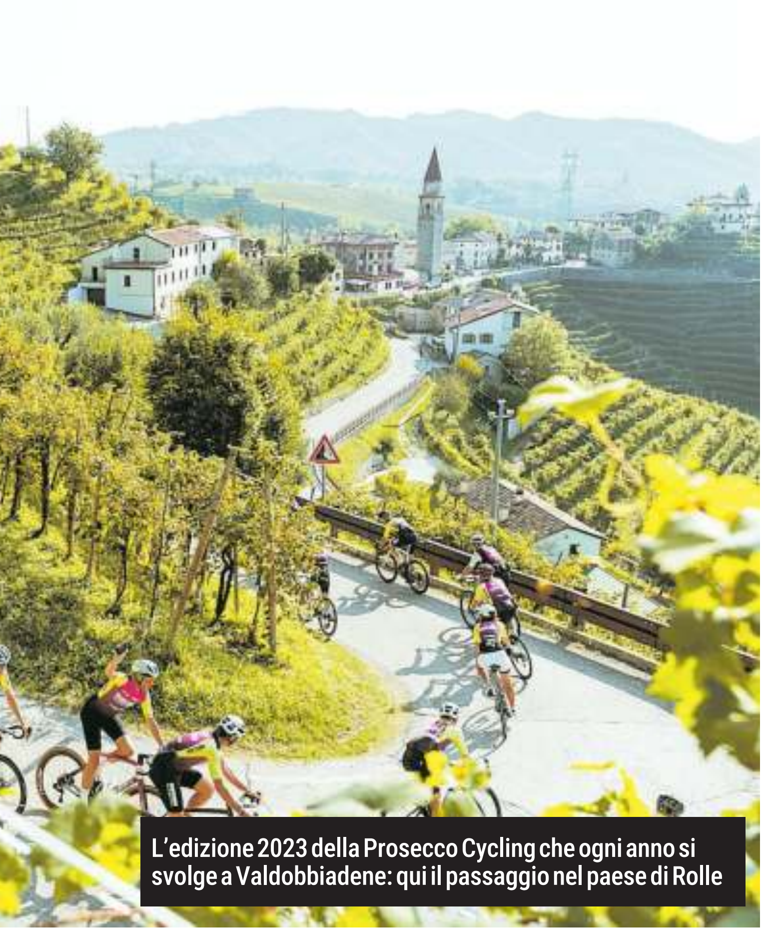

Alessio Cremonese

Di certo la contrazione della domanda nazionale, già in calo nel 2022, ha subito un'ulteriore flessione l'anno scorso. Così si sono prodotte solo 1,975 milioni di biciclette (muscolari ed elettriche) e per la prima volta anche le e-bike sono in flessione: meno 24%. Il sistema insomma sta atterrando su una traiettoria di crescita più sostenibile. Un adeguamento che interessa soprattutto il Nord Italia, che ospita secondo Banca Ifis il 76% delle imprese che producono bici (ma l'89% dei ricavi) e l'85% di quelle della componentistica (98%). Secondo l'Ancma, si parla a livello nazionale di 250 aziende con 20 mila addetti diretti e altrettanti indiretti. Si può stimare che due aziende su tre sono localizzate nel Veneto. Un settore fortemente votato all'export e ai rapporti di interscambio: il saldo commerciale a livello nazionale è stato pari nel 2023 a 141 milioni, in calo del 19%.

LA FUGA OLANDESE

Sono numeri che non spaventano affatto gli addetti ai lavori. «Assistiamo a una normalizzazione – ribadisce Mariano Roman – fra l'altro fra 2025 e 2028 ci aspettiamo una forte crescita delle biciclette a pedalata assistita». La proiezione si basa su quanto sta avvenendo a livello europeo e rappresenta una delle direttrici di espansione del settore nel prossimo futuro. «Specialmente in Paesi come Germania e Olanda – continua Roman – il peso della bici elettrica è superiore al 50% e in Italia siamo al 19%, questa forbice è destinata a chiudersi». La bicicletta a pedalata assistita, d'altro canto, sembra destinata ad allargare il mercato, creando una nuova fascia di consumatori che si avvicinano alle due ruote senza un alto grado di preparazione fisica. Insomma non rubano spazio e clienti alle varie Pinarello, Wilier Triestina, Bottecchia e via enumerando. Ma aggiungono clientela e domanda di biciclette elettriche e di componenti, fra l'altro tecnologicamente più sofisticate e quindi più costose.

Un'altra opportunità di



L'edizione 2023 della Prosecco Cycling che ogni anno si svolge a Valdobbiadene: qui il passaggio nel paese di Rolle

espansione e di business è rappresentata dal cicloturismo, ossia l'impiego della bicicletta non solo come mezzo di spostamento oppure di sport, ma come mezzo e fine della vacanza.

FENOMENO GRAVEL

Banca Ifis segnala che in Italia, nel 2023, sono cresciuti del 18% a 7,5 milioni le presenze complessive nel Belpaese. La tendenza alla crescita è testimoniata anche dagli imprenditori che fanno parte della bike economy. Come Alessio Cremonese, amministratore delegato della bellunese Mvc Group, la ex Manifattura Valcismon di Fonzaso. Con marchi dell'abbigliamento sportivo e specializzato come Sportful, Castelli e Karpos, Mvc Group è un osservatorio privilegiato. «Il cicloturismo – spiega Cremonese – vive il medesimo successo del mondo gravel, ovvero la bicicletta vissuta non tanto come mezzo agonistico ma come avventura, che non è solo sport ma anche pretesto per la sosta in agriturismo oppure al museo».

UN TYCOON PER PINARELLO

Insomma è un mondo produttivo tutto in movimento, quello della bike economy come somma di produttori di biciclette e di componentistica, di produttori di abbigliamento e di accessori. Una crescita che condivide con il resto delle imprese, anche maggiori, due tendenze economiche consolidate. Innanzitutto l'ingresso dei fondi nelle imprese maggiori, sia come soci di maggioranza che di minoranza: si pensi al caso della trevigiana Pinarello, l'anno scorso venduta dal venduta dalla società di investimento L Catterton al tycoon sudafricano Ivan Glasenberg, ma allo stesso Mvc Group, partecipato al 40% dal fondo Equinox.

Il report di Banca Ifis fotografa le direttrici di crescita Cremonese (Mvc Group): «La bici è anche avventura»

Ma come tendenza economica c'è anche da segnalare il reshoring, l'avvicinamento delle catene di fornitura dall'Asia all'Europa, specialmente nella componentistica. In Polonia e in Portogallo già si parla di nuove bike valley. A segnalare che la bicicletta, anche sul piano economico, è una questione seria.—

LA RISPOSTA ALLA DOBBIACO-LIENZ

La ciclovia Alpe Adria volano per tutto il Friuli

RICCARDO DE TOMA

La risposta friulana alla Dobbiaco-Lienz? La definizione sarebbe campanilistica, e non soltanto per i numeri della ciclabile della Drava, ancora inarrivabili, soprattutto nel trimestre estivo. Se la ciclovia Alpe Adria rappresenta l'ammiraglia delle ciclabili del Friuli Venezia Giulia, con i suoi 180,7 chilometri di percorso tra il confine italo-austriaco di Coccau e il mare Adriatico, non si tratta di un tracciato a se stante, ma la parte conclusiva di un percorso lungo 410 chilometri, che parte da Salisburgo e si conclude a Grado.



Turisti impegnati lungo la ciclovia Alpe Adria all'altezza di Tarvisio

FASCINO MITTELEUROPEO

È la sua dimensione mitteleuropea a rendere particolarmente attrattivo, soprattutto a Nord delle Alpi, un percorso che ogni anno riversa decine di migliaia di cicloturisti, di tutte le età, dall'Austria (ma anche dalla Germania) verso Tarvisio, Udine e le sponde dell'Adriatico. Ma i 181 chilometri in territorio italiano (175 per chi parte da Tarvisio e non dal confine) sono sicuramente la parte più trafficata di tutto il tragitto dell'Alpe Adria, grazie alla pendenza favorevole (da Coccau a Grado sono 1.483 metri di dislivello in discesa, 803 quelli in salita) e al fascino di un percorso che nella sua parte più alta corre sul sedime della vecchia ferrovia Pontebbana, con le sue gallerie, i suoi ponti di ferro sul fiume Fella, i suoi scorci sulle più belle cime delle Alpi Giulie, dal Mangart al Montasio e al Canin.

VERSO I CENTOMILA TRANSITI

Sui transiti le cifre sono discordanti. Il display del contatore collocato sul punto più alto del percorso italiano, a Camporosso, spartiacque tra Adriatico e Mar Nero, segna cifre più generose rispetto ai

Un tracciato reso attrattivo dalla dimensione mitteleuropea: ogni anno cicloturisti a decine di migliaia

94 mila (77 mila in discesa, 17 mila verso Tarvisio) rilevati dai radar più attendibili, situati tra Pontebba e Moggio. E se è vero che anche quei 94 mila potrebbero essere leggermente sovrastimati rispetto al traffico effettivo, un dato certo è che a fine giugno quota 100 mila sarà già superata. Ed è certo, soprattutto, il forte incremento rispetto alle rilevazioni dello scorso anno, pari al +23%. Considerando che la stagione della ciclabile inizia a metà aprile, da questa primavera si sta pedalando al ritmo di 40 mila transiti al mese, nonostante le condizioni meteorologiche spesso avverse di maggio e di giugno.

DA MOGGIO A STAZIONE DELLA CARNIA

A dare ulteriore slancio alla crescita dell'Alpe Adria l'imminente completamento del primo lotto della tratta Moggio-Venzone, quello che porterà il tracciato su sedime ferroviario da Moggio fino a Stazione della Carnia, la frazione di Venzone già utilizzata come punto di partenza (in treno) e di arrivo da molti appassionati soprattutto locali, interessati soltanto alla parte alta del percorso regionale. Secondo quanto trapela da Fvg Strade, la concessionaria che ha in carico l'appalto e che gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria su circa 200 chilometri della rete ciclabile regionale, la nuova tratta di 4,5 chilometri sarà aperta entro l'inizio di luglio, risolvendo così un problema annoso, quello del trasloco forzato dei turisti sulla parallela statale Pontebbana, dove sono costretti a una difficile e pericolosa convivenza con il traffico automobilistico e pesante.

C'è anche la spinta del ciclismo classico: si fa sentire soprattutto in Carnia, dove lo Zoncolan è diventato un'icona

FENOMENO ZONCOLAN

Prima per importanza e per gerarchia di una rete regionale fatta di nove ciclabili e delle rispettive diramazioni, peraltro in buona parte ancora sulla carta, l'Alpe Adria è il simbolo, in Friuli Venezia Giulia, della forte crescita del turismo legato alle due ruote. Turismo che non corre soltanto sui ritmi slow delle ciclabili, ma che gode anche della spinta degli appassionati del ciclismo classico.

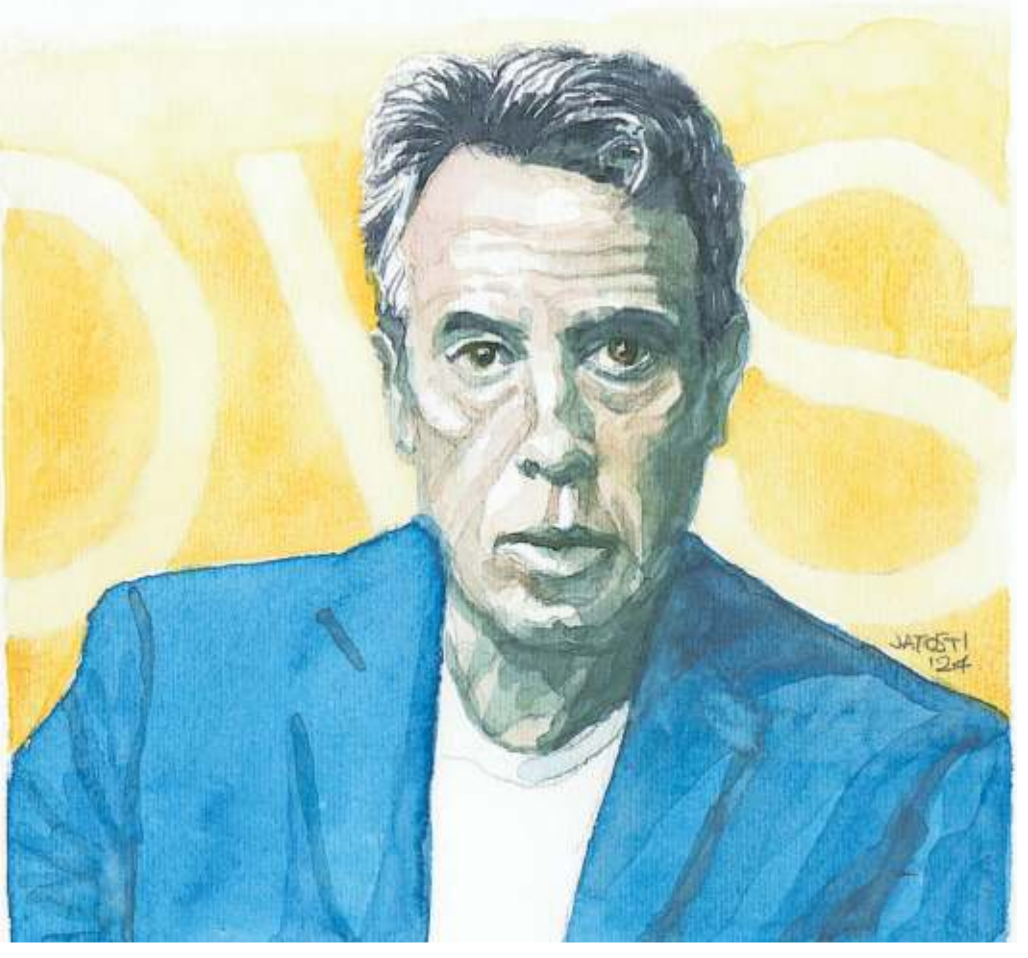
Questa si fa sentire soprattutto in Carnia, dove lo Zoncolan è ormai un'icona: sono passati solo 21 anni dalla sua prima apparizione nell'itinerario del Giro d'Italia, ma sono bastati per iscriverne il nome nel novero delle salite più dure delle grandi corse a tappe. Mete che esercitano un fortissimo richiamo sugli appassionati e che diventano veri e propri brand per la promozione di interi comprensori. Considerata fino a pochi anni fa portatrice di un turismo povero e di breve durata, la bicicletta si sta affermando invece come uno dei principali fattori di traino dell'offerta turistica regionale. Offerta che spesso fatica, secondo molti addetti ai lavori, a tenere il passo con una domanda di ricettività e di servizi in costante crescita.—

Il personaggio

ROBERTA PAOLINI

Stefano Beraldo racconta come ha portato il gruppo veneziano ai vertici del mercato

«I miei 19 anni in Ovs Ora la sfida underwear»



Stefano Beraldo
Amministratore delegato di Ovs

Davanti a noi c'è Calzedonia, prima in questo comparto L'acquisizione di Goldenpoint ci permette di espandere la nostra presenza

Ringo Starr diceva: «Non ho studiato la batteria. Ho iniziato a suonare in band e ho fatto tutti gli errori sul palco». Stefano Beraldo, alla guida di Ovs dal 2005, che un po' musicista lo è, accetta la citazione, con beneficio d'inventario. «In una band o in un'azienda, puoi improvvisare come faceva Ringo, ma solo perché sotto hai un bagaglio di competenze tecniche. Questo ti consente di poter commettere errori, ma non di fare disastri».

Beraldo, lei è arrivato in quello che era il Gruppo Coin nel 2005. Com'è stato entrare in quello che lei ha trasformato nel primo gruppo di retail italiano?

«Arrivare in Ovs, che allora era Gruppo Coin, è stata una sfida. Venivo da esperienze significative nel mondo dell'industria, lavorando con un grande imprenditore come Giuseppe De' Longhi. La mia entrata nel gruppo è stata una scelta professionale e di vita, un'opportunità per reinventare un'azienda in grande difficoltà e per provarmi come imprenditore di me stesso».

Quando nel 2005 lei prende le redini dichiarò praticamente subito che la vera ricchezza era Ovs, al tempo l'insegna minore. Come ha costruito questo modello?

«Sì, Ovs significava Organizzazione Vendite Speciali, inizialmente un outlet per i prodotti non venduti di Coin. La nostra trasformazione è stata significativa. Oggi siamo un gruppo verticale che sviluppa anche i propri prodotti, dal design alla vendita, mantenendo qualità e prezzi accessibili».

Quali sono stati i cambiamenti più importanti che ha apportato all'inizio e dove ci sono state le maggiori resistenze?

«Abbiamo trasformato Ovs da semplice grande magazzino a rappresentante della moda accessibile. Abbiamo intercettato l'evoluzione del gusto italiano, proponendo prodotti esteticamente piacevoli e di qualità. Le resistenze iniziali erano interne, ma la visione di un retail moderno ci ha guidati».

Quelli erano anche gli anni in cui Zara faceva il suo ingresso nel mercato italiano, proponendo quel modello di moda a basso prezzo. Cosa avete appreso da quel modello e come siete riusciti a superarli nel mercato italiano?

> «Abbiamo osservato i modelli di successo del fast fashion come Zara, migliorando la qualità e l'esperienza dello shopping»

«Abbiamo osservato modelli di successo come Zara che combinavano prezzi accessibili con estetica della moda. Fast fashion non significa prodotti di bassa qualità, ma un rapido sviluppo dal concetto alla vendita. Ovs ha abbracciato questo modello, migliorando la qualità e l'esperienza di shopping».

Tra i momenti significativi dell'evoluzione del gruppo c'è stata l'acquisizione di Upim e poi la nuova quotazione, solo che in Borsa dieci anni fa è arrivato Ovs e non Coin.

«L'operazione Upim nasceva perché le location che loro avevano nelle città erano molto buone. Quindi all'inizio è stato questo, abbiamo convertito molte delle sue location in negozi Ovs, migliorando le performance. Poi però abbiamo testato un nuovo format a insegna Upim. Un altro momento cruciale è stato il ritorno in Borsa di Ovs, abbiamo scorporato l'insegna Coin per concentrarci su Ovs come il nostro brand principale».

Negli anni altre operazioni di aggregazione sono state fatte. Due significative sono state Stefanel e l'ultima Goldenpoint ora in corso.

> «Massimo Piombo come direttore creativo? Avevamo bisogno di portare più arte nella nostra ingegneria»

«L'acquisizione di Stefanel ci ha permesso di entrare nel segmento premium, offrendo prodotti di alta qualità a prezzi accessibili. Stefanel è un marchio amato sia in Italia che all'estero, e abbiamo visto un grande potenziale nel rilanciarlo. Quando l'abbiamo acquisito, avevamo due opzioni: rilanciare il marchio nel segmento premium o integrarlo nel nostro portafoglio per ampliare la nostra offerta. Abbiamo scelto di fare entrambe le cose. Vogliamo mantenere l'identità di Stefanel, sfruttando la sua reputazione per la qualità e il design, e al contempo utilizzare le nostre capacità industriali per migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei prodotti. Questo ci permette di offrire ai clienti capi di alta qualità a prezzi competitivi, espandendo la nostra presenza sia sul mercato italiano che internazionale. Stefanel ci offre anche l'opportunità di esplorare nuovi stili e tendenze, arricchendo ulteriormente la nostra offerta e rafforzando il nostro posizionamento come leader nel settore della moda».

E Goldenpoint invece?

«È un'operazione in corso. Noi già siamo il secondo player per quote di mercato in Italia nel settore underwear e calze. Davanti a noi c'è Calzedonia, che è un gruppo straordinario che ha una premiership in questo comparto. L'acquisizione di Goldenpoint ci permette di espandere ulteriormente la nostra presenza. Abbiamo iniziato a testare il mercato con negozi sotto il marchio Ovs Underwear e siamo entusiasti delle possibilità che Goldenpoint ci offre. L'obiettivo è integrare le nostre competenze di prodotto e migliorare l'offerta, mantenendo alta la qualità e l'innovazione. Con quasi 400 negozi in location eccellenti, Goldenpoint rappresenta un'importante opportunità di crescita».

Tra le varie trasformazioni c'è stato l'arrivo di Massimo Piombo come direttore creativo.

«La collaborazione con Massimo Piombo è stata una delle mosse più strategiche per rafforzare il nostro brand. Massimo è un artista della moda, conosciuto per la sua attenzione ai dettagli e la qualità dei suoi capi. La sua linea di abbigliamento ha aggiunto una dimensione completamente nuova a Ovs. Ricordo quando ci siamo incontrati la prima volta: mi ha chiamato dicendomi "Franca Sozzani dice che con te potrei aprire mille negozi, che tu sei l'unico che può capirmi". Io lo conoscevo benissimo, la prima giacca di alta qualità che ho comprato nella mia vita era una giacca Piombo. Lui era alla ricerca di un partner che potesse comprendere la sua visione e offrire i suoi prodotti a un pubblico più vasto. Noi avevamo bisogno di portare qualcosa di nuovo, più arte nella nostra ingegneria. Da allora, abbiamo lavorato insieme per creare collezioni che combinano il design distintivo di Piombo con la nostra capacità di produzione su larga scala. Questa collaborazione ha permesso a Ovs di entrare in una nuova fascia di mercato, offrendo prodotti di qualità e design a prezzi accessibili».

Sono quasi vent'anni che guida Ovs, ha mai pensato a chi potrebbe raccogliere il suo testimone?

«Al momento il tema non è in agenda, ci sono diversi manager molto forti nella nostra azienda e sto costantemente conoscendo persone». —

DALLA PRIMA

LA PRODUTTIVITÀ E IL CROLLO DEMOGRAFICO

GIANCARLO CORÒ

Secondo lo studioso americano, si trattava di un chiaro esempio di innovazione incentivata da uno "svantaggio selettivo" nelle dotazioni fattoriali. A partire dagli anni Settanta del secolo scorso il nostro Paese risultava infatti tra i più sindacalizzati in Europa, aspetto che aveva contribuito ad elevare il costo relativo dei lavoratori meno qualificati. Per reggere la concorrenza internazionale, le imprese manifatturiere cercavano perciò di sostituire le mansioni ripetitive con macchine adatte anche ad aziende di piccola dimensione, che già allora si affacciavano sui mercati esteri grazie alla vitalità dei distretti industriali e delle reti di specializzazione flessibile. La forte sindacalizzazione, secondo Porter, è stato dunque il propellente che ha alimentato la domanda domestica di automazione, favorendo in Italia lo sviluppo di un'industria di macchine industriali di classe mondiale.

Com'è noto, le conoscenze produttive hanno carattere cumulativo e risultano spazialmente "appiccicose": una volta che il know-how si sviluppa in un luogo, è difficile spostarlo, in quanto gli scambi di conoscenze produttive richiedono condivisione di esperienze e interazioni ripetute tra tecnici, lavoratori e imprese. Tuttavia, nulla esclude che una specializzazione possa entrare in crisi e perdere progressivamente terreno rispetto alla crescita della concorrenza. Se l'industria italiana può ancora contare su una leadership internazionale nella robotica è perché i fattori di forza sono ancora presenti, a partire da una domanda domestica di automazione espressa da un sistema diffuso di imprese manifatturiere che, nonostante le tante difficoltà attraversate negli ultimi anni, è ancora vitale. A spingere la domanda domestica di robot non può tuttavia essere, come trent'anni fa, l'obiettivo di ridurre il potere del sindacato. Paradossalmente, potrebbe essere vero il contrario. Una recente ricerca svolta da un gruppo di economisti dell'Università di Parma ha mostrato come la diffusione di tecnologie di automazione nelle imprese è associata allo sviluppo di schemi contrattuali di tipo partecipativo, in particolare con meccanismi di Profit sharing che coinvolgono le figure operaie. La presenza del sindacato risulta decisiva anche nell'adozione di sistemi di intelligenza artificiale collegati alla robotica avanzata, che si accompagnano spesso a tecnologie di monitoraggio digitale delle prestazioni lavorative. Il sindacato può dunque costituire un fattore di garanzia che le nuove tecnologie non hanno l'obiettivo di sostituire e controllare i lavoratori, bensì di aiutarli a svolgere meglio mansioni complesse e pericolose, contribuendo ad accrescere la produttività a beneficio di tutti, non solo di manager e azionisti.

> La diffusione di robot è associata allo sviluppo di schemi contrattuali di profit sharing che coinvolgono gli operai

Ma c'è un altro grande problema che oggi può spiegare la spinta della domanda di robot in Italia e in Europa: la crisi demografica. Anche questo è un tema sollevato nelle ultime considerazioni del Governatore della Banca d'Italia: da qui al 2040 il numero di persone in età lavorativa diminuirà nel nostro Paese di 5,4 milioni di unità, malgrado l'afflusso netto dall'estero di 170 mila persone all'anno. Per usare le parole di Michael Porter, è la crisi demografica a costituire oggi il nuovo "svantaggio selettivo" che può spingere le imprese italiane a effettuare investimenti in tecnologie di automazione, favorendo un'offerta industriale sempre più qualificata, personalizzata e innovativa. —

L'impresa

Il Centro Dolce Friuli di Carpacco, azienda che ha superato i 50 anni

Ricette della tradizione come ambasciatrici per gusto e cultura di tutto il territorio

ROSALBA TELLO

Saba e Samantha Tisiot

Le imprenditrici alla guida di Centro Dolce Friuli

La nostra visione è valorizzare la regione assieme all'offerta di prodotti di alta qualità che rispettino le esigenze dei consumatori moderni

Preservare ricette antiche e tradizionali del territorio valorizzando i produttori locali che, a causa delle loro modeste dimensioni, non avrebbero la forza di essere presenti capillarmente nella grande distribuzione. È la mission di Centro Dolce Friuli di Carpacco, azienda fondata 50 anni fa da un giovanissimo Mario Tisiot (inizialmente partendo da un semplice magazzino nella casa dei genitori) e oggi guidata dalle figlie Saba e Samantha.

Fin dall'origine, Centro Dolce Friuli tratta prestigiosi marchi come Sperlari, Doria, Motta, Galbusera; negli anni '80 la collaborazione con Lekkerland rappresenta un punto di svolta per ampliare e rafforzare la rete distributiva, che con l'acquisizione dell'azienda Potocco si apre anche a prodotti sloveni di qualità come il sale di Pirano, Nautureta, Zigante, Klara, Darna.

Con il brand di proprietà Tissi e i marchi Birra Mandi e Nactua, oggi le titolari proseguono il percorso di eccellenza e innovazione del padre. Con un fatturato di 5 milioni di euro, Centro Dolce Friuli è in forte espansione, attenta a cogliere le nuove tendenze del mondo food & beverage così come al benessere dei suoi dipendenti (una decina, prevalentemente donne): il suo welfare aziendale propone, infatti, orari di lavoro flessibili e conciliativi con le esigenze personali, familiari e di studio. Attualmente in organico sono presenti anche due studentesse, che sfrutteranno l'esperienza come casi studio per la loro tesi di laurea. L'impresa delle sorelle Tisiot, inoltre, è impegnata in azioni contro lo spreco alimentare, e adotta metodologie di gestione di alimenti in scadenza o invenduti affinché possano soddisfare altre necessità.



Saba e Samantha Tisiot, le sorelle alla guida di Centro Dolce Friuli

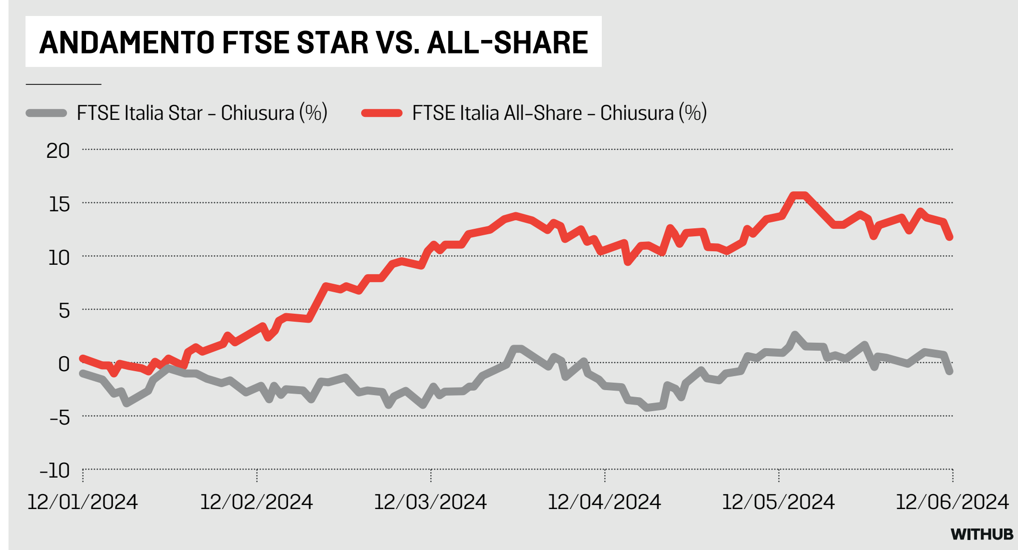
Una filosofia aziendale così moderna e dinamica non può che guardare avanti: il nuovo passo strategico è l'acquisizione dello storico Grissinificio Petris, fondato a Moggio Udinese nel lontano 1938 dai coniugi Giuseppe Petris ed Elena Dosso, mossa che promuove - con il supporto di MPRD & Partners di Udine - la tradizione culinaria friulana diffondendone le eccellenze. «L'obiettivo, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Pro loco, è di veicolare l'offerta turistica e culturale della località montana attraverso prodotti commerciali distribuiti capillarmente anche in Veneto e in altre regioni - affermano le titolari -. Questa collaborazione rappresenta l'apice di un lungo percorso di ricerca delle eccellenze alimentari friulane, e si inserisce perfettamente nella nostra visione di valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni culinarie, assieme all'offerta di prodotti di alta qualità che rispettino le esigenze dei consumatori moderni».

L'accordo prevede l'acquisizione di marchi, know-how ed esclusiva della commercializzazione dei prodotti da forno delle Alpi Giulie e Carniche. Affiancando il marchio Petris al già consolidato Tissi, Centro Dolce Friuli va oltre la mera distribuzione alimentare proponendosi come vero e proprio "ambasciatore del gusto friulano". «Operazione importante per la continuità del marchio e della qualità dei prodotti - commenta Vinicio Petris, socio di riferimento del grissinificio - radicati nella tradizione panificatoria friulana da tre generazioni». —

Il risparmio

Fra performance stellari e timori di un possibile surriscaldamento

Titoli tecnologici, non esistono soltanto quelli dei colossi Usa Cosa offre l'Italia



LUIGI DELL'OLIO

Le performance stellari messe a segno negli ultimi mesi dagli indici dei titoli tecnologici hanno sollevato più di qualche dubbio sulla sostenibilità delle quotazioni attuali. Perché, se è vero che fin qui abbiamo visto solo una piccola parte del potenziale di sviluppo dell'intelligenza artificiale, alcuni multipli scontano una crescita dei profitti tutt'altro che facile da realizzare. È dunque il momento di guardare verso altri settori per cercare rendimento? Non è detto, dato che i rialzi non hanno riguardato tutto il comparto It, bensì solo alcuni titoli del settore ad alta capitalizzazione, che proprio per questa caratteristica hanno condizionato le performance degli indici settoriali.

Per fare un esempio il Ftse Italia tecnologia è in calo del 4% rispetto a inizio anno e il listino Star (che racchiude le medie imprese ad alto potenziale di crescita) viaggia intorno alla parità, mentre l'indice generale Ftse All Share è in progresso del 14%, in linea con il Ftse Mib (i primi 40 titoli di Piazza Affari per capitalizzazione). Un po' come avvenuto anche in altre parti del mondo, gli investitori si sono concentrati sulle aziende grandi (la ricerca degli analisti comporta dei costi e questo porta spesso a non seguire le piccole realtà) e ad alta visibilità nei business legati alle nuove frontiere tecnologiche, trascurando gli altri. Il tutto a fronte di una situazione di tassi elevati che tende a penalizzare le società più indebitate, come quelle It, che hanno bisogno di investire quote considerevoli per restare competitive. «Se guardiamo agli investimenti in tecnologie digitali, sono aumentati costantemente in Italia dal Covid in avanti e il Pnrr promette un'altra iniezione importante di capitoli sul settore», è l'analisi di Andrea Randone, head of mid-small Cap research di Intermonte. La banca d'investimento ha una copertura su quattordici titoli di settore quotati a Milano, per una capitalizzazione complessiva intorno ai 10 miliardi di euro. Metà dell'ammontare fa capo a Reply (consulenza e innovazione digitale), con Sesa (distribuzione Ict) che vale circa 1,6 miliardi e tutte le altre su livelli contenuti, da Tinexta a Wiit, da Esprinet a Unidata solo per citare alcuni nomi. «Tutte queste società hanno registrato una forte crescita negli ultimi anni, con ricavi 2023 in crescita mediamente del 15,5% nel confronto annuo grazie a una combinazione di crescita organica e di contributo da m&a», racconta Randone. «Ci aspettiamo che la crescita proseguirà fino al 2026 a un ritmo medio del 10% annuo. Attualmente questi titoli valgono 21,3 volte gli utili attesi per quest'anno e 18 il prossimo, quindi è un momento interessante per comprare».


Paul Wick


Andrea Randone

Il focus di Intermonte sui fondamentali consente di non lasciarsi influenzare dagli elementi di contesto che negli ultimi mesi hanno frenato le quotazioni, come i tassi elevati e i numeri in frenata di alcuni grandi gruppi americani, come Accenture, Epam, SalesForce e Dell. «C'è poi un fattore tutto italiano, come il riscatto dei fondi Pir, una volta giunti a cinque anni di vita, il termine minimo per uscire e non pagare imposte sulle plusvalenze», dice l'esperto di Intermonte.

> I rialzi non hanno riguardato tutto il comparto It, bensì solo alcune azioni del settore ad alta capitalizzazione

Vista nell'ottica di un piccolo risparmiatore, trattandosi nella maggior parte dei casi di aziende dalle ridotte dimensioni, l'acquisto diretto di singoli titoli potrebbe risultare rischioso. Con la principale alternativa costituita da fondi attivi ed Etf, che hanno come sottostanti decine di aziende del settore. Vede rosa per il comparto nel medio termine, ma anche alcuni segnali di surriscaldamento in alcune quotazioni, Paul Wick, gestore del fondo Ct (Lux) Global Technology di Columbia Threadneedle Investments. «In questa fase è fondamentale la selezione, da attuare tramite un esame approfondito dei conti, dei modelli di business, dei mercati finali e della concorrenza», racconta. «Oltre alle applicazioni hardware, software e al settore dei semiconduttori, riteniamo che l'opportunità di trarre beneficio dall'intelligenza artificiale generativa si estenderà presto ad altri settori, come ad esempio quelli del marketing, dell'agricoltura e dell'assistenza sanitaria. Nel breve e medio termine, crediamo che una delle maggiori opportunità sia rappresentata da tutte quelle società che si occupano della costruzione delle infrastrutture necessarie affinché l'IA possa raggiungere il suo pieno potenziale». Qualche nome? L'esperto cita grandi nomi come Lam Research, Broadcom e Nvidia. Oltre a giganti anche in altri settori del digitale come Meta, Amazon, Microsoft e Alphabet. «Un'altra società interessante è Synopsys, che recentemente ha lanciato una suite di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale per la progettazione, la verifica, il collaudo e la produzione dei chip più avanzati», conclude.—

TESTACODA

Movimento ribassista in Borsa e l'origine è in Francia Con queste le premesse, che rebus il dopo 7 luglio

Forti ribassi in Borsa, la settimana scorsa. L'indice Ftse Mib ha innestato improvvisamente la retromarcia, arrivando venerdì pomeriggio all'atterraggio tutt'altro che morbido a quota 32.665 punti, meno 4,4% in una settimana . Che le quotazioni fossero tirate, lo dicevano in molti. Che le elezioni europee innescassero il brusco movimento ribassista, pochi lo potevano predire. Le elezioni politiche in Francia, indette dal presidente Emmanuel Macron dopo il successo di Marine Le Pen alle Europee, hanno provocato l'innalzamento dello spread Oat-Bund e a ruota di quello Bund-Btp. L'Italia, si sa, è un Paese fortemente indebitato. In Borsa ne soffrono soprattutto le banche, tante con radici o vasti interessi nel Nord Est, come Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Mps, Banco Bpm. Le prossime settimane, viene da pronosticare, saranno all'insegna della volatilità. Fino a quando? Il 7 luglio è programmato il ballottaggio alle elezioni francesi. Ma se vincesse davvero il Rassemblement National, cosa succederebbe dopo?

M.C.

Il risanamento non basta per riscaldare l'andamento di Safilo a Piazza Affari

Il completamento del percorso di risanamento di Safilo, che secondo gli analisti di Equita dovrebbe generare quest'anno un utile netto adjusted di 21,2 milioni (dal rosso di 24,6 del 2023) non sembra scaldare il titolo in Borsa. Nell'ultimo anno Safilo ha perso il 21%, a fronte di una crescita del 16% del listino; se è vero che fino a poco fa a Piazza Affari a correre erano soprattutto i bancari, anche l'ultima settimana non è stata granché propizia per l'azienda di occhiali, che ha perso l'11,9% a fronte del meno 5,5% del listino. In settimana sono circolate indiscrezioni di stampa sul fatto che Safilo e l'azionista Hal avrebbero presentato un'offerta per Marcolin, a valori non noti ma molto inferiori a quelli ipotizzati mesi fa (1,2-1,3 miliardi). La partita sembra essere ancora da giocare, e altre offerte da gruppi molto solidi (vedi EssilorLuxottica e Kering) potrebbero emergere, ma dati gli esborsi comunque rilevanti è immaginabile che il mercato attenda maggiori certezze per poter fare meglio i conti.

LU.P.

Il territorio

L'azienda di Vittorio Veneto 15 anni fa ha intrapreso una strada completamente nuova

La creatività di Abs Group che reinventa i tessuti e li usa per gli allestimenti

EVA FRANCESCHINI

La necessità di un approccio più ecologico alla vita quotidiana ha stimolato la creatività delle aziende e gli investimenti in ricerca. Ne è un chiaro esempio la storia di Abs Group, una realtà imprenditoriale trevigiana che nel 2008 ha convertito il proprio core business diventando un emblema della sostenibilità. In origine, l'azienda con sede a Vittorio Veneto stampava su tessuto per realizzare bandiere e gagliardetti, fino a quando ha iniziato a dedicare tutte le proprie energie alla realizzazione di una nuova idea, brillante e innovativa.

È stata la prima azienda, in Italia, ad aver reinventato l'uso del tessuto per gli allestimenti. «Oltre 15 anni fa, in un mercato in cui i materiali plastici erano dominanti, abbiamo scelto di intraprendere una nuova strada e credere nelle potenzialità alternative del tessuto, un supporto flessibile, versatile, ecologico – spiega il managing director Giorgio Grando -. Da quel momento, la nostra evoluzione è stata costante: guidati da visione e coraggio, investiamo ogni giorno in tecnologia, ricerca e risorse umane, per sperimentare e proporre nuove logiche di allestimento. Ponendo il tessuto in dialogo con materiali diversi, come supporti rigidi, luminosi, interattivi, realizziamo progetti inediti e suggestivi in ambito commerciale, aziendale, fieristico ed espositivo».


Il managing director di Abs Group Giorgio Grando

In pratica, Abs propone allestimenti che combinano supporti in alluminio e tessuto, realizzando strutture versatili che possono arrivare a 5 metri di altezza. «Possono essere decorate, retroilluminate o attrezzate a seconda del tipo di comunicazione – prosegue Grando -. Abbiamo trasformato l'uso del tessuto nella comunicazione visiva, sostituendo la plastica e rendendo gli allestimenti più rapidi e agevoli».

Le strutture sono adattabili ad ambienti differenti: dai fondali dei negozi ai musei, per arrivare alla sostituzione della carta parati, il tessuto su supporto in alluminio può essere cambiato velocemente ed utilizzato in spazi completamente diversi. Nel caso dell'arredamento, ad esempio, può coprire i muri di un'abitazione, evitando l'utilizzo dei collanti usati nella posa della carta da parati.

La sostenibilità è una delle linee guida dell'azienda: i tessuti per i progetti di Abs derivano da filati di poliestere riciclato, sono a loro volta riciclabili e, privi di sostanze pericolose, sono certificati con una specifica certificazione tessile che garantisce la salute dei consumatori. I tessuti vengono personalizzati attraverso la stampa "sublimatica", un processo che prevede l'utilizzo di inchiostri a base acqua, fissati mediante pressione ad una temperatura elevata.

Questo tipo di stampa offre vari vantaggi: primo fra tutti, la realizzazione di allestimenti e prodotti ecofriendly, che possono essere facilmente smaltiti nei rifiuti ordinari e senza alcuna classificazione di pericolosità. Inoltre, si tratta di una tipologia di stampa che resiste alle manipolazioni perché penetra la fibra tessile, consente elevata fedeltà cromatica, alta qualità e definizione delle immagini. Tra i progetti realizzati da Abs Group, ci sono il travel boutique sartoriale del celebre marchio Borsalino, all'aeroporto di Roma, e gli oltre 100 arazzi stampati per le Procuratie Vecchie di Venezia, in piazza San Marco, in occasione dell'inaugurazione di The Human Safety Net, la Fondazione di Generali dedita al sostegno delle famiglie vulnerabili. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il Prosecco in Italia si vende di più sugli scaffali dei supermercati

Il Prosecco? In Italia si sceglie e si compra sullo scaffale del supermercato. È la grande distribuzione organizzata (Gdo) il canale di vendita di gran lunga più importante per lo spumante del Nord Est. Secondo i risultati di un report dell'Area studi di Mediobanca, infatti, ben il 42,5% di Prosecco viene venduto attraverso le catene della Gdo. Segue, staccato di 20 punti percentuali, il grossista-intermediario (22,7% di vendite), mentre l'Ho.re.ca. (hotel, ristorazione, catering) si ferma al 16%. La compravendita diretta, in cantina, è residuale: 2,9% di cui appena lo 0,5% passa attraverso il clic su un computer (canale web-Internet). Seguono enoteche e wine bar (1,9%), piattaforme online specializzate (1,3%) e piattaforme online generiche (1%), mentre altri canali rappresentano una fetta non indifferente, pari all'11,7%.

Il mercato dei vini spumanti è altamente competitivo e le strategie di marketing sono in grado di minare la fedeltà alla marca e al prodotto da parte dei consumatori. Le scelte di acquisto di spumanti sono influenzate da motivazioni diverse da quelle che contraddistinguono i vini fermi; le bollicine rappresentano il tratto distintivo di questi vini e spesso sono associate a emozioni positive e dinamismo. Il consumo italiano di vini spumanti è coperto da un'ampia varietà di prodotti e marchi che si differenziano per il metodo di produzione, per la denominazione, il vitigno e il prezzo.

Una recente ricerca, dopo aver tracciato il profilo dei consumatori di spumanti distinguendo cinque segmenti ordinati per spesa media di acquisto (dolce ordinario, brut ordinario, sofisticato, Prosecco e lusso), analizza se e come cambia il loro comportamento di acquisto nel canale della grande distribuzione in un orizzonte temporale di due anni. Il segmento del Prosecco rappresenta, alla data iniziale, il 20% dei clienti ed è il profilo di coloro che amano un prodotto con una dolcezza medio-bassa (extra-dry o dry) e sono contraddistinti da una spesa media di acquisto superiore a 3 euro. Il modello di analisi utilizzato mostra che il reddito, l'età, la regione di residenza e il tipo di famiglia influenzano le scelte.

In particolare, il reddito incide positivamente sull'acquisto di spumanti di prezzo più elevato, l'effetto della regione di residenza è una conseguenza delle diverse abitudini associate alla familiarità o conoscenza del vino, più elevata nelle regioni del Nord Italia per la vicinanza alle zone di produzione, mentre le dimensioni della famiglia e la fase della vita non hanno effetti significativi sulla probabilità di appartenere a determinati segmenti all'inizio del periodo, ma condizionano lo spostamento tra i diversi segmenti nel corso del tempo.

I risultati mostrano che il mercato si divide in due gruppi principali: i consumatori che ripetono l'acquisto di vini spumanti a basso prezzo (dolci o brut, senza denominazione) e i consumatori che acquistano regolarmente il Prosecco. Inoltre, la fedeltà è maggiore per il Prosecco e il brut ordinario rispetto al dolce ordinario e agli spumanti di prezzo più elevato. Se, da un lato, all'inizio del periodo gli acquisti del segmento Prosecco sono più probabili per i consumatori di mezza età (45-54 anni) che vivono nel Nord Est e nel Lazio e che hanno un reddito medio, nel tempo questo segmento attrae sempre più persone che vivono in Veneto (passano dal brut ordinario al Prosecco), i consumatori giovani (meno di 34 anni), le famiglie con 2 o 3 componenti e le famiglie più anziane. —

LOBBY BAR

Osservatorio Drewry

Nuova fiammata per i noli marittimi

Nuova fiammata per i costi dei noli marittimi all'inizio di giugno. A rilevarlo è Confindustria nazionale sulla base dell'osservatorio Drewry. Le tariffe per l'invio di container da 40 piedi (i Feu) sono cresciute del 12% nella prima settimana del mese. Particolarmente penalizzate le rotte dal Far East verso i porti del Mediterraneo, quelle che risentono maggiormente della crisi del mar Rosso, che ha dimezzato i passaggi attraverso lo stretto di Suez. La rotta Shangai-Genova, a inizio giugno, ha raggiunto il picco storico di 6.664 dollari, il 17% in più rispetto alla settimana precedente. Rispetto a giugno 2023 il costo dei noli si è più che triplicato: alla fine di maggio, infatti, Drewry rilevava, sempre su Shanghai a Genova, un aumento del 210% dei costi (poco più lieve l'impatto su Rotterdam, con aumenti del 198%). A incidere sui rincari non soltanto il fattore Suez, ma anche l'aumento dei traffici intercontinentali (+9,2% nel primo trimestre del 2024) e fattori speculativi, che stanno facendo lievitare il costo dei noli su tutte le rotte, comprese quelle meno penalizzate o non colpite dalla crisi del mar Rosso: sulle rotte via Pacifico come da Shangai a Los Angeles, ad esempio, Drewry rileva aumenti annuali del 129%.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti

Emergenza cinghiali per boschi e colture

Il fenomeno dei cinghiali si conferma un problema per il territorio veneto, specie nell'area del Parco regionale dei Colli euganei dove, ormai da decenni, questi ungulati imperversano su boschi e campi coltivati. L'assemblea provinciale di Coldiretti Padova ha riacceso i riflettori su questo dilemma per gli agricoltori e per il paesaggio, in molti punti letteralmente deturpato dalle incursioni dei cinghiali. «Le perdite economiche per il territorio sono veramente preoccupanti – dice il presidente dell'associazione padovana, Roberto Lorin -. Le condizioni meteo avverse hanno distolto l'attenzione da questa problematica, che necessita di una soluzione efficace». Campi devastati, raccolti falcidiati e infrastrutture danneggiate sono i principali danni causati da questi animali selvatici, ormai capaci di spingersi fino ai paesi e alle città. Il report di Coldiretti dice che, nei primi quattro mesi del 2024, sono stati rimossi 395 cinghiali, in linea con l'attività del 2023. «I nostri agricoltori e allevatori non possono più aspettare, - aggiunge Lorin - Coldiretti continua a battersi, a Padova come nel resto d'Italia, per ottenere le risposte necessarie da parte delle istituzioni. Il contenimento della popolazione di cinghiali è una priorità urgente, che richiede azioni concrete e immediate».

E.F.

Confartigianato

Patente sulla sicurezza in un contesto difficile

La patente a crediti dovrebbe servire a tutelare i lavoratori autonomi e le imprese del settore edile, ma la Confartigianato non la considera uno strumento valido per ridurre gli infortuni nei cantieri e negli altri luoghi di lavoro del comparto. Lo strumento entrerà in vigore il prossimo 1° ottobre ed è stato pensato come sistema di qualificazione delle imprese in materia di salute e sicurezza. In pratica, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro rilascia una sorta di patente digitale, che parte da una dotazione di 30 crediti, punteggio raggiunto dalle realtà che hanno ottemperato ad alcuni parametri legati alla sicurezza, come Durc, Dvr e Durf, i documenti che certificano la regolarità contributiva, fiscale e di rispetto delle norme di sicurezza di un'azienda. Se non si posseggono almeno 15 crediti, non è possibile operare in cantieri temporanei o mobili. «Questa patente si inserisce in un contesto normativo già molto complesso introducendo ulteriore complessità – dice Giovanni Lovato, presidente del Sistema Casa di Confartigianato Vicenza e vice presidente Anaepa Confartigianato Edilizia -. È un approccio sanzionatorio superficiale, che non affronta temi come formazione e aggiornamento». Ecco i presupposti che spingono Confartigianato a considerare con perplessità il nuovo strumento.

E.F.

Turismo Fvg

Sette milioni di turisti ma terziario in affanno

Il Friuli Venezia Giulia attende 7 milioni di turisti nei prossimi due mesi, ma il terziario, in generale, risente di una contrazione dei consumi e di un innalzamento dei prezzi dei fornitori. Il commercio, in particolare, lamenta una discreta difficoltà nell'avere accesso al credito. Diminuiscono le imprese che hanno chiesto credito nell'ultimo trimestre del 2023, ma aumenta quello di coloro che faticano a ricevere il credito di cui hanno bisogno dalle banche. Il 58,7% ha richiesto credito per esigenze di liquidità e cassa e il 5,5% per ristrutturazione del debito. Cresce la richiesta di credito per investire: dal 34,8% dell'ultimo trimestre 2023 al 35,8% del primo trimestre di quest'anno.

E.F.

Moto fuori strada, muore un finanziere

Carlino: Pier Paolo Marino, 56 anni, era conosciuto come mister Obama per aver giocato a basket col presidente Usa in un G8

Cristian Rigo
Viviana Zamarian / CARLINO

È uscito di strada in sella allo scooter mentre stava viaggiando lungo via Marano a Carlino. Subito dopo una curva è uscito fuori strada finendo la sua corsa in un campo: per Pier Paolo Marino, 56 anni, in servizio alla Guardia di finanza di San Giorgio di Nogaro, dove ricopriva il ruolo di comandante del Nucleo mobile, non c'è stato nulla da fare.

Troppo gravi le ferite riportate nell'incidente verificatosi ieri verso le 20. La persona che viaggiava con lui è rimasta ferita in modo grave ed è stata trasportata con l'elisoccorso all'ospedale di Udine. La dinamica dell'incidente deve essere ricostruita dai carabinieri di Latisana intervenuti sul posto con i vigili del fuoco di Cervignano. Nel 2018 gli è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana, con decreto firmato dal presidente Sergio Mattarella e dal premier Giuseppe Conte. A consegnargli l'attestato era stato l'allora prefetto di Udine Angelo Ciuni. Per oltre trent'anni Marino ha ricoperto incarichi di comando e possedeva specializzazioni nel campo dell'antiterrorismo e delle operazioni fuori area.

Dal 1997 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Pubblico ministero d'udienza nei tribunali di Udine, Palmanova e Cividale in circa 600 udienze penali rappresentando la pubblica accusa in più di 12.000 procedimenti penali. Nel 2009 è stato accreditato allo United States Secret Service "Presidential Protective Division" nell'ambito della visita in Italia del presidente degli Stati Uniti e inquadrato nel dispositivo di scorta. Marino era conosciuto come mister Obama per aver giocato a basket col presidente Usa durante un G8. —



Pier Paolo Marino





La moto finita fuori strada a Carlino e i soccorritori che hanno poi recuperato il mezzo FOTO PETRUSSI





FORNI AVOLTRI

Bloccati sul nevaio lungo il sentiero Spinotti Soccorsi in quattro

FORNI AVOLTRI

Quattro escursionisti, di età compresa tra i 19 e i 57 anni, tutti friulani, sono rimasti bloccati nel tardo pomeriggio di ieri alla fine della discesa lungo il sentiero Spinotti, in prossimità della scaletta terminale a quota 1.800 metri.

Tra le 17 e le 19 si è attivata la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, intervenuta con quattro soccorritori assieme ad altri due uomini della Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale, tutti attivati dalla Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores) dopo chiamata pervenuta al numero unico per l'emergenza, il 112. Il gruppo non se la sentiva di superare il nevaio sottostante la scaletta, piuttosto ripido, temendo di scivolare sulle rocce e sulla pietraia.



L'elisoccorso intervenuto ieri

I soccorritori del Cnsas sono stati portati in quota dall'elisoccorso regionale e quindi sbarcati lungo il sentiero che conduce al Rifugio Lambertenghi Romanin, a causa della presenza di nebbia che impediva la visibilità.

A piedi hanno raggiunto il canale dove ha inizio il sentiero Spinotti e hanno posizionato sulla scaletta una corda fissa per permettere ai quattro escursionisti di scendere con un corrimano, accompagnandoli poi anche nella discesa lungo il sentiero. I quattro sono poi stati caricati a bordo del fuoristrada per percorrere l'ultimo tratto fino al Rifugio Tolazzi. L'intervento dei soccorritori si è concluso attorno alle 19.

Il Soccorso alpino raccomanda prudenza e attenzione nella scelta degli itinerari in quota: al di sopra dei 1.800 metri è ancora presente neve, specialmente nelle zone in ombra con esposizione Nord, a causa della primavera tardivamente nevosa e con temperature poco primaverili. —

FORNI DI SOPRA

Si frattura la caviglia percorrendo il tracciato per la malga Varmost

FORNI DI SOPRA

La stazione di Forni di Sopra del Soccorso Alpino è stata allertata alle 11.50 dalla Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores) assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale per fornire supporto a una persona infortunatasi lungo il sentiero che collega Malga Tartoi a Malga Varmost.

La donna, proveniente dalla Bassa Friulana, si trovava a una altitudine di 1.760 metri ed era impossibilitata a proseguire a causa di una sospetta frattura alla caviglia. È stata raggiunta da un tecnico della stazione di Forni di Sopra e poco dopo dall'elisoccorso regionale, la cui equipe tecnico - sanitaria l'ha stabilizzata, assieme al soccorritore giunto a piedi, e imbarcata con l'uso del verricello.



Il sentiero verso la malga

L'elicottero si è poi diretto all'ospedale di Tolmezzo e l'intervento si è concluso in meno di un'ora dalla chiamata, in una giornata in cui parecchi escursionisti hanno scelto di trascorrere la domenica in montagna, complici le condizioni meteorologiche che, soprattutto in mattinata, erano piuttosto buone.

Lungo lo stesso sentiero, appena un anno fa, si era registrato un infortunio simile, che anche in quel caso aveva costretto il malcapitato a richiedere l'intervento della stazione del Soccorso alpino di Forni di Sopra e dei soccorritori della Guardia di Finanza: un escursionista, percorrendo il tracciato, si era ferito a un ginocchio e non riusciva più a camminare. In quell'occasione era intervenuto il secondo elicottero dell'elisoccorso con l'equipe medica e un tecnico del Soccorso Alpino che avevano raggiunto l'infortunato, stabilizzandolo e caricandolo a bordo. Il paziente era poi è stato accompagnato a fondovalle dove lo attendeva l'ambulanza salita da Tolmezzo. —

Non è più con noi



UGO dott. COCCOLO

Ci ha lasciato il suo amore, i suoi valori umani e professionali, ci ha insegnato dignità e rispetto.

Lo annunciano Laura e Francesca, Ave con Daniele, nonna Pina, Angela con Marco e Daniele con Michela, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 giugno alle ore 17 presso la chiesa del Cimitero Monumentale di San Vito a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti.

Si ringraziano tutti gli amici e i colleghi che lo hanno accompagnato e gli sono stati vicino.

Udine, 17 giugno 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Le cugine Michela con Flavio e Franca addolorate per la grave perdita di

UGO

si uniscono al dolore della famiglia in questa triste circostanza.

Udine, 17 giugno 2024

Uniti al vostro dolore per la perdita del caro

dottor UGO

I condomini

Udine, 17 giugno 2024

I colleghi della Sezione Regionale AMD-SID si stringono in un affettuoso abbraccio all'amica Laura per la scomparsa del marito

UGO

Udine, 17 giugno 2024

È volata in Cielo l'anima buona di



MARIELLA COMELLI in ROMANO

Lo annunciano affranti il marito Claudio, i figli Luca, Matteo, Silvia con Carlo, Paolo con Raffaella, Francesco, e gli adorati nipoti: Alessandro, Eugenio, Sante, Emma, Cora ed Elda.

Moglie e madre affettuosa, dedicava il poco tempo libero ad opere di carità. Aveva fatto suo il motto di don De Roja:

"Non cercate persone perfette, non esistono. Cercate persone generose".

Il Funerale si svolgerà martedì 18 giugno alle ore 9 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla casa Funeraria Mansutti Udine.

Il Santo Rosario sarà celebrato lunedì alle ore 18 nella stessa chiesa.

Udine, 17 giugno 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine
tel. 0432481481 -04321790128
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Le famiglie Glauco, Gianfranco e Fabrizio Romano.

I ANNIVERSARIO

17 giugno 2023 — 17 giugno 2024



FRANCO MEREU

È già un anno che te ne sei andato, mi manchi tanto.
Vivrai sempre nel mio cuore.
Con tanta nostalgia, Renata.

Moruzzo, 17 giugno 2024

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



NERINA OVAN ved. BARBIANI

di 88 anni

Lo annunciano le figlie, i nipoti, la sorella e i parenti tutti

I funerali avranno luogo martedì 18 giugno alle 16,30 nella chiesa di Moimacco.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla

Moimacco, 17 giugno 2024

la ducale
tel. 0432 732569

Partecipano al lutto:
- fam. Vanni Micolini.
- Bocciofila Moimacco.

Ci ha lasciati



GRAZIELLA MAZZUCCATO in GRIGIO

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Varmo.

Varmo, 17 giugno 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

10° ANNIVERSARIO

Sei sempre nei cuori e nei pensieri nostri e di tantissimi che ti hanno stimato e voluto bene



VITTORINO TROPPINA

Silvana, Loris e Massimo con le rispettive Famiglie.

Zugliano, 17 giugno 2024

o.f. gori

ANNIVERSARIO

17 giugno 2013 — 17 giugno 2024



ANTONIO VENICIO TURELLO

Caro papà, il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi lunedì 17 giugno alle ore 18,30 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco.

Tavagnacco, 17 giugno 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

1999 — 2024

CECILIA DANIELI

Sono passati 25 anni ma sei sempre con noi.

Paola, Bruna, Lisa

Buttrio, 17 giugno 2024

Ciao mamma Ciao Bis



MARIA SPECOGNA ved. BERTOLUTTI

di 93 anni

Rimarrai sempre nei nostri cuori.

La figlia Alida con Enzo, i nipoti Laura con Miljenko, Andrea con Marina, gli adorati pronipoti Matteo, Gabriele e Alessia, i fratelli, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Povoletto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Povoletto, 17 giugno 2024

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



NELLO TOPPANO

di 87 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Maria Rosa, i figli Roberto ed Elena, la nuora Sabrina, il genero Massimo, gli adorati nipoti Angelica, Emanuele, Giacomo, Alessandro e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 18 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Tomba, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Un ringraziamento di cuore in particolare a Laura per il prezioso e generoso aiuto e a tutti coloro che in qualunque forma si sono resi disponibili.

Tomba di Mereto di Tomba, 17 giugno 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Commosse e profondamente addolorate, avvolgono Vittoria e Giovanna in un amorevole abbraccio per la prematura scomparsa dell'indimenticabile

SUSANNE TACCHINO SPANNAGEL

loro adorata mamma. Francesca e Anna.

Udine, 17 giugno 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari



GUGLIELMINO CINELLO "Mimmo"

di 70 anni

Lo annunciano la moglie Paola, i figli Andrea e Giorgia con Alberto, l'adorata nipotina Teresa, i parenti tutti e gli amici.

Il funerale avrà luogo domani martedì 18 giugno, alle ore 16, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorare il caro Mimmo.

Fagagna, 17 giugno 2024

O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - Tel. 0432 1512201

Partecipano al lutto:
Gabriele, Sonia, Giacomo, Ester, Riccardo, Federica, Luca, Romina, Alessandro, Desi, Francesco, Alessia, Mattia e Gioia.

Ci ha lasciati



VENICIA CASPON ved. SACCOMANO

di 91 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 18 giugno, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Villacaccia, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto 2° Medica e dell'Hospice La Quiete di Udine.

Villacaccia di Lestizza,
17 giugno 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

SCREMATURE

Scuola e studenti creativi con l'orologio di Solari e Valle

Gli Amici dell'Orologeria Pesarina hanno organizzato un concorso dedicato ai giovani creativi secondo il principio "eredità ricevuta, coltivata e trasmessa". Un ponte di collegamento tra la passione, l'ingegno e la creatività, elementi distintivi di una cultura orologiaia che conta quasi quattrocento anni di storia, ovvero quella della famiglia Solari, e le imprenditorialità, gli ingegni e le capacità delle nuove generazioni.

È nato così il Premio Creatività Giovani Remigio Solari, alla prima edizione, parte integrante del più ampio progetto "Pesariis, Gorizia: testimonianze di operosità e traguardi di eccellenza". Sabato scorso si sono tenute le premiazioni all'auditorium di Pieria di Prato Carnico, alla presenza di studenti, insegnanti, giuria e pubblico. Il bando richiedeva progettare e realizzare un orologio basato sul sistema a lettura diretta di Remigio Solari, cimentandosi nell'ideare e produrre, con un design innovativo, l'involucro-scocca capace di contenere e far funzionare il meccanismo dell'orologio a palette. Un meccanismo che ha rivoluzionato il modo di visualizzare il tempo e in questo senso il modello "Cifra 3", l'orologio-icona disegnato da Gino Valle alla fine degli anni '60 e caratterizzato dal sistema a rulli di palette creato da Remigio Solari, ne è l'emblema.



Gli orologi a palette "Cifra 3" realizzati da Remigio Solari e Gino Valle

Ora li si ritrovano un po' ovunque, nei più vari formati, come i teleindicatori a palette, croce e delizia di tutti i viaggiatori nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti del mondo, nella speranza che partenze e arrivi siano sempre puntuali.

Al concorso – realizzato da bando cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e condiviso con cinque partner (Comune di Prato Carnico, Comunità di montagna della Carnia, Tec4I Fvg, Università di Udine - Sasweb Lab e Fondazione Coronini Cronberg) – sono arrivati in finale 22 studenti dei 47 inizialmente iscritti, divisi in équipe di lavoro, provenienti dagli istituti superiori Arturo Malignani di Udine, Fermo Solari di Tolmezzo ed Evangelista Torricelli di Maniago.

La giuria di esperti, presieduta da Katia Bredeon della società Solari di Udine per il mondo dell'orologeria, con Anna Aurora Lombardi del Museo del Design FVG-MuDeFri per il mondo del design e Christian Bracich di Cpi-Eng Società di ingegneria di Trieste per il mondo dell'Industria, dopo l'esposizione di ciascuno dei tre manufatti da parte dei loro realizzatori, guidati nei vari processi ideativi e costruttivi dai loro insegnanti di riferimento, ha infine decretato i vincitori.

Tutti i progetti sono stati creati con una particolare attenzione alla sostenibilità, realizzando orologi in legno o in materiali plastici riciclabili, e tutte queste invenzioni, come si è ben compreso, hanno una storia dietro e raccontano di un fare con stile, dove la curiosità è madre della sapienza e la sapienza è madre della creatività.

Il primo premio ex aequo è andato ai progetti degli istituti Fermo Solari e Evangelista Torricelli, mentre una menzione speciale, come opera fuori concorso, è stata assegnata ad uno dei manufatti realizzati da un gruppo di studenti dell'istituto Malignani. "Adore", con un bel gioco di parole tra la parola friulana che si traduce con "presto" e il verbo francese adorare, "Mali clock", "Solari frog", "Orologio puzzle" e "Multitasking", sono alcuni nomi di questi nuovi orologi che durante tutta l'estate saranno esposti al Museo dell'orologeria pesarina. —

LE FOTO DEI LETTORI



Cinque anni assieme: il ringraziamento alle maestre con le bacchette

Il lettore Luca Sant, di Tricesimo, ci ha inviato la foto e un testo di accompagnamento: «Al Collio di Reana del Rojale i bambini della 5ª A della scuola primaria, insieme ai genitori, hanno voluto ringraziare le maestre e i maestri omaggiandoli con delle bacchette "magiche" di legno di Nandina, in ricordo dei bellissimi ed educativi anni scolastici trascorsi per raggiungere il traguardo ed entrare nell'adolescenza.

La Nandina in Cina e Giappone è considerata una pianta "magica" con il potere di allontanare i brutti sogni, difatti viene posizionata vicino alle porte in modo che al risveglio è possibile raccontare l'incubo alla pianta, e questa farà in modo che non succeda nulla di brutto; anche per questo viene accreditata come protettrice contro la sfortuna. Si è ricordato che la bacchetta era l'armamentario del maestro anni Cinquanta e faceva parte del metodo educativo scolastico di allora. Anzi, i genitori, nel consegnare i figlioletti ai maestri, chiedevano loro di essere severi. Fino a usare la bacchetta (o scudiscio), se meritata. Si ritiene che questo costume sia durato fino al boom economico degli anni Sessanta.

Ora i tempi sono cambiati e diversamente si sono menzionate le bacchette della saga di Harry Potter, fatte con Agrifoglio, legno raro e protettivo verso il suo proprietario, legno di Vite con piuma di fenice, legno di Tasso scelto perché la sua linfa è velenosa, Quercia perché questo albero è considerato il re della foresta, Noce, Biancospino e Sambuco la bacchetta più potente di tutte. Una saga fantasy molto "facile", fruibile anche da chi non ama fantasticare. È una fiaba allegorica che insegna che la magia vive dentro di noi. "Non posso essere un mago. Sono solo Harry", afferma il giovane predestinato invitandoci a credere nelle nostre possibilità. Preservare la fantasia è, come ci ha insegnato Michael Ende con la sua Storia infinita, l'unica cosa che può salvarci dal "Nulla". Così gli scolari hanno ricordato, tuttavia, in questo caso, che le maestre oltre a incoraggiarli a sognare, ma anche a vivere nella realtà, gli hanno insegnato una cosa fondamentale a credere nelle loro possibilità con coraggio, educazione e determinazione.

A fine serata i genitori hanno ringraziato le maestre, per l'intenso lavoro svolto durante i cinque anni trascorsi anche fronteggiando le problematiche relative alla pandemia da Covid e, per aver assolto ai bisogni delle famiglie e dei bambini nel rispetto del percorso educativo - formativo programmato dall'Istituto Comprensivo di Tricesimo. Alzando le bacchette di Nandina al cielo i futuri adolescenti hanno onorato le maestre Rita, Chiara, Sara e Cristina pronunciato l'incantesimo Lumos, facendo illuminare metaforicamente la punta della bacchetta come se fosse una torcia, quale auspicio di lunga vita e buon proseguimento.

LE LETTERE

Il caso negli ospedali

Il crocifisso resta simbolo dell'amore

Egregio direttore,
ho letto attentamente il parere espresso nella lettera del lettore signor Elio De Marco "Ezael" di Basiliano, pubblicata sul Messaggero Veneto del 9 giugno 2024 dal titolo «Sì all'eliminazione dei simboli religiosi».
A mio parere la sua opinione appare immanente, ritenendo giusta l'eliminazione dei simboli religiosi negli ospedali di Latisana e Palmanova, cioè secondo lui l'eliminazione dei simboli religiosi è un atto rispettoso nei confronti di tutte le religioni e delle persone che non si riconoscono in alcuna fede religiosa.
Cioè quella praticata dalla maggioranza degli italiani...?
Desidero ricordare al signor Elio De Marco "Ezael" che la "Historia est magistra vitae" (così dicevano i latini) e a tutti coloro che la pensano diversamente e che "Il crocifisso è segno di scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani" (1ˆ cor 1,23); infatti, molto tempo fa, secondo la storia che ci è stata insegnata a scuola, al futuro imperatore romano Costantino, in procinto di affrontare la battaglia di ponte Milvio contro Massenzio, comparve in cielo il simbolo della croce con la frase latina "In Hoc Signo Vinces" (sotto questo segno vincerai).
In particolare secondo il signor Elio De Marco "Ezael" si ritiene che la croce rappresenti un'immagine di sofferenza e tortura, simbolo di morte e non un atto estremo di un Dio che si dona per la salvezza e redenzione di tutti gli uomini nonché l'immensità del Suo amore di crocifisso. Per quanto precede, mi consta che gli infermi cattolici ricoverati in ospedale rivolgono lo sguardo alla Croce (con fede) a cui trarre il necessario conforto spirituale per affrontare l'afflizione dovuta alla degenza e aspirando ad un intervento divino per la propria guarigione e non ad un'immagine di sofferenza o di tortura.
A questo punto ed in conclusione, invito il signor Elio De Marco "Ezael" a leggere attentamente l'art. 8 della Costituzione italiana che recita "Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge".

Mario Flora. Paluzza

Le cure cardiologiche

La mia gratitudine all'ospedale di Udine

Egregio direttore,
scrivo questa lettera per manifestare tutta la mia gratitudine, nonché ringraziare i reparti di Unità Coronarica intensiva e la Cardiologia dell'ospedale di Udine, dove sono stato recentemente ricoverato. Dopo un malore, che sarebbe potuto risultare fatale, sono stato soccorso prontamente e curato da uno staff impeccabile. Il personale tutto è stato gentile, manifestando anche un lato umano che, in alcuni momenti delicati della convalescenza, risulta essenziale per i pazienti. Durante i giorni del ricovero, la mia apprensione è stata alleggerita dall'atmosfera, dalla professionalità e dalla dedizione che percepivo attorno a me. Un detto friulano, che dedico a chi mi ha curato, riassume quello che ho percepito, la missione che svolgono fatta con il cuore: «Se dal cûr nol ven, cjantà no si po ben». Grazie infinite.

Adelino Ciprian

CULTURA & SOCIETÀ

Il festival

Parole e musica L'arte dell'incontro


1

Dedica estate propone quattro spettacoli in otto luoghi della regione
Un percorso a tappe che inizierà domani e si concluderà il 26 luglio


3

LA RASSEGNA

ALESSANDRA CESCHIA

Una serie di reading, concerti, monologhi, immagini ed emozioni itineranti. Dedica Estate propone quattro produzioni del festival ispirate alle opere di altrettanti suoi protagonisti, affidate ad artisti del Friuli Venezia Giulia e rappresentate a Bagnaria Arsa, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Montereale Valcellina, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Zoppola con appuntamenti a ingresso gratuito. Sono i tratti essenziali della rassegna estiva itinerante "La vita è l'arte dell'incontro", con la quale, dal 18 giugno al 26 luglio, l'associazione culturale Thesis e Dedica proseguono la festa per i 30 anni del festival.

Fra parole e musica, il pubblico potrà riscoprire alcuni spettacoli andati in scena per il ciclo "Anteprima Dedica". Luoghi dell'incanto, viaggi reali e di fantasia, suoni, armonie e melodie saranno al centro di esibizioni impegneranno attori, affabulatori e musicisti su diversi palcoscenici estivi, ispirati dalle opere di Gioconda Belli, Hisham Matar, Paolo Rumiz e Maylis de Kerangal.

«Si tratta di un percorso a tappe – sottolinea Andrea Visentin, curatore di Anteprima Dedica - un vero e proprio viaggio geografico e letterario per rivivere i racconti coinvolgenti e sorprendenti proposti da artisti del nostro territorio e amici di Dedica. Sottolineiamo l'omaggio che renderemo alla grande Claudia Grimaz, mancata troppo presto, con il recital "Bastiancontrarie" che l'attrice e cantante portò sul palco nel 2019 con Angelo Floramo, affiancato da Nicoletta Oscuro e con musiche dal vivo di Matteo Sgobino, che di Claudia fu collega e amica».

La rassegna, realizzata con il contributo degli otto Comuni coinvolti, si aprirà martedì 18

In programma reading e concerti in un vero e proprio viaggio letterario

giugno, al Lascito Dal Dan di Bagnaria Arsa con "Un mare di suoni", dialoghi musicali lungo le rive del Mediterraneo, in replica il 4 luglio all'Area mercatale di Budoia, realizzato nell'ambito Anteprima Dedica a Hisham Matar nel 2020, affidati al Karpos Trio composto da Gianni Fassetta, fisarmonica, Lorenzo Marcolina, clarinetti e Ermes Ghirardini, percussioni: un viaggio fra le sonorità e le tradizioni musicali dei Paesi appartenenti alle due sponde del Mediterraneo, per sottolinearne tratti identitari e reciproche contaminazioni.

Venerdì 21 giugno, al castello di Zoppola andrà in scena "Riti di passaggio", letture scelte dai libri di Maylis de Kerangal (Dedica 2023), in replica il 28 giugno a Caneva nel giardino di villa Frova, con Carlotta Del Bianco e le musiche dal vivo di Jacopo Casadio. Un reading con musica per avvicinarsi all'opera di Maylis de Kerangal, scrittrice dotata di profonda sensibilità e di una prosa tagliente quanto poetica. L'uso preciso del linguaggio è frutto di una ricerca accurata dove le componenti specialistiche finiscono per alimentare la narrazione, stimolare riflessioni e arricchire una conoscenza non solo tecnica, ma anche e soprattutto emozionale.

Il parco dell'ex centrale idroelettrica di Malnisio di Montereale Valcellina, domenica 30 giugno, accoglierà "Memoria adriatica", concerto di musica balcanica, klezmer e popolare dell'Europa orientale e del Mediterraneo, con la triestina Maxmaber Orkestar (Lucy Passante Spaccapietra, voce e violino; Alberto Guzzi, voce e sassofono; Max Jurcev, voce e fisarmonica; Fabio Bandera, voce e contrabbasso; Alessandro Perosa, batteria e percussioni). Proposto in occasione di Anteprima Dedica a Paolo Rumiz, nel 2021, sarà replicato in piazzetta Burovich a Sesto al Reghena il 24 luglio. Klezmer, vecchie canzoni italiane e jugoslave, valzer e mazurke, sevdalinke bosniache e danze dalla Serbia e dalla Macedonia si intrecciano in un sound allegro e malinconico allo stesso tempo. Dai loro viaggi vagabondi attraverso tutta l'Italia e l'Europa, dalla Sicilia al Mare del Nord, dalla Spagna ai Balcani, sono nati i brani originali - cantati in dialetto trie-

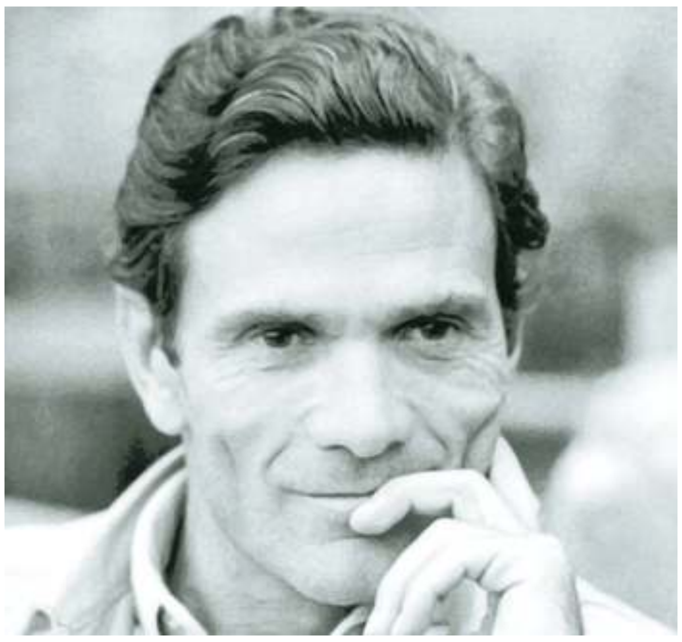
FORMAZIONE

Scuola Pasolini sull'alterità fra viaggi, confronti e incontri

CASARSA

È in programma dall'11 al 14 settembre 2024 la sesta edizione della "Scuola Pasolini", organizzata dal Centro Studi Pasolini di Casarsa della Delizia. L'atteso appuntamento annuale sarà dedicato al tema Pasolini e l'alterità e comprenderà incontri etnografici, viaggi, e confronti antropologici.

Le lezioni si focalizzeranno in particolare sulla produzione letteraria, gli scritti sulla poesia popolare, il romanzo, i racconti di viaggio e la produzione cinematografica riguardante soprattutto i documentari. I docenti chiamati a partecipare alle giornate della scuola saranno tenuti a sviluppare nelle loro lezioni sia le connessioni poetiche, politiche ed esistenziali che Pasolini ha intrattenuto con le classi popolari (i contadini, friulani, i borgatari romani, i gruppi sociali dei paesi del terzo mondo), sia i modi e le forme attraverso cui tale rapporto con l'alterità è stato coltivato sotto l'influsso degli studi demologici, etnografici e antropologici. E saranno anche l'occasione per offrire agli studenti della scuola gli strumenti per analizzare le forme espressive legate alla scoperta pasoliniana dell'altro da se, come ad


Un primo piano dello scrittore e regista Pier Paolo Pasolini

esempio i dialetti, le parlate, gli artifici stilistici e le forme narrative (regresso, discorso indiretto libero, racconto per appunti

La Scuola Pasolini sintetizza uno degli obiettivi di Casa Colussi: coinvolgere attivamente (e far crescere) nell'attività del Centro stesso studiosi italiani e stranieri nel nome di Pier Paolo Pasolini e in questi anni ha inoltre reso possibile, la nascita di una comunità scientifica e umana che studia un autore chiave del '900 per comprendere le trasformazioni contemporanee e le contraddizioni attuali, con l'obiettivo di irradiare conoscenze, nel segno di un sapere che viaggia, che si trasmette.

L'organizzazione della

A VILLA MANIN

Oggi si chiude il Salone del vino naturale

L'ottava edizione di Borderwine, il Salone transfrontaliero del vino naturale del Friuli Venezia Giulia, è iniziata ieri e, nonostante gli ormai immancabili temporali di giornata, ha potuto contare sulla presenza di centinaia di appassionati del vino "fatto come una volta", curiosi, gruppi di amici e famiglie.

Oggi Borderwine replica con la seconda e conclusiva giornata, dalle 16 alle 22.30 sempre nel parco della villa di Passariano di Codroipo, dedicata soprattutto agli operatori del settore come enoteche, ristoranti, bar, hotel che sempre più spesso inseriscono in carta vini prodotti con un'attenta scelta dei terreni, rispettando la biodiversità ed escludendo qualsiasi tipo di pesticidi, additivi o di manipolazione chimica o fisica. Ieri a tagliare il nastro, il direttore operativo di Promoturismo Iacopo Mestroni, il dirigente di Ersa Fvg Daniele Damele, il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan e il vicepresidente di Legacoop Marco Riboli.











1. La compianta Claudia Grimaz e Angelo Floramo; 2. La triestina Max Maber Orchestra; 3. Carlotta Del Bianco e Jacopo Casadio; 4. Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino

stino - che li riportano a casa.

"Bastiancontrarie", Storie di femmine libere e disobbedienti, omaggio a Claudia Grimaz, (recital a due voci con Angelo Floramo e Nicoletta Oscuro, musiche dal vivo di Matteo Sgobino), realizzato nell'ambito di Anteprima Dedica a Gioconda Belli, nel 2019, sarà martedì 2 luglio al giardino della biblioteca comunale di a Fontanafredda e in replica venerdì 26 luglio a San Martino al Tagliamento a Casa Serafin "Bastiancontrarie" è una galleria di figure femminili ostinate e resistenti che nella storia, nel mito e nella letteratura hanno liberato la loro "femminినità", rivendicando idee, sogni, utopie e aneliti di libertà. Contadine, filosofe, guerrigliere, streghe, poetesse e veggenti, ma anche donne "comuni" giovani e anziane, coinvolte nella battaglia quotidiana contro il pregiudizio e l'arroganza di un mondo che, oggi più che mai, avverte il bisogno di essere riletto e reinterpretato con i loro occhi. —

scuola è a cura del Centro studi Pasolini di Casarsa e si avvale dell'affiliazione all'Équipe Littérature et Culture Italiennes (Elci) di Sorbonne Université e dell'Università della Calabria – Dipartimento di Studi Umanistici, oltre che del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Casarsa della Delizia e della Fondazione Friuli, che offre il suo particolare supporto fin dalla prima edizione in virtù del fine formativo che persegue questo progetto del Centro studi di Casarsa.

Le lezioni sono indirizzate a studenti, laureati o dottorandi di qualsiasi nazionalità, purché dimostrino una buona conoscenza della lingua italiana. L'attività di studio sarà suddivisa in sei sessioni e includerà un laboratorio didattico a cura dei laureati/laureandi, dottorandi e dottori di ricerca che intendono condividere la propria esperienza di studio con i partecipanti più giovani. Per partecipare alle lezioni della scuola è necessario avanzare la propria candidatura entro il 30 giugno 2023 inviando la richiesta a: info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it (tutti i dettagli sul sito www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it).

La Scuola Pasolini è diretta dai docenti Paolo Desogus della Sorbonne Université Parigi e da Lisa Gasparotto dell'Università di Milano-Bicocca, Come sempre sarà di altissimo profilo accademico il gruppo di esperti italiani e internazionali che parteciperanno in qualità di docenti all'autorevole masterclass. Fra gli specialisti italiani e internazionali ci saranno Marco Antonio Bazzocchi (Università di Bologna), Silvia De Laude (Spazio culturale Ferrobedò, Milano), Stefano Casi (critico teatrale, Bologna), Marco Gatto (Università della Calabria), Raoul Kirchmayr (Università di Trieste), Davide Luglio (Sorbonne Université), Gian Luca Picconi (Università di Genova), Ricciarda Ricorda (Università Ca' Foscari Venezia), Giovanna Trento (antropologa e saggista), Caterina Verbaro (Università di Roma - Lumsa). —

L'INCONTRO

L'Europa e le sue ombre Aspetti e contraddizioni a lungo sottovalutati

Lo storico Guido Crainz domani al Kulturni dom di Gorizia
Nel suo libro esamina la faticosa costruzione dell'Ue

LO STUDIO

ILARIA MORANDINI

"Ombre d'Europa" (pagg. 200, euro 19) è uscito nel 2022 per la casa editrice Donzelli, ma è ancora attuale, anzi, attualissimo. Il suo autore, Guido Crainz, udinese, residente a Roma, fa lo storico: le sue tesi non hanno perso nulla della loro validità, non sono certo passate di moda. Anche perché poggiano su fatti, documentati in maniera capillare. Il libro sarà presentato domani, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia, all'interno di un incontro con titolo "Europa, le radici storiche di un presente complesso". Con l'autore dialogherà il giornalista Alex Pessotto, direttore dell'Accademia Europeista, mentre l'associazione, che ha sede nel capoluogo isontino, è presieduta da Claudio Cressati, docente all'ateneo di Udine.

«Ombre d'Europa – racconta Crainz, che è anche componente del comitato scientifico di vicino/lontano e della Consulta della Regione Fvg per la riabilitazione sulle fucilazioni sommarie della prima guerra mondiale – si propone di riflettere su aspetti, contraddizioni e problemi che abbiamo sottovalutato a lungo e scoperto tardi. Ciò in quanto abbiamo avuto una visione ottimistica della costruzione europea motivata, nei primi decenni successivi al '45, dallo straordinario sviluppo economico dell'Occidente e, dopo il 1989, dal sentimento di gioia per la riunificazione del Continente, Est compreso. Quindi, non sono stati considerati a sufficienza alcuni nodi che si ponevano e riguardavano questi Paesi, i quali avevano una storia molto differente dalla nostra. Un intellettuale ungherese ci diceva già negli anni Ottanta che avevamo vissuto per decenni con le spalle al Muro di Berlino. Ecco, credo che sia proprio così».

A rafforzare l'affermazione, Crainz cita un pensiero espresso all'indomani dell'89 al Senato polacco da Bronisław Geremek, intellettuale e politico, voce importante di Solidarność, quando diceva che i loro sono Paesi che non hanno conosciuto una vera democrazia nemmeno prima del comunismo, con l'eccezione della Cecoslovacchia tra le due guerre. E gli Stati che non hanno una tradizione democratica subiscono tre pericoli: nazionalismo, populismo e tentazione dell'uomo forte. Per Crainz, Geremek aveva colto nel segno e lo si è visto, con diversità da Stato a Stato, nell'Est europeo con una specificità jugoslava. Perché tutti i problemi sono stati esasperati dalla tragedia della sua lacerazione.

Per lo storico, a lungo docente all'università di Teramo, c'è poi da fare una distinzione importante fra Est e Ovest d'Europa in materia di cessione della sovranità. «Nell'Europa occidentale del '45, che aveva sott'occhio le tragedie dei nazionalismi, i pezzi di sovranità furono ceduti volentieri, basti pensare al primo atto europeo: la Comunità del Carbone e dell'Acciaio, la Ceca, costituiva infatti una cessione della sovranità enorme - aggiunge Crainz -. Non dimentichiamoci che per le miniere di carbone e acciaio, Germania e Francia si erano fatte la guerra. Eppure, quella cessione venne accettata con convinzione per evitare il ripetersi del disastro che tutti stavano vivendo. Ma, per i Paesi dell'Est che nell'89 hanno riacquistato la propria sovranità dopo che a lungo ne erano stati privati, la richiesta di cederla nuovamente non è stata certo una cosa facile da accettare. Questo è un aspetto che va necessariamente compreso, altrimenti non si capiscono alcuni processi che stanno caratterizzando il mondo di oggi. Poi, c'è chi usa questo aspetto in maniera strumentale».

"Ombre d'Europa" ha un sottotitolo: "Nazionalismi, memorie, usi politici della storia". E qui, a ribadire la sua opinione, Crainz fa un chiaro riferimento a Viktor Orbán, «che nei suoi comizi ha detto più volte che l'homo bruxellicus è analogo all'homo sovieticus. L'homo sovieticus voleva cancellare l'identità ungherese imponendo appunto il modello sovietico, mentre Bruxelles vuole cancellare l'identità ungherese applicando un modello bruxellicus omologato dalla globalizzazione. Ma questa è una stupidaggine colossale. Però, è nostro compito analizzare le premesse che portano a dire una simile sciocchezza». —



Lo storico Guido Crainz a vicino/lontano FOTO LUCA A. D'AGOSTINO



La copertina del libro

SAN LEONARDO

Conversazioni letterarie all'ombra del Matajur Serata nel segno del Fai

Il Gruppo Fai di Cividale del Friuli, nell'ambito dei propositi del Fondo per l'Ambiente italiano di conoscere e valorizzare i territori del nostro Paese, presenta una serata dedicata alle Valli del Natisone, fra letteratura, musica ed enogastronomia, presso l'Agriturismo "Al melo innamorato" che si trova a Clastra di San Leonardo, un piccolo borgo di poche case non lontano da Cividale del Friuli, noto per la sua bellezza naturalistica e la sua antica storia.

Dopo il grande successo che è stato ottenuto nel corso della prima edizione di questo evento nel 2022, anche in questa seconda edizione viene proposta una conversazione letteraria.

Con lo scrittore e scultore Giuliano Citti verranno approfonditi i temi trattati nella sua opera, recente successo editoriale, "All'ombra del Matajur", si tratta di temi legati alla storia, alla natura e alle tradizioni di un angolo preciso della Regione Friuli Venezia Giulia, le Valli del Natisone, una terra di confine fra Italia e Slovenia ricca di peculiarità in una singolare posizione geografica.

In dialogo con la letteratura, la chitarra e le canzoni di Franco Giordani, noto musicista e cantautore friulano, che si esibirà dal vivo con alcuni brani scelti per l'occasione dal suo vasto e premiato repertorio.

La serata rappresenterà anche un'occasione per ammirare una piccola esposizione di sculture lignee di Giuliano Citti e per degustare alcuni prodotti tipici del territorio che saranno accompagnati dai vini dell'azienda "Cantina Casali Magnis".

Al termine dell'iniziativa ci sarà la possibilità di cenare con menu alla carta con il prezzo speciale Fai che prevede il 10 per cento di sconto.

La serata è volta al sostegno del Fai, Fondo Ambiente Italiano, il contributo minimo è di 12 euro con la possibilità di iscriversi al Fondo. L'evento sarà garantito con tutte le condizioni meteo.

È consigliata la prenotazione su cividaledelfriuli@gruppofai.fondoambiente.it. —



Lo scrittore e scultore Giuliano Citti che sarà a San Leonardo

LA PROIEZIONE

Un docufilm su Jago a Cinemazero e al Visionario

A Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine domani, martedì, e mercoledì, *Jago into the white*: vita, viaggi, sogni e ambizioni di un giovane scultore italiano che tutti conoscono come il nuovo Michelangelo.

Il docufilm diretto da Luigi Pingitore e presentato al Tribeca Film Festival racconta due anni della vita di Jago, da quando si trasferisce da New York a Napoli e, in piena solitudine, lavora giorno e notte alla sua nuova scultura: una versione moderna e personale della Pietà. Per mesi sarà da solo con il blocco di marmo, in uno stretto rapporto di amore e odio, desiderio e paura. Ma Jago non è solo l'artista che ripercorre le orme dei grandi maestri del Rinascimento, è una giovane pop star con oltre un milione di followers sui social che seguono ogni suo progresso e sono presenti in massa alle sue mostre. Ed è un instancabile viaggiatore che si muove in ogni angolo del mondo.

Jago into the white sarà al Visionario il 18 e il 19 giugno alle 19, a Cinemazero martedì 18 alle 19 e alle 21.15 mentre mercoledì alle 17 e 19. —

MUSICA

I brani-gocce di Alvise Nodale La magia di un sussurro

Venerdì sarà in concerto a Prato Carnico
Il cantautore friulano presenterà il suo album

NICOLA COSSAR

E se bastassero un sussurro, un canto gentile, le note di una chitarra acustica per raccontare un mondo con i suoi sogni e i suoi dolori, con i suoi amori e le sue speranze, con la sua tenera poesia che molti non vedono più? Di fronte a un devastante panorama musicale fatto di opulenta leggerezza usa e getta, di tecnologia estrema e di "cose" urlate, abbiamo bisogno di pace e serenità, di armonia, di un riscoperto e attento senso dell'ascolto, finalmente di sussurri: quelli di Alvise Nodale.

Un mondo che ha distillato in un nuovo album di 10 brani-gocce (Gotis è il titolo in friulano, etichetta Il cantautore necessario): lo presenterà a Prato Carnico venerdì, alle 20.30 in auditorium, nell'ambito del festival Frattempi di CulturArti, a coronamento della tre giorni di cantautorato residenziale ideata e coordinata con crescente successo dal trio De Angelis-Del Fabbro-Capellari.

Ho avuto modo di dire diverse volte che i più forti segnali di cambiamento per la musica friulana sono arrivati molto spesso dalla Carnia. Ferigo e i Povolâr, Straulino e Maieron, Rossi, Dek e i Carnicats, il mestri ReddKaa, Silverio i nomi più noti. E adesso siamo di fronte, con gioia, a un altro troi che nel suo giovane percorso scende fra di noi per parlarci, carezzarci il cuore e la mente, donarci poesia e serenità, suoni belli. Tuttavia, Nodale non è Straulino da giovane, nonostante l'amicizia, l'insegnamento e la provenienza comune. E non carichiamolo della responsabilità di essere oggi una figura centrale del cantautorato friulano (anche se lo è. ..), perché Alvise ha i suoi trois. La sua penna e il suo canto raccontano storie e fiabe, mondi, microcosmi e grandi sogni.

Allo stesso tempo, questo orgoglioso figlio del But rende puntuale e devoto omaggio alla tradizione restituendoci con il suo sentire quei canti carnici e friulani che tutti amiamo.

Ora altre dieci gocce si aggiungono, seguendo un binario preciso e fedele, quasi un credo: marilenghe e musica acustica. Il risultato? Straordinariamente bello nella semplicità e nella lievità del canto sempre più maturo (misurati e graditi i raddoppi con Flavia Barbacetto), nel chitarrismo (un po' british, un po' Lino), nel dichiarato amore per tutti i cordofoni (prezioso il violoncello creativo di Stefano Cabrera) e per suoni forse dimenticati, come il mandolino e l'harmonium indiano.


Il cantautore Alvise Nodale che venerdì presenterà il nuovo album all'auditorium di Prato Carnico (foto Ingrid Wight)

Questo l'abito di cui Alvise veste, sempre con i colori della marilenghe, il racconto del cuore, il dialogo interiore o con il mondo degli affetti. "Date amore alla povera gente e silenzio a chi muore" canta in L'ore, per raccontarci poi la nudità dell'anima in cammino (Lontan). Sunsûr è una nuova solare villotta ("Reste cun me ninine, reste fin ch'al ven clâr"), mentre in Ricuarts "vaghiamo cercando un nuovo dove e quel luogo in cui tornare lo chiameremo ricordo". Gotes invece è il cristallino strumentale che divide l'album e profuma di Jansch e Drake. Il senso misterioso della memoria ritorna in Se... ("E se il destino fosse solo un bel ricordo? "), quello del futuro solitario o in due vive in Cuintrevint, la magica eco strauliniana si declina in Invier ("Quando basta un vento leggero per sentirsi fiocchi di neve"). Alvise poi si interroga sui sogni e l'amore in Il spieli, prima di congedarsi con un vero anthem come la dolce e appassionata Un âti mâr, dove "anche un salto, se fatto in due, ci lascia sempre da soli". Ma è un salto di tenera speranza, un sussurro di poesia vestito di musica. Quella carezza di cui il nostro cuore ha bisogno. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Kinds of Kindness VM14 16.00-17.50
Alps 20.00
Kinds of Kindness VM14 V.O. 20.45
Bad Boys - Ride or Die 15.35-20.50
L'arte della gioia - Parte 2 16.00-20.10
Noir Casablanca 18.10
Viaggio al Polo Sud 15.00
Arrivederci Berlinguer! 19.00
The Animal Kingdom 15.45-18.25
Dall'alto di una fredda torre 16.40-19.00-20.50

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Seven Winters in Tehran 18.30
Ritratto di un amore VM14 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.15-18.45-20.45
Bad Boys - Ride or Die 16.00-18.10-20.10-21.00-22.25
Furiosa - A Mad Max Saga 17.10-21.25
Eileen VM14 20.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14 17.30-19.50-22.40
Haikyu!! The Dumpster Battle 16.45-19.00-23.00
The Animal Kingdom 16.30-19.30-21.40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 16.50-19.15-22.50
Hotspot - Amore senza rete 17.15
L'arte della gioia - Parte 2 18.00-19.55
Kinds of Kindness VM14 17.45-21.15
Kinds of Kindness VM14 V.O. 19.00
La stanza degli omicidi 16.30-22.35
Robo Puffin 17.20
Il regno del pianeta delle scimmie 21.55

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Bad Boys - Ride or Die 15.00-17.30-20.00-21.00
IF - Gli amici immaginari 15.00-16.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 20.45
Kinds of Kindness VM14 17.15-20.30
L'arte della gioia - Parte 2 17.30-20.45
L'impero 18.15-20.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.00-16.00-17.00-18.00
Robo Puffin 15.15-16.15
The Animal Kingdom 15.30-17.30-21.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14 18.45-21.00
Viaggio al Polo Sud 15.30-18.15
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-21.00
Hotspot - Amore senza rete 15.00
Il regno del pianeta delle scimmie 17.30
La stanza degli omicidi 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30
The Animal Kingdom 18.00-21.10
Kinds of Kindness VM14 21.00
Bad Boys - Ride or Die 18.10-21.30
L'arte della gioia - Parte 2 17.30-20.30
Viaggio al Polo Sud 17.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14 19.00-21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
IF - Gli amici immaginari 17.30
Furiosa - A Mad Max Saga 20.00
Kinds of Kindness VM14 20.20
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00
The Chosen - Quarta Stagione Episodi 1 E 2 20.30
L'arte della gioia - Parte 2 17.20
The Watchers - Loro ti guardano VM14 21.10
Bad Boys - Ride or Die 17.50-20.50
The Animal Kingdom 17.10
Nata per te 21.00
Robo Puffin 18.15

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
The Animal Kingdom 18.30
The Animal Kingdom V.O. 21.00 (sott. it.)
Dall'alto di una fredda torre 17.15-19.00-21.15
L'arte della gioia - Parte 2 20.45
Kinds of Kindness VM14 18.15-21.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
IF - Gli amici immaginari 16.30
Bad Boys - Ride or Die V.O. 19.30
Kinds of Kindness VM14 19.00-21.10
The Watchers - Loro ti guardano VM14 22.30
Bad Boys - Ride or Die 16.45-19.00-22.00
Furiosa - A Mad Max Saga 21.45
Il regno del pianeta delle scimmie 17.50
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00
The Animal Kingdom 18.30
Robo Puffin 16.00
The Chosen - Quarta Stagione Episodi 1 E 2 18.00-20.45
Nata per te 21.00

PORDENONE

Capezzone e Gomez sulla "Cancel culture" al Festival del confronto

CRISTINA SAVI


Daniele Capezzone


Peter Gomez

Affronterà il tema caldo della "cancel culture", oggi, la 16ma edizione della rassegna Pordenone Pensa-Festival del confronto, organizzata a Pordenone dal circolo culturale Eureka per dibattere di attualità, politica, economia e cultura, e che questa settimana prevede altri due appuntamenti, domani e giovedì. "Cancel culture: dove si pone il giusto confine tra il politicamente corretto e la limitazione della libertà?". A confrontarsi sul tema saranno, alle 20.30, nel chiostro della biblioteca di Pordenone, il direttore editoriale di Libero, Daniele Capezzone e il direttore del Il Fatto quotidiano, Peter Gomez, moderati dal giornalista Loris Del Frate.

L'obiettivo è riflettere su dove possa essere collocata una giusta linea ideale di confine che garantisca e tuteli il diritto delle minoranze a essere rispettate e al contempo eviti eccessi che limitino la libertà o riscrivano la storia. «Tutto inizia – affermano gli organizzatori – con la buona intenzione di evitare di urtare i sentimenti di qualcuno, specialmente quando a sentirsi offesa è una minoranza che richiede, giustamente, di essere tutelata e protetta. I temi caldi in questo dibattito sono tanti. Dalla riscrittura dei libri all'abbattimento delle statue, dalla richiesta di rappresentanza di genere in ogni film e telefilm alla rimozione delle opere d'arte e agli autori rimossi dai programmi scolastici: ogni giorno questa onda si presenta con forme e modalità nuove, portando più in là l'asticella».

Domani, sempre in biblioteca, alle 20.30, l'incontro intitolato "Dogmi e libertà, una zuppa di Porro a Pordenone", porterà sul palco della rassegna il vicedirettore de "Il giornale" e conduttore televisivo Nicola Porro con la conduttrice di "Quarta Repubblica" Vicsia Portel; partendo dai temi del libro appena uscito "La grande bugia verde", rifletteranno sugli equilibri economici e politici internazionali che l'Europa appena uscita dalle urne si ritrova oggi ad affrontare. Giovedì la serata sarà dedicata all'eredità di Piero Angela e alla sfida di divulgare la scienza. Si parlerà dunque della non semplice ma fondamentale eredità che il grande divulgatore scientifico ha lasciato, nel suo ultimo messaggio: «Ho fatto la mia parte, adesso tocca a voi». Si confronteranno Massimo Polidoro, che ha raccolto nel libro intervista "La meraviglia del tutto" gli ultimi pensieri di Angela, e la divulgatrice, autrice e conduttrice radiofonica Silvia Bencivelli, con un focus sull'importante tema del fare buona comunicazione scientifica. —

UDINE

I Negramaro allo stadio: «Una festa rock e alcuni inediti»

La band salentina fa tappa in Friuli
In scaletta tante hit e qualche anticipazione

ELISA RUSSO


I Negramaro, la band salentina che farà tappa allo stadio di Udine martedì alle 21

«Il tour sarà una grande festa rock, dopo aver festeggiato il nostro ventennale l'anno scorso, torniamo con una scaletta fatta di tante hit e ci sarà anche un anticipo di quello che sarà il futuro dei Negramaro. Presenteremo alcuni inediti e faremo un po' di spoiler del nuovo disco che arriverà in autunno». I grandi concerti tornano allo stadio di Udine a dodici anni di distanza dall'ultimo happening musicale: toccherà ai Negramaro l'onore di riaprire le porte dell'impianto alla musica, con l'unica data a Nord Est del loro tour negli stadi dal titolo "Da Sud a Nord – Stadi 2024", fra i live di punta dell'estate italiana, che farà tappa al Bluenergy Stadium martedì alle 21 (apertura biglietteria alle 16, porte aperte alle 17. 30). Dopo aver debuttato sabato a Napoli, la tournée continuerà a Milano, Messina, Bari.

La pop rock band salentina incarna la storia di una lunga amicizia che nasce nei primissimi anni zero sui banchi dell'università e cresce, anche grazie all'intuito di Caterina Caselli che li ha scoperti e voluti con sé in Sugar fin dagli esordi. Sul palco di Udine sei artisti – Giuliano Sangiorgi (voce, piano e chitarre), Emanuele Spedicato (chitarre), Ermanno Carlà (basso), Danilo Tasco (batteria), Andrea Mariano (pianoforte, sintetizzatori, programming, editing), Andrea De Rocco (campionatore) – che hanno marchiato a fuoco gli ultimi vent'anni della musica italiana attraverso canzoni divenute ormai cult (una su tutte: "Mentre tutto scorre"). Dall'omonimo disco uscito nel 2003 fino all'ultimo "Contatto", il loro è un percorso ricco di record e certificazioni multiplatino con otto album di studio, uno live, una raccolta, due docu-film; sono stati inoltre la prima band italiana a esibirsi a San Siro e all'Arena di Verona. «Nei nostri live – continua Sangiorgi – vorremmo far provare a tutti questa sensazione di sei amici che hanno sognato insieme e sono atterrati insieme sulla luna. Per noi suonare in posti così grandi come gli stadi è il raggiungimento di una meta che all'inizio non avremmo potuto immaginare. Se c'è una cosa che abbiamo imparato in questi vent'anni è che, anche in un momento storico difficile come quello che stiamo vivendo, non bisogna mai smettere di sognare. Il mondo si cambia seguendo i propri sogni».

In attesa del nuovo album che «sarà una bomba – assicura il cantante leccese –, questa volta ci è piaciuto partire dai concerti e arrivare al disco; lo abbiamo registrato a Berlino ed è stato magico. Abbiamo lavorato in uno studio pazzesco e pieno di storia come gli Hansa Studios dove c'erano le energie e i fantasmi musicali buoni di David Bowie, degli U2 e Iggy Pop», intanto la band è protagonista in radio con il primo estratto "Luna Piena", singolo prodotto da Simonetta e Giuliano Sangiorgi, che ha già conquistato la vetta dell'airplay raggiungendo il numero uno delle classifiche italiana, tv, indipendenti radio e tv. Che altro ci sarà in scaletta nella tappa friulana? «Mentre preparavamo lo show – prosegue – ci siamo accorti che questo tour non è per nulla nostalgico, anzi è uno spettacolo che guarda al futuro. Scegliere la scaletta non è mai facile, come ogni volta è un concept che di solito parte da "Andro" (Mariano) che ci manda in chat una prima proposta e poi la discutiamo insieme. Tra i brani che non possono mancare, sicuramente ci sarà "Estate", vista anche la stagione che sta per arrivare e "Senza Fiato"».

E su cosa faranno Sangiorgi&co in attesa delle migliaia di fan presenti al Bluenergy Stadium (la data udinese è curata da Zenit e Magellano Concerti, in collaborazione con il Comune di Udine, Regione e PromoTurismo) Sangiorgi spiega: «Prima di iniziare abbiamo un nostro piccolo rito scaramantico che facciamo sempre, a ogni concerto: ci ritroviamo nel backstage, un attimo prima di entrare in scena, tutti e sei e cerchiamo di armonizzarci, prendiamo il LA armonico con la voce. Ci abbracciamo e poi saliamo sul palco». —

PORDENONE

Giovani talenti del jazz sul palco a Polinote

Proseguirà con un trio di giovani talenti del jazz, domani, a Pordenone, il Polinote Music Festival 2024, che propone una decina di appuntamenti selezionati dal direttore artistico Francesco Bearzatti, fra i quali il concerto dei Neri Per Caso venerdì, per l'apertura dell'Estate a Pordenone. Intanto, domani, alle 21, nel convento di San Francesco, sale sul palco HackOut!, trio bass-less formato da Manuel Caliumi, alto sax; Luca Zennaro, chitarra e Riccardo Cocetti, batteria. Nato nel 2019 nel conservatorio "F. Venezze" di Rovigo, punto focale del progetto è la ricerca di una propria identità sonora seguendo un percorso di sperimentazione timbrica dove il "feeling" fra strumenti e strumentisti riveste un ruolo fondamentale.


Gli HackOut!

Il repertorio si compone esclusivamente di brani inediti scritti con l'obiettivo di enfatizzare la natura stessa della formazione dando rilievo alle personalità musicali dei singoli elementi, ricercando l'equilibrio tra strutture armoniche e improvvisazione radicale, timbriche acustiche ed elettriche. —

C.S.

IL PROGRAMMA

C'è Cinebike Festival tra il Collio e Grado

Cinebike Festival viaggia veloce, su due ruote, e si prepara a una settimana ricca di appuntamenti per tutti i gusti con cinema all'aperto all'arena bike-in al Parco delle Rose di Grado e degustazioni a San Floriano al Collio. Oggi alle 21 arriva "Domani" (2015) di Cyril Dion.


Un appuntamento di Cinebike

In mattinata, appuntamento dedicato ai bambini con giocoleria, equilibrismo, manipolazione e acrobatica alle 11.30 all'Osteria Vinars di Medea per vedere Bamboo di Circo all'incirca. Domani, martedì, stessa ora per la maratona dei corti: 13 titoli in omaggio alla bicicletta. La serata di mercoledì è dedicata alle famiglie con "Ruby Gillman. La ragazza con i tentacoli" (2023). Giovedì 20 giugno, alle 21, "Il mio confine" (2002) di Anja Medved che sarà presente. Sarà anticipato dal corto "L'estate è finita - Appunti su Furio" (2023) di Laura Samani. Sempre giovedì 20 alle 19, a San Floriano del Collio nella cantina Komjanc Alessio la presentazione del libro "Gorizia Nova Gorica Due città in una" di e con Andrea Bellavite. —

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Pasta del capitano

Walace chiede all'Udinese di valutare la cessione, ma lo cercano solo dal Brasile
Il procuratore Rogério Braun svela però che il "volante" non vuole tornare in patria

Pietro Oleotto / UDINE

Walace vorrebbe cambiare aria. Ormai è nell'aria dalla fine del campionato, dall'epilogo felice – seppur sofferto – di Frosinone, quando il centrocampista classe 1996 si lasciò andare a un pianto liberatorio. Non è una gran bella "pasta del capitano", se vine passata attraverso il setaccio dei tifosi che avrebbero preferito un comportamento più limpido da parte di un giocatore che ha indossato la fascia, in assenza del "Tucu" Pereyra e quindi spesso, visti i problemi fisici che hanno costretto l'argentino ai box nel finale dello scorso campionato.

D'altra parte la spaccatura era risultata evidente nella seconda metà della stagione, quando, dopo l'ennesimo flop casalingo, un pareggio messo in croce contro la cenerentola Salernitana, la squadra fu contestata al momento del saluto sotto la Curva Nord, una manifestazione di odio-amore alla quale il brasiliano, con i galloni del capitano, reagì con gesti evidenti, invitando i compagni, soprattutto quelli più giovani, a rientrare in spogliatoio senza badare troppo ai cori dei tifosi.

Da quel momento è chiaro che Walace ha lavorato per due obiettivi: la salvezza e la successiva partenza verso altri lidi, chiedendo alla società di valutare la cessione. Lui considera chiuso il cerchio della propria avventura in Friuli.

Ma se la missione salvezza è stata centrata, molto più difficile sembra far quadrare i conti su secondo desiderio, visto che Walace non ha un grande mercato e questo dovrebbe fare riflettere

In Europa un timido interessamento del Betis e una voce legata al Napoli

anche il diretto interessato sull'interpretazione del ruolo in Serie a, dove non è migliorato molto in chiave tattica. Sia bene inteso, il 29enne di Salvador de Bahia è uno dei migliori "recupera palloni" d'Europa, eccelle nella specialità no solo in Serie A, se si confrontano le statistiche dei campionati top del continente, ma una volta recuperata la palla bisogna anche convertirla in un'azione offensiva, lanciando, smistando, producendo pericoli per le difese avversarie.

L'Udinese lo valuta circa 8 milioni di euro, considerando che ha maturato 142 presenze in Serie A e che fu prelevato dall'Hannover nel 2019 a 6 milioni. Insomma, non è una richiesta esorbitante, ma gli estimatori scarseggiano, si fanno sentire soprattutto dal Brasile. Prima è stato il turno del Flamengo, ora del Corinthians che cerca un centrocampista con le sue caratteristiche e che ha già tentato l'assalto al connazionale Hernani del Parma, senza successo. Secondo i media sudamericani il club di San Paolo potrebbe spingersi a 35 milioni di reais (6 in euro) e quindi non accontenterebbe l'Udinese. Ma neppure Walace, stando a quanto ha fatto sapere Rogério Braun, il procuratore del bianconero commentando le voci di un trasferimento del proprio assistito che, dopo cinque anni in Friuli preceduti da altri due in Germania, non avrebbe intenzione di ritornare in Brasile, vorrebbe restare in Europa.

Qui, nel Vecchio continente, non entusiasma, però. Ci sono stati soltanto dei timidi interessamenti, come quello del Betis Siviglia, oltre a una voce tutta da confermare sul Napoli. Così il futuro di Walace resta ancora avvolto nel mistero e la prospettiva di rivederlo calato nei panni dell'infelice al prossimo raduno non è esaltante, anche perché l'Udinese senza di lui potrebbe davvero cominciare a giocare allontanandosi dal 3-5-2 per proseguire sulla strada del 3-4-2-1 indicata da Cannavaro e praticata anche da Runjaic al Legia. —

AGLI EUROPEI

Dieci salvataggi: così Bijol entra nei radar inglesi

L'Udinese ha respinto gli assalti per Jaka Bijol dando appuntamento alle "pretendenti" – Inter e Napoli in Italia – a dopo l'Europeo, ma le prestazioni dello sloveno rischiano di allargare la cerchia degli estimatori alla Premier League inglese. Ieri Bijol, nel pareggio per 1-1 con la Danimarca, ha collezionato 10 salvataggi e 4 intercetti con il 90% dei contrasti vinti. Una roccia per la Slovenia alla quale ha portato anche l'89% di precisione nei passaggi.

P.O.



Il brasiliano Walace ha indossato la fascia di capitano dell'Udinese quando l'argentino Pereyra ha dovuto fare i conti con gli infortuni: il 29enne di Salvador de Bahia adesso vorrebbe essere ceduto

LA MIA DOMENICA

Curiosità e qualche palpito di perplessità per Runjaic


BRUNO PIZZUL

L'Italia ha debuttato alla fase finale dell'Europeo battendo la temuta Albania non senza il consueto corredo di spaventi etichettati da Spalletti come bischerate quasi radicate nel Dna dei suoi azzurri. Abilissimo nel dire, oltrechè nel fare, si è ben destreggiato di fronte a telecamere e microfoni, distribuendo con imparzialità elogi e rimproveri a destra e a manca. Circondato da collaboratori di radice totalmente toscana, uomini di profonda cultura calcistica e di sviscerato amore per il pallone, porta avanti il discorso di educazione e miglioramento soggettivo, con attente valutazioni di quelli che possono essere i suoi referenti sul campo per utilizzarli come comunicatori immediati.

Bene così per i fondamentali 3 punti non altrettanto per i momenti in cui non si è sfruttata la netta superiorità di gioco per impinguare il punteggio ed evitare il terrore degli ultimi secondi a richiamare quello dei secondi iniziali. Con Spagna e Croazia bisognerà fare e dare qualcosa in più.

Le vicende della nostra e delle altre nazionali nella giostra tedesca non impediscono ai tifosi dell'Udinese di seguire, con un misto di curiosità e qualche palpito di perplessità il modo in cui si sta ridisegnando l'organigramma societario a cominciare dal capo allenatore diventato a sorpresa quel Runjaic, che impareremo a conoscere, ma che prima del clamoroso arrivo al posto di Cannavaro, ben pochi conoscevano. Ma va lodata l'intraprendenza e la tenacia dei colleghi che andando a spulciare nelle varie banche dati avevano individuato l'interesse di Gino Pozzo nei suoi confronti. Di lui in questi giorni sono state dette tante cose e se ne è seguito il percorso di formazione dalla gavetta delle scuole calcio tedesche fino all'approdo in Polonia dove ha guidato prima lo Stettino poi il Legia Varsavia. Con lui l'Udinese ha ingaggiato anche Gianluca Nani e il "reduce" Inler con compiti che verranno specificati nei prossimi giorni. Si lavora anche sui singoli giocatori con situazioni in evoluzione, mentre è certo il riscatto di Lucca, che potrebbe però esser ceduto.

Confesso le mie difficoltà a seguire le notizie e indiscrezioni, ma sono incuriosito a verificare che tipo sia questo nuovo responsabile tecnico nato a Vienna, di cultura tedesca, origini croate e poi approdato in Polonia. È appassionato cultore delle lingue, pretenderà di avere a disposizione giocatori che se la cavino con gli inglesismi imperanti. Visto l'esiguo numero di italiani in organico non dovrebbe avere problemi. Per fortuna, a livello giovanile dove l'Udinese sta facendo bene si sta mettendo assieme un progetto che fin dalla più fresca età privilegia l'inserimento e lo sviluppo di imberbi giulio-friulani. Bene così. —

Basket, la mappa della A2
Venti squadre per due promozioni, piazze storiche, investimenti: ecco la mappa della nuova A2 per Apu e Cividale.
PISANO E NARDUZZI / PAG. 44 E 45



Volley, la Cda vista dal coach
Sta nasciendo la nuova Cda Talmassons che sbarcherà in Serie A1: ecco come la vede coach Barbieri.
PITTONI / PAG. 43



Tour dall'Italia: meno 12 giorni
Meno di due settimane a un evento storico: la prima volta di una partenza del Tour de France dall'Italia, il 29 giugno da Firenze
SIMEOLI / PAG. 36





ALESSANDRO CALORI. La formula delle doppio centravanti potrebbe essere riproposta anche da Runjaic con l'italiano che è stato riscattato dal Pisa e l'inglese finalmente guarito

«Lucca e Davis formano una coppia su cui lavorare»

I CONSIGLI DELL'EX

ALBERTO BERTOLOTTO

Alessandro Calori non ha dubbi. Se c'è un punto da cui l'Udinese può ripartire, questo è rappresentato dalla coppia di attaccanti che ha risolto il match-salvezza a Frosinone, l'ultimo atto della stagione messa in archivio a maggio, una stagione ricca di punti interrogativi e scivoloni. «Lucca e Davis hanno dimostrato di essere un tandem offensivo molto interessante, su cui si potrebbe lavorare», ha spiegato l'ex capitano bianconero, aggiungendo che per far esprimere al massimo i due centravanti vanno inseriti calciatori abili a esaltare le loro caratteristiche.

Calori, partiamo dal traguardo raggiunto dai bianconeri: meglio tardi che mai.

«Centrare l'obiettivo è sempre l'aspetto più importante. In un momento così difficile è uscito ulteriormente l'attaccamento dei tifosi, che hanno dimostrato un'altra volta di essere vicino alla squadra».

Durante la stagione tanti problemi hanno inciso sul percorso dei friulani, tra questi gli infortuni.

«L'annata, per come si è sviluppata, sarà sicuramente oggetto di attente analisi da parte della dirigenza. Gli infortuni hanno avuto il loro peso, ma allo stesso tempo hanno permesso ad alcuni calciatori di accelerare il proprio processo di maturazione. Un aspetto che tornerà utile dal prossimo torneo».

Si riferisce in particolare a Lucca? Complice i guai fisici occorsi a Deulofeu e a Davis, è stato spesso costretto a reggere gran parte del peso dell'attacco sulle sue spalle.

«Sì, ha portato spesso la croce, come si suol dire, e di quanto ha seminato quest'anno raccoglierà i frutti già nel prossimo futuro. Per gestire la responsabilità che ha avuto lui, cioè di essere il principale protagonista di un reparto, bisogna essere abituati, avere esperienza. Non è facile amministrare tutto ciò al primo torneo in carriera in Serie A. Questa stagione gli ha dato consapevolezza, gli ha permesso di migliorare. Adesso per lui sarà tutto più semplice».

Non a caso Lucca è stato riscattato senza esitazioni dall'Udinese dal Pisa e più di qualche club ha bussato alla porta del club bianconero per informarsi su di lui perché ha dimostrato di essere un centravanti importante...

«Certo. È importante. E se gioca con Davis al suo fianco l'Udinese si presenterà ai nastri di partenza con un tandem interessante in prima linea. Entrambi coprono bene l'area e impegnano la difesa avversaria. Marcare due punte con le loro caratteristiche è difficile. Il gol segnato a Frosinone, il modo in cui è maturato, è emblematico e rappresenta un segnale di ciò che potrebbero essere in grado di fare assieme».

Per sfruttarli al meglio, è necessario inserire dei calciatori capaci di far risaltare le loro qualità.

«Sicuramente la squadra ha bisogno di elementi funzionali al gioco che i due attaccanti prediligono. Se la manovra è dunque finalizzata a loro due, un ruolo importante lo vanno a ricoprire gli esterni, ma anche una mezzapunta che sia in grado di servirli con una palla verticale in profondità. Non vanno dimenticate poi le alternative, un calciatore perciò in grado di dare il cambio a tutti e due che, ripeto, già rappresentano un bel punto di partenza per l'Udinese che verrà».

Il patron Gianpaolo Pozzo, dopo la salvezza ottenuta in volata, ha manifestato la sua felicità e dimostrato un'altra volta grande attaccamento ai colori bianconeri.

«Non mi sorprende. È una persona passionale, che a volte esterna poco i propri sentimenti legati all'Udinese, ma quando decide di farlo traspare tutta la sua passione e quanto ci tiene alla squadra». —

Analisi

«Lorenzo quest'anno ha seminato molto raccoglierà i frutti già nel prossimo futuro»

Tattica

«Se la manovra sarà finalizzata a loro due un ruolo importante lo avranno gli esterni»



L'attaccante Lorenzo Lucca è stato appena riscattato dal Pisa

LA CARRIERA

Raccolte 286 presenze in maglia bianconera



Alessandro Calori, classe 1966, aretino, è stato difensore e capitano dell'Udinese. Con i bianconeri ha militato dal 1991 al 1999, collezionando complessivamente 286 presenze tra A, B, Coppa Italia e Coppa Uefa. Nel suo curriculum in Friuli le due promozioni nel massimo campionato (1992 e 1995) e le tre qualificazioni europee (1997, 1998 e 1999). Ritiratosi nel 2004 dopo aver giocato in B nel Venezia, ha intrapreso la carriera di allenatore lavorando soprattutto tra i cadetti e in C. Il suo ultimo incarico risale al 2021-2022 in qualità di tecnico della Primavera della Lazio.
A.B.

LE ALTRE TRATTATIVE

Osimhen a 120 milioni: c'è l'Arsenal Il Como insiste, vuole avere Sanchez

TORINO

Juventus protagonista. In attesa dell'arrivo di Douglas Luiz, ha preso la fidanzata del brasiliano, la 25enne calciatrice (e influencer) dell'Aston Villa e della nazionale svizzera Alisha Lehmann che ha 16 milioni di followers su Instagram e quindi verrà utilizzata dalla Juve anche sui social per promuovere il calcio femminile. Ora i bianconeri proveranno a stringere per Greenwood, mentre per Calafiori ogni discorso è rimandato a dopo gli Europei, così come per l'eventuale uscita di Chiesa, sempre nel mirino di Roma e Napoli. Dal Fenerbahçe di Mourinho è invece arrivata una richiesta per Huijsen.

Dalla Spagna, invece, arriva la voce che il Real Madrid, a cui serve un centrocampista, sarebbe intenzionato a offrire 100 milioni di euro all'Inter per Barella. Una cifra perfino superiore (120) è ciò che vorrebbe il Napoli per Osimhen e per questo per ora non ci sono stati pretendenti. Ma ora ci starebbe pensando l'Arsenal che ha bisogno di una prima punta. A quel punto il Napoli andrebbe con decisione su Lukaku per la felicità di Conte, al quale è stata garantita di nuovo la permanenza di Di Lorenzo. Il Napoli tenterà anche l'aggancio a Buongiorno del Torino, considerato il rinforzo ideale per la difesa.



Il cileno Alexis Sanchez

Dal ritiro della Spagna Morata avrebbe fatto trapelare l'intenzione di non tornare in Italia, ma la Roma proverà ugualmente a convincerlo. Il ds dei giallorossi Ghisolfi è sempre vigile sul ventenne Omorodion dell'Atletico Madrid, non per i 40 milioni chiesti dagli spagnoli. Piace molto anche Diakitè del Lilla, ma prima serve definire la cessione di Celik al Galatasaray. De Rossi avrebbe chiesto di fare il possibile per far tornare Llorente dal Leeds.

Dalla Spagna arriva un'indiscrezione su Barella al Real per 100 milioni

In casa Lazio per l'attacco è tornato di moda il nome di Dia, che lascerà Salerno, mentre con il Verona si parla di Noslin, trattativa che potrebbe essere facilitata dal fatto che all'Hellas piace Akpa Akpro rientrato a Formello dal prestito al Monza. Il ds Fabiani ha anche fatto un sondaggio per Daniel Maldini.

Il Milan, vista la situazione di stallo per Zirkzee, sta ripensando a Guirassy dello Stoccarda. Messi da parte i sogni Modric e Icardi, il Como pensa ora agli interisti Sensi e Sanchez (ormai svincolato), smentito invece l'interessamento per Borja Mayoral.

Infine il Lecce, dove oggi arriveranno i primi due acquisti, il francese Pierret del Quevilly-Rouen e lo spagnolo Tete Morente, ex Elche. Avrebbero dovuto essere in Salento nei giorni scorsi, ma il loro arrivo, curiosamente, era slittato a causa del G7. —

UEFA EURO2024 GERMANY

GIRONE C

Squadre	Pt.
INGHILTERRA	3
SLOVENIA	1
DANIMARCA	1
SERBIA	0

Giornata 1

SLOVENIA	1
DANIMARCA	1
SERBIA	0
INGHILTERRA	1

GIRONE D

Squadre	Pt.
OLANDA	3
AUSTRIA	0
FRANCIA	0
POLONIA	0

Giornata 1

POLONIA	1
OLANDA	2
AUSTRIA	OGGI 21.00 Rai 1
FRANCIA	

Euro 2024

È un'Inter Nazionale

Bastoni-Barella in gol. Marotta: «Orgoglio dei tifosi nerazzurri»
L'esordiente Calafiori: «Ho vissuto emozioni mai provate prima»

Massimo Meroi

Adesso possiamo dirlo: l'Albania alla vigilia l'avevamo fatta più grande di quello che si è dimostrata sul campo. L'Italia, però, è stata brava a far finta di nulla dopo aver incassato il gol più veloce della storia dell'Europeo (23 secondi). Spalletti, com'è giusto che sia, alla fine ha rimarcato più i difetti, ovvero quell'essere un po' "piacioni", o se preferite poco cattivi quando si trattava di andare a chiudere il conto contro un avversario che sembrava alle corde. Questo atteggiamento sarà vietato contro avversari di qualità superiore come la Spagna e la Croazia.

SITUAZIONE

La classifica sorride, potrebbe bastare un altro punto per qualificarsi almeno come terza, per arrivare primi (e potremmo addirittura esserlo già dopo la seconda giornata) dovremmo battere la Spagna e sperare che la Croazia non vinca contro l'Albania. Più credibile un'Italia alle spalle delle Furie Rosse, il che significherebbe pescare negli ottavi la seconda del girone della Germania (presumibilmente la Svizzera). Tutti discorsi che piacciono poco al ct Spalletti.

AMARCORD

Abbiamo vinto la prima partita come al Mondiale del 2006 usando la testa e il cuore. Del resto Marcello Lippi e Luciano Spalletti si assomigliano, come dice lo stesso Buffon: «Ci sono molti punti in comune ad esempio nella gestione degli uomini e del gruppo; c'è un momento nel quale è bello essere amico, ma a volte devi far capire che sei un comandante, queste due cose alternate devono esserci se si vuole essere protagonisti fino in fondo». La forza del gruppo passa dunque dal gioco e dalla voglia di non mollare la presa nemmeno dopo un crollo simile, quei 23 secondi in cui l'Italia è stata inghiottita dall'atmosfera asfissiante di Dortmund: «Abbiamo dimostrato di essere una nazionale equilibrata che ha consapevolezza, con un inizio choc che poteva destabilizzare anche un certo tipo di convinzione. Invece abbiamo proseguito a giocare, a macinare gioco. La nostra forza è quella di aggrappaci al gioco, abbiamo meritato ampiamente la vittoria».

INTER-NAZIONALE

A puntare sull'importanza del blocco è stato anche Giuseppe Marotta, il presidente dell'Inter che ha voluto sottolineare le prove dei nerazzurri per aver contribuito a formare un gruppo coeso e compatto in Nazionale: «L'Italia è il patrimonio che deve unire tutti i club – ha dichiarato da Casa Azzurri –, il fatto che ci sia questo zoccolo duro di interisti fa sì che la squadra diventi un'Inter-Nazionale, questo ci riempie d'orgoglio per tutto il lavoro fatto e per la crescita che hanno avuto i ragazzi. A Bastoni e Barella ho fatto i complimenti». A Dimarco, magari un po' meno.

L'ESORDIENTE

Tra le note più positive della serata l'esordio in una manifestazione ufficiale di Calafiori che però deve ringraziare Donnarumma per aver evitato il pareggio albanese alla fine dopo una sua "lettura" sbagliata. «Emozioni stupende, mai provate prima», ha detto nel post partita il difensore del Bologna che tanto piace alla Juventus. Il ballo del debuttante poteva essere scosso da quell'errore di Dimarco che ha coinvolto tutta la difesa, ma il centrale rossoblù ci ha messo davvero poco per poter ribaltare l'inerzia, tra personalità e voglia di incidere. «Io come il resto della squadra non ci siamo soffermati troppo su quel gol. Eravamo sicuri che la partita non sarebbe finita così: c'era tanto tempo per giocare e così abbiamo fatto». Poi aggiunge: «Chiaramente ci sono margini di miglioramento, qualche sbavatura c'è stata e va corretta nel minor tempo possibile. Ma la strada è intrapresa è quella giusta».

ORE LIBERE

Il giorno dopo la vittoria contro l'Albania a Dortmund all'esordio degli Europei in Germania, gli azzurri che non sono scesi in campo sabato sera contro l'Albania, si sono allenati nel quartier generale di Iserlohn disputando una partita in cui si sono uniti alcuni elementi delle giovanili del Borussia Dortmund. Spalletti ha concesso poi mezza giornata di libertà con i calciatori che hanno raggiunto la vicina Dortmund (trenta minuti di auto, traffico permettendo) per fare rientro in ritiro dopo cena. —

AD AMBURGO

La polizia spara a un uomo con piccone e molotov

Tanta paura ieri ad Amburgo poche ore prima della partita Polonia-Olanda. Una vasta operazione di polizia ha avuto luogo nel centro della città tedesca scatenando il terrore fra i presenti che si stavano recando allo stadio, dopo che un uomo con un piccone e una molotov in mano ha seminato il panico minacciando gli agenti e chiunque gli si parasse davanti. La polizia ha reagito sparandogli contro e ferendolo a una gamba. L'aggressore, ricoverato in ospedale, sta ricevendo cure mediche, ma non è in pericolo di vita. Secondo le forze dell'ordine, è un tedesco di 39 anni di Buchholz nel Nordheide in Bassa Sassonia e sarebbe schizofrenico. La tensione è alta in Germania in vista dei match. La notte scorsa a Dortmund sono stati rilasciati i circa 67 tifosi italiani fermati a scopo preventivo prima di Italia-Albania, partita d'esordio degli Europei. Non è stato possibile ricondurre il materiale rinvenuto dalla polizia tedesca a terra (coltelli, bombe carta e passamontagna) alla responsabilità degli stessi (molti sarebbero del Nord-Est). I supporter dell'Italia sono ora liberi di circolare in Germania anche se gli è stato consigliato di tornare in Italia.



GIRONE E Squadre	Pt.
BELGIO	0
SLOVACCHIA	0
ROMANIA	0
UCRAINA	0

Giornata 1	
ROMANIA - UCRAINA	OGGI ORE 15.00
BELGIO - SLOVACCHIA	OGGI Rai ORE 18.00

GIRONE F Squadre	Pt.
TURCHIA	0
GEORGIA	0
PORTOGALLO	0
CECHIA	0

Giornata 1	
TURCHIA - GEORGIA	DOMANI ORE 18.00
PORTOGALLO - CECHIA	DOMANI Rai 1 ORE 21.00



La gioia degli azzurri dopo il gol del 2-1 firmato da Barella. Adesso bisogna pensare alla Spagna che l'Italia affronterà giovedì

IL COMMENTO

LA SPAGNA PENSANDO A CRISTANTE



GIANCARLO PADOVAN

Se vincere la prima partita è stato indispensabile, pareggiare la seconda, giovedì, contro la Spagna, potrebbe risultare decisivo.

L'Italia, che ha battuto l'Albania, ha giocato bene per un'ora. Poi, non riuscendo a creare gli spazi del primo tempo, ha cominciato a disertare la metacampo avversaria, rinunciando, di fatto, al terzo gol ed esponendosi alla beffa per un lancio lungo sul quale ha mal vigilato Calafiori.

La Spagna, pur con Morata e Rodri a rischio di rinuncia, è una nazionale incommensurabilmente più forte dell'Albania, con meccanismi di gioco collaudati, oltre che con una rosa di primissima qualità. Aver rifilato tre gol in un tempo alla Croazia è già un argomento di seria riflessione. Se infatti Modric e compagni rappresentano una Nazionale vecchia e un po' spompata, resta comunque un avversario competitivo almeno per il secondo posto, quello utile, anche all'Italia, per qualificarsi direttamente.

La grandezza della Spagna non si depotenzia cambiando l'Italia. Per esempio, come crede qualche restauratore, mettendola in campo con un'organizzazione prettamente difensiva, ma cercando di contrastare tecnicamente e atleticamente l'avversario, senza concessioni o rinunce. Per capirci: sul piano del palleggio ci sono superiori, però questo non significa lasciare loro la palla, assumendo un atteggiamento di attesa. Serve qualcuno di fisicamente possente per interrompere le trame e un euclideo in grado di verticalizzare sul movimento o i tagli degli attaccanti. Per questo non sembra incoerente un ricorso a Cristante, al posto di Frattesi (Barella avanzerebbe nei tre), con a fianco Jorginho, uno degli irrinunciabili, a mio giudizio, del c.t. In ogni caso, contro la Spagna, Spalletti se la gioca e noi tutti con lui. —

GIRONE C

All'Inghilterra basta Bellingham per avere ragione della Serbia

SERBIA	0
INGHILTERRA	1

SERBIA (3-4-1-2) Rajkovic 7; Milenkovic 6, Veljkovic 5.5, Pavlovic 5; Zivkovic 5.5 (29' st Birmancevic sv), Lukic 5 (16' st Tadic 6), Gudelj 5 (1' st Ilic 6), Kostic 5 (43' pt Mladenovic 6); S. Milinkovic-Savic 5; Vlahovic 5.5, Mitrovic 5.5 (16' st Jovic 5.5). Ct Stojkovic.

INGHILTERRA (4-2-3-1) Pickford 6.5; Walker 6, Stones 6.5, Guehi 6.5, Trippier 6; Alexander-Arnold 6 (24' st Gallagher 6), Rice 6.5; Saka 7 (31' st Bowen sv), Bellingham 7.5 (36' st Mainoo sv), Foden 5.5; Kane 6. Ct Southgate.

Arbitro Orsato (Italia) 6.5

Marcatore Al 13' Bellingham.

GELSENKIRCHEN

Non è bastato il video messaggio di incoraggiamento firmato dal fenomeno del tennis Novak Djokovic, trasmesso sui maxischermi dello stadio prima del fischio d'inizio, a portare fortuna alla sua Serbia. A prendersi la sfida di ieri sera è l'Inghilterra, vittoriosa per 1-0 grazie a una rete in avvio. Alla prima occasione della gara, dopo 13 minuti, la nazionale dei tre leoni passa subito in vantaggio. Saka sguscia sulla destra e pennella al centro una palla al bacio per Bellingham, che si inserisce con i tempi giusti e insacca di testa da pochi passi, portando in vantaggio i suoi e siglando così il gol che vale i tre punti.

La chance del raddoppio arriva al 25', quando Walker entra in area provando un tiro-cross rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta senza trovare deviazioni. Il primo tempo si chiude sull'1-0.

Gli uomini di Stojkovic escono meglio dagli spogliatoi, pur senza creare grossi grattacapi a Pickford. Gli inglesi sfiorano il raddoppio al 32', quando il neo entrato Bowen crossa dalla destra pescando Kane, che di testa salta più in alto di Veljkovic, ma Rajkovic gli nega la gioia del gol deviando sotto la traversa. Sul fronte opposto è Vlahovic a provarci al 37', con un mancino dal limite, che viene alzato sopra la traversa da Pickford. —

GIRONE C

Eriksen illude la Danimarca poi la Slovenia la riprende

SLOVENIA	1
DANIMARCA	1

SLOVENIA (4-4-2) Oblak 6.5; Karnicnik 5, Drkusic 5, Bijol 6, Janza 7; Stojanovic 5.5 (22' st Verbic 6.5), Cerin 6.5, Elsnik 6 (33' st Stankovic 6), Mlakar 5.5 (30' st Celar 5); Sporar 6 (50' st Brekalo sv), Sesko 6.5 (50' st Kurtic sv). Ct Kek.

DANIMARCA (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6, Christensen 6, Vestergaard 6.; Bah 6, Hjulmand 6 (44' st Delaney sv), Hojbjerg 5.5 (39' st Norgaard sv), Kristiansen 5 (34' st Maele sv); Eriksen 7; Wind 6 (38' Dolberg sv), Hojlund 5.5 (38' st Poulsen sv). Ct Hjulmand.

Arbitro Scharer (Svizzera) 6.5.

Marcatori Al 17' Eriksen; nella ripresa al 32' Janza.

STOCCARDA

Nella prima giornata del gruppo C Slovenia e Danimarca pareggiano 1-1 alla Stuttgart Arena: alla rete nel primo tempo di Eriksen, ha risposto Janza nella ripresa. Un risultato che lascia l'amaro in bocca alla Danimarca, in controllo della partita sino al 60': dall'altra parte, gli sloveni crescono nel finale, grazie ai cambi di Tek.

La partita è molto vivace e la Slovenia, pur soffrendo l'intensità avversaria, riesce a costruire qualche azione interessante, soprattutto grazie agli inserimenti senza palla di Sporar. Al 17', al primo tiro in porta, i danesi quantificano la propria superiorità, segnando con Eriksen: il centrocampista del Manchester United riceve lo splendido assist di tacco di Wind e di destro batte Oblak da distanza ravvicinata. L'1-0 sta stretto agli uomini di Hjulmand, vicini al raddoppio in più occasioni.

Nella ripresa è un'altra Slovenia, meno timorosa ma è ancpra Oblak a negare il raddoppio a Hojlund. Dopo un legno colpito da Sesko, al 77', su sviluppo di corner, Janza calcia da fuori area e sigla il gol del 1-1 e nel finale Sporar sfiora il cmaoroso 2-1. —

LE GARE DI OGGI

C'è l'Austria per la Francia ma Mbappè parla di elezioni

Oggi è il giorno dell'esordio della grande favorita, la Francia. Nel ritiro dei transalpini, però, si è parlato più delle prossime elezioni anticipate che dell'Austria. Dopo Marcus Thuram, che aveva invitato a votare contro il Rassemblement National di Marine Le Pen anche Mbappè ha detto la sua: «Condivido i suoi stessi valori, c'è la libertà di parola. Sto con lui». Di diverso avviso il ct Deschamps: «Non commenterò quello che dicono i giocatori, penso solo a vincere la prima partita». Fischio d'inizio alle 21.

Mbappè stato chiaro sulla sua mancata partecipazione alle Olimpiadi: «La posizione del mio club è stata molto chiara, penso che non parteciperò a Parigi 2024».

La quarta giornata si aprirà con le gare del Gruppo E: Romania-Ucraina alle 15 e Belgio-Slovacchia alle 18. —

GIRONE D

L'Olanda rimonta la Polonia coi gol di Gakpo e Weghorst

POLONIA	1
OLANDA	2

POLONIA (3-5-2) Szczesny 6.5; Bednarek 5.5, Salamon 5 (41' st Bereszynski sv), Kiwior 6.5; Frankowski 6, Urbanski 6 (10' st Swiderski 6), Zielinski 7 (33' st Piotrowski 6), Romanczuk 5.5 (10' st Slisz 6), Zalewski 6.5; Szymanski 5.5 (1' st Moder 6), Buksa 7. Ct Probierz 6.

OLANDA (4-3-3) Verbruggen 6.5; Dumfries 5.5, De Vrij 6, Van Dijk 6, Aké 6.5 (42' st van de Ven sv); Schouten 6, Reijnders 6, Veerman 5 (17' st Wijnaldum 5.5); Xavi Simons 5.5 (17' st Malen 6.5), Depay 6.5 (36' st Weghorst 7), Gakpo 7 (36' st Frimpong 6.5). Ct Koeman.

Arbitro Dias (Portogallo) 6.

Marcatori Al 16' Buksa, al 29' Gakpo; nella ripresa, al 38' Weghorst.

AMBURGO

Vince l'Olanda, che batte 2-1 in rimonta la Polonia conquistando i primi tre punti che gli consentono di portarsi in testa al gruppo D in attesa della sfida tra Austria e Francia. Al gol al quarto d'ora siglato da Buksa, rispondono prima Gakpo e poi, nel finale di partita, il subentrato Weghorst, letale al primo pallone toccato.

Parte forte l'Olanda che impegna due volte Szczesny. Dopo il gol di testa di Buska il portiere polacco è prodigioso su Van Dijk ma non può nulla poco dopo sul destro di Gakpo deviato da Salamon.

Gara equilibrata nella ripresa con capovolgimenti di fronte, la zampata vincente la trova il neo entrato Wehhorst. Nel recupero Polonia vicina al 2-2 con Swiderski. —

Ciclismo

Aspettando il Tour

Due settimane al via della Boucle per la prima volta dall'Italia Pogacar non sa ancora se avrà Vingegaard come primo rivale



Duello Vingegaard e Pogacar?



Antonio Simeoli

Quattordici giorni alla partenza del Tour de France. Dall'Italia, per la prima volta nella storia con tre tappe, anzi in pratica quattro, che sono destinate subito a far alzare a mille il livello della competizione. Al bando, infatti, la lunga (e spesso noiosa, Cipollini a parte ma poi andava al mare) sequela di volate prima di arrivare alla prima crono anni Novanta, adesso si fa sul serio subito.

BOTESCIA', BARTALI, COPPI, PANTANI

Come sabato 29 giugno da Firenze a Rimini nella tappa inaugurale. Duecentonove km, finale con trabocchetti con il Barbotto, classica salita della gran fondo Nove Colli e San Marino prima dell'arrivo in Riviera. Volata non gettonata. Come il giorno dopo, domenica 30 giugno, a Bologna dopo una tappa dai grandi contenuti tecnici ed emotivi. Si partirà da Cesenatico, omaggio del Tour a Marco Pantani l'ultimo, correva l'anno 1998, a fare doppietta col Giro, ma poi evitato dalla Grande Boucle quando il campione romagnolo iniziò la sua discesa agli inferi. Si arriva in pianura a Bologna, ma prima immaginate lo spettacolo con la doppia scalata al San Luca. Terza tappa, lunedì 1 luglio: ecco tra Piacenza a Torino, dopo 230 km, la prima volata. Si passa a Castellania Coppi per l'inevitabile omaggio al Campionissimo dopo quello a Bartali nella tappa iniziale. Ricordando che il Tour arriva in Italia anche per rendere omaggio a Ottavio Bottecchia, primo italiano a vincere la corsa proprio cent'anni fa, c'è tanta Italia, e sopratutto ci saranno tanti italiani sulle strade alpine, nella quarta frazione da Pinerolo a Valloire. Località sciistica che, per chi mastica ciclismo, vuol dire fine della discesa del Galibier, che sarà scalato dal versante sud dopo Sestriere e Monginevro. Poi via in Francia verso i Pirenei con ancora le Alpi a chiudere il tutto il 21 luglio a Nizza, giusto in tempo per lasciare il testimone alle Olimpiadi di Parigi.

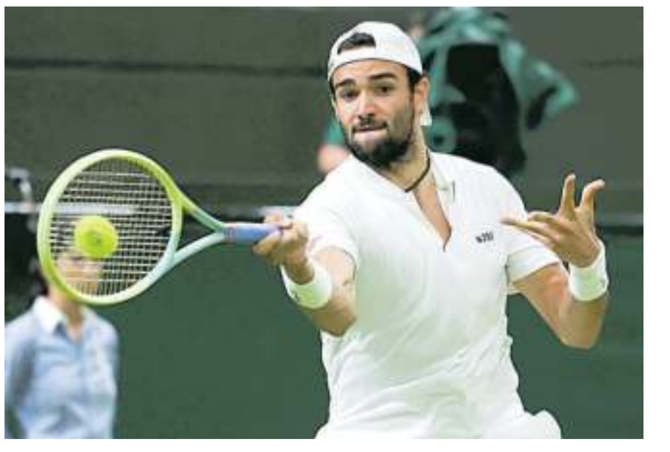
I DUBBI DI VINGEGAARD

Chi vincerà per una volta sulla Promenade des Anglais (tristemente nota per i fatto di 8 anni fa) anzichè i Campi Elisi causa Giochi? Se l'ultima doppietta Giro -Tour l'ha piazzata, come detto, il Pirata, proverà a emularlo Tadej Pogacar. Il fuoriclasse sloveno in maggio ha dominato il Giro. Non sa ancora se troverà davanti il tradizionale rivale Jonas Vingegaard (Visma), che l'ha battuto nelle ultime due edizioni. Il danese si sta allenando forte in altura a Tignes, ma è reduce dalla terribile caduta d'inizio aprile al Giro dei Paesi Baschi. «Ha il 50 per cento di possibilità di correre», dicono i suoi allenatori. Sensazione: ci sarà se capirà di poter lottare per la vittoria. Come farà Primoz Roglic (Bora), che cerca la rivincita del Tour perso nel 2020 da Pogacar. Solo che 4 anni fa l'asso dell'Uae non aveva squadra, ora ha un dream team con Adam Yates e Almeida, dominatori del Giro di Svizzera vinto ieri dal gemellino inglese, tra i principali gregari extralusso.

E gli italiani? Quattro tappe nel Belpaese, pochissime ambizioni in gara. Consoliamoci: ieri Giovanni Aleotti, talento emiliano ex Team Friuli della Bora ha vinto il Giro di...Slovenia. —

TENNIS

Berrettini perde a Stoccarda «Ko che farà male per un po'» Da oggi c'è Halle con Sinner



A Matteo Berrettini non è riuscito il tris a Stoccarda

STOCCARDA

«Questa sconfitta farà male per un po'». Matteo Berrettini commenta così la finale persa sull'erba di Stoccarda contro il britannico Jack Draper che ha così portato a casa il suo primo torneo Atp, imponendosi in tre set in rimonta. L'azzurro ha conquistato il prmo set per 6-3 strappando il servizio all'avversario nel quarto gioco, ha perso il secondo al tie break e nel terzo è capitolato per 6-4. Per Berrettini si tratta comunque di un risultato importante dopo un inizio di 2024 caratterizzato da molti infortuni che gli hanno fatto saltare i tue Atp 1000 sul cemento ngli Usa e Roma e Parigi sulla terra rossa.

«Sono stato andato molto vicino a vincerla – ha aggiunto Berrettini –, questa sconfitta mi farà male per un po', ma ho vinto e ho perso partite così. Devo dire naturalmente grazie al mio team, solo noi sappiamo cosa abbiamo passato, gli alti e bassi, gli infortuni: fa comunque tutto parte dello sport e della vita. Le persone che lavorano con me mi hanno dato forza quando pensavo di non averne, grazie. È solo il primo passo nella stagione sull'erba».

Già oggi, sempre in Germania, comincia l'Atp 500 di Halle che vedrà l'esordio di Jannik Sinner come numero 1 del mondo. L'azzurro nel primo turno se la vedrà contro l'olandese Tallon Griekspoor, numero 23 al mondo: tra i due i precedenti dicono 4-0 a favore di Jannik. Jannik potrebbe incrociare Stefanos Tsitsipas nei quarti e Daniil Medvedev in semifinale. Sono tanti, infatti, i big protagonisti ad Halle: oltre a Sinner, le altre teste di serie saranno Zverev (2), Medvedev (3), Rublev (4), Hurkacz (5), Tsitsipas (6), Bublik (7) e Auger-Aliassime (8). Carlos Alcaraz giocherà invece il torneo gemello del Queen's.

In tabellone anche altri quattro italiani. Luciano Darderi, numero 41, inizierà il suo percorso contro il tedesco Jan-Lennard Struff, numero 35: chi vince potrebbe sfidare Stefanos Tsitsipas al secondo turno. Flavio Cobolli sfiderà Hubert Hurkacz. Dall'altra parte del tabellone, rispetto a Sinner, Matteo Berrettini esordirà contro un qualificato per poi eventualmente trovare Rublev o Giron, poi Hurkacz, in semifinale eventualmente Zverev. Lorenzo Sonego apre contro il serbo Miomir Kecmanovic nel match che determinerà il possibile avversario di Zverev al secondo turno. Sinner è iscritto anche in doppio, in coppia con l'amico Hubert Hurkacz. —

MOTORI

Gioia Ferrari: vince la 24 Ore di Le Mans Con Fuoco, Molina e Nielsen servito il bis

LE MANS

La Ferrari ha vinto la 24 Ore di Le Mans 2024 bissando il trionfo dello scorso anno. La numero 50 dell'italiano Antonio Fuoco, dello spagnolo Miguel Molina e del danese Nicklas Nielsen ha preceduto la Toyota numero 7 e l'altra Ferrari, la numero 51, vincitrice lo scorso anno sul leggendario tracciato di Manceau. Per il Cavallino rampante si tratta dell'11esima vittoria assoluta nella classica maratona endurance francese, la seconda consecutiva dopo quella ottenuta l'11 giugno 2023 con la 499P numero 51: i precedenti risalgono al 1949, 1954, 1958, e agli anni compresi tra il 1960 e il 1965. Nell'albo d'oro della Casa di Maranello a Le Mans figurano, inoltre, 29 successi di classe: le vittorie complessive, quindi, raggiungono quota 40. La gara, valida come quarto round del Fia Wec 2024, ha visto la 499P numero 83 del team Af Corse – a lungo protagonista, occupando anche la testa della corsa – ritirarsi dopo 248 giri.

«Contentissimo per te, sei un grande. Te la meriti tutta»: così Charles Leclerc, pilota della Ferrari in Formula 1, fa i suoi complimenti via Instagram ad Antonio Fuoco, uno dei tre piloti della Rossa numero 50 che ha vinto la 24 ore di Le Mans, dando alla casa di Maranello il secondo successo consecutivo dopo quello del 2023. «Tuo papà sarà felicissimo da lassù, ti voglio bene», conclude il monegasco, postando una foto che lo ritrae al fianco di Fuoco. —



I due piloti Fuoco e Molina che hanno trionfato su Ferrari a Le Mans

NUOTO

Europei senza stelle I big italiani al Settecolli

Meglio il Settecolli nelle acque della piscina del Foro Italico a Roma rispetto ai Campionati europei di Belgrado, da oggi al 23 giugno, ma senza grandi stelle. Leggendo i nomi dei big iscrittial prestigioso meeting di nuoto, che quest'anno compie 60 anni, sembra proprio essere così. L'evento è anche l'ultimo per ottenere il tempo di qualificazione per le Olimpiadi. La Nazionale italiana dal 21 al 23 giugno sarà al gran completo al Settecolli. Sono attesi Gregorio Paltrinieri, neo campione europeo della 10 km in acque libere, Thomas Ceccon e tanti altri. —

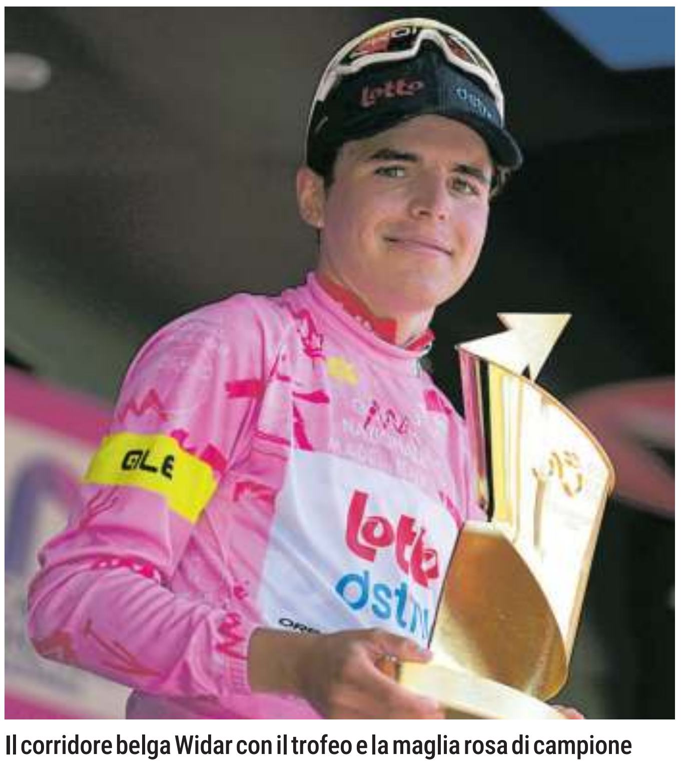
Ciclismo/Le gare dei corregionali

LA CORSA ROSA

A Widar il Giro Next gen Friulani lontani dai primi

Il primo italiano nella classifica generale è Kajamini
Raggiante il trionfatore: tornerò nel 2025 per confermarmi

Francesco Tonizzo


Il corridore belga Widar con il trofeo e la maglia rosa di campione

Jarno Widar, belga del Lotto Dstny Development Team, ha vinto il Giro Next Gen Carta Giovani Nazionale davanti a Pablo Torres (Uae Team Emirates Gen Z) e Pau Martì (Israel Premier Tech Academy). Il primo italiano nella classifica generale è Florian Samuel Kajamini, del Team Mbh Bank Colpack Ballan; nella top10 anche Alessandro Pinarello (Vf Group Bardiani Csf Faizanè). Tutti molto indietro i ragazzi friulani, nessuno dei quali puntava, in ogni caso, alla maglia rosa. Marco Di Bernardo, carpacchese della UC Trevigiani Energiapura Marchiol, ha concluso al 61° posto. Giovanni Bortoluzzi, sandanielese della General Store Essegibi Curia, è giunto 93°, Daniel Skerl, velocista carsolino del Cycling Team Friuli Victorious non è mai riuscito a piazzare la zampata giusta. Nel corso delle otto tappe si sono invece ritirati il bujese Lorenzo Ursella, della Zalf Euromobil Fior, e il visconese della General Store Filippo D'Aiuto.

Parecchia la soddisfazione del vincitore, espressa subito dopo le premiazioni: «Vincere il Giro Next Gen è stato incredibile – ha dichiarato Widar –. Non ho parole per descrivere come mi sento e per ringraziare il mio team. Ero preoccupato dalla fuga, quindi ho tirato in prima persona. Tornerò l'anno prossimo per difendere il titolo, è una corsa bellissima». Inevitabilmente delusi tutti coloro che puntavano sul Ctf Victorious. I bianconeri friulani si sono presentati in corsa con una formazione rimaneggiata e in cattive condizioni di forma, tanto che nel corso del Giro Next Gen 2024 non si sono quasi mai visti davanti. «Inutile girarci attorno – ammette il Ds Renzo Boscolo –: siamo arrivati male al Giro che è stato negativo, molto al di sotto delle nostre aspettative. Non eravamo in condizioni ottimali. Skerl stava bene, ma nelle due volate che ha avuto a disposizione non aveva gambe e non l'abbiamo messo in grado di essere protagonista. L'unica cosa che salviamo è la partecipazione di Alessandro Borgo. Complessivamente, uno dei peggiori giri ai quali abbiamo partecipato». —

UNDER 23 E MTB

Trofeo Maule a Gambellara Ancora una top 10 per l'udinese Menghini


Alessio Menghini

Ancora una top10 per Alessio Menghini, udinese della General Store, già vincitore tre volte in questo 2024. Ieri, il friulano si è piazzato ottavo al 7° Trofeo Maule, a Gambellara, nella corsa per under23 ed élite vinta dal suo compagno di squadra Omar Dal Cappello, abile a superare in volata Lorenzo Montanari (Hopplà Petroli Don Camillo) e Maurizio Cetto (Trevigiani). A livello juniores, nel 36° Trofeo Dorigo, a Pieve di Soligo, assolo dello sloveno Jakob Omrzel, giunto solitario al traguardo con un colpo da finisseur. Nella top10, seppur molto distante dal vincitore, si è piazzato David Zanutta, muzzanese del Team Tiepolo Udine, ottavo a 4'01". Il giorno prima, sempre a Pieve di Soligo, nella cronosquadre, i "pittori" udinesi del Ds Marco Floreani hanno concluso all'ottavo posto, a 43" dal Team Grenke, squadra austriaca. Nella cronometro a squadre, quarta la Borgo Molino Vigna Fiorita che aveva nel motore anche gli azzurrini friulani Andrea Bessega e Andrea Montagner.

Infine, nella prova di Coppa del Mondo di Mtb, in Val di Sole, il goriziano Luca Braidot si è piazzato al quarto posto, a 46" secondi dal trionfatore, il fenomeno elvetico Nino Schurter. In top20 anche Daniele Braidot e Nadir Colledani. Nelle gare femminili, quarta l'under23 azzurra Valentina Corvi, a quasi tre minuti da Isa Holmgren, mentre la valligiana Lucrezia Braida ha terminato al 40° posto. —

F.T.

Nuoto

Il friulano ha lanciato "Sportiva-Mente", un podcast con l'amico Zazzeri
«Al Sette Colli punto a essere il primo degli italiani, poi sceglierà il ct»

Lavoro, allenamenti e il progetto per gli altri: così il dottor Restivo punta alle Olimpiadi



Il friulano Matteo Restivo, medagliato agli Europei del 2018 e olimpico a Tokyo: ora è anche medico estetico

Monica Tortul / UDINE

È partito il progetto Sportiva-Mente, il podcast di Matteo Restivo e Lorenzo Zazzeri in cui vengono scardinati i falsi miti sulla dual-career. I due atleti condividono la loro esperienza da azzurri alle Olimpiadi ed ex studenti con il massimo dei voti, con l'obiettivo di rompere lo stereotipo secondo il quale non si possono portare avanti sport di alto livello e studio/professione.

Lorenzo Zazzeri è Campione del Mondo con la 4 × 100 stile libero e dal 2017 nuota in rappresentanza della nazionale italiana, con la quale è stato tra l'altro medagliato a Tokyo 2020, oltre a essere già qualificato alle Olimpiadi di Parigi.

Medagliato agli Europei del 2018 e olimpico a Tokyo, Matteo Restivo si è laureato con 110 e lode all'Università degli Studi di Firenze in Medicina e Chirurgia, nello stesso anno in cui ha partecipato ai Giochi Olimpici. Ora è medico estetico e atleta che punta alla seconda rassegna a cinque cerchi nei 200 dorso. Tra una settimana, al Trofeo Sette Colli di Roma, saranno assegnati gli ultimi pass per Parigi e il friulano è pronto a giocarsi le sue carte.

Questi mesi di preparazione sono stati scanditi da allenamenti, consulenze in libera professione e la realizzazione del progetto Sportiva-Mente.

Matteo, il Sette Colli è alle porte: pronto?

«Sì, sono contento del lavoro fatto in questi mesi. Agli italiani ho mancato la qualificazione per poco e mi sono trovato a gestire una situazione insolita come la squalifica e la riammissione. Dopo mi sono messo subito a lavorare. Ho buoni riscontri. Anche le gare di avvicinamento al Sette Colli sono andate bene e credo di poter fare una buona gara a Roma».

La sente la pressione?

«Sì, è innegabile. Cerco però di non darle troppo peso. Voglio mettere in vasca quello per cui mi sono preparato. Il dopo non dipende solo da me».

Che cosa intende?

«Punto a essere il primo degli italiani. Nel caso non dovessi ottenere il tempo limite, resta sempre la possibilità di essere convocato comunque. Io punto a fare una buona gara, poi la scelta è del ct».

E le staffette?

«La staffetta mista è già blindata, il posto è di Thomas Ceccon. Nelle staffette non vedo spazio per me».

In questo periodo è attivo su più fronti: non è distratto da tanti impegni?

«Da quando ho lasciato i carabinieri ho iniziato a lavorare come libero professionista, a febbraio sono tornato allo schema dell'atleta che più mi è confacente. Sono una persona attiva e poliedrica e mi sento stimolato quando porto avanti più cose contemporaneamente. Nei mesi scorsi ho iniziato a lavorare come medico estetico e al progetto Sportiva-Mente, senza trascurare gli allenamenti. Sono attivo anche sui social, ma non mi distrae dal mio obiettivo sportivo».

Perché questo progetto sulla dual career?

«Io e Zazzeri siamo grandi amici e abbiamo tante cose in comune. Abbiamo messo in piedi questo progetto perché sentivamo la necessità di condividere la nostra esperienza di atleti e sportivi di alto livello e perché ci siamo resi conto che manca comunicazione su questo tema. Ci sono molti atleti e molte famiglie a cui speriamo di dare qualche consiglio utile». —

SERIE D

Il ds Vido ha consegnato al nuovo allenatore Lenisa quattro acquisti
Dopo Valenta, Tosoni e Zgrablic in partenza anche Moratti e De Anna

Chions, nuovi colpi: Meneghetti e Mbaba i rinforzi in attacco Kladar per la difesa



Tra i partenti anche il trequartista Marco De Anna: piace in categoria, il primo degli spasimenti è l'Este

L'ANALISI

ALBERTO BERTOLOTTO

Tra partenze, conferme e arrivi. Prende forma il Chions che si prepara ad affrontare il suo secondo campionato di fila in serie D.

Il direttore sportivo Simone Vido ha consegnato al nuovo allenatore Alessandro Lenisa quattro calciatori: in provincia di Pordenone sono arrivati Michael Meneghetti (classe 1995), attaccante del Giorgione, autore di dieci gol la scorsa annata agonistica in Eccellenza veneta, Stefan Kladar ('94), difensore della Clivense (serie D), Francesco Mucciolo ('06), difensore del Monte San Biagio (Eccellenza laziale) e Ndiaye Mbaba (2000), attaccante dell'Ercolanese (Eccellenza campana) e già professionista in serie C con il Foggia.

Un poker di acquisti a cui sta per aggiungersi un altro volto, quello del sandanielese Eric Lirussi ('01): la punta sta per approdare in gialloblù dopo aver giocato dallo scorso dicembre sino a fine stagione al Città di Caorle-La Salute, in Eccellenza veneta (con sette gol all'attivo).

Aveva bisogno di un'accelerata, il mercato del Chions, fermo al solo innesto di Edoardo Bortolussi ('06), centrocampista del Maniago Vajont. Una "sgasata" arrivata dopo una serie di addii importanti e che coincidevano anche con la conclusione di un ciclo.

Colonne

A breve l'ufficialità su due conferme: quelle di Ibrahima Ba e della punta Bolgan

Gli addii

A svestire il gialloblù sono stati i difensori Severgnini e Zgrablic, oltre a Borgobello



Ha salutato anche Ivan Zgrablic

Obiettivi

Piace il sandanielese Lirussi, attaccante che ha ben figurato nell'Eccellenza veneta

Alla lista, di cui già facevano parte, tra gli altri, il capitano e bomber Emanuel Valenta ('94) e il difensore Ivan Zgrablic ('91), si sono aggiunti anche il difensore Nicolò Moratti ('04) e il trequartista Marco De Anna ('98): il primo è diretto al Monfalcone, il secondo piace all'Este in serie D.

Ad aver lasciato il gialloblù in precedenza erano stati anche il portiere Carlo Tosoni ('04), i difensori Nicolò Severgnini ('90) e Ivan Zgrablic ('91) nonché il centrocampista Omar Borgobello ('97), con quest'ultimo passato al Fontanafredda in Eccellenza.

Per quanto riguarda le conferme, al portiere Giacomo Ioan ('05), ai difensori Marco Tomasi ('01), e Matteo Reschiotto ('06) e al centrocampista Filippo Pinton ('04), si stanno per aggiungere il mediano Ibrahima Ba ('98) e l'attaccante Fabricio Bolgan ('99). Dal primo, arrivato a Chions la scorsa estate, si attende a breve una risposta. Ottime le cifre che ha collezionato nel precedente torneo 2023/2024: 31 partite, 6 reti e 2 assist. E' stato individuato come l'elemento adatto per prendere in mano la seconda linea dei gialloblù, chiamata poi a innescare il reparto avanzato che dovrebbe ruotare attorno all'estro e ai colpi di Bolgan. Certa la sua conferma: per la punta terza stagione di fila in gialloblù dopo essere stato prelevato nel 2022 in virtù dei 46 gol segnati con l'Azzanese in Prima categoria. —

LE TRATTATIVE

Brian Lignano, Alessio resta Per Solari mancano i dettagli

Simone Fornasiere / LIGNANO

Mancava una riconferma in casa Brian Lignano, è arrivata: **Mattia Alessio** farà parte anche nella prossima stagione della rosa che parteciperà al campionato di serie D. L'ufficialità è arrivata con l'accordo tra l'attaccante e il direttore sportivo Alessandro Paolucci. «Penso abbia capito che la società gli sta dando una grande possibilità per dimostrare il suo valore – le parole di quest'ultimo –, siamo certi possa confermarlo anche fuori regione. Va a completare il nostro pacchetto offensivo, sperando possa trovare la continuità di prestazioni che lo scorso anno non ha avuto a causa un infortunio patito in preparazione».

Il Brian Lignano continua la sua campagna acquisti pescando dall'Eccellenza: è in dirittura d'arrivo, infatti, la trattativa che porterà in riva al mare il centrocampista, classe 2003, **Mattia Solari** dal Tolmezzo. «Credo si aggregherà a noi – continua Paolucci –, è un giocatore che fisicamente può fare la categoria, sebbene avrà bisogno di ambientarsi, ma avremo la pazienza di aspettarlo».

Un acquisto, anche questo, in ottica territoriale, esattamente come quello che il Brian Lignano vorrebbe chiudere in settimana: alle battute finali l'operazione per riportare in regione il difensore **Federico Bevilacqua**, ultima stagione alla Dolomiti Bellunesi, ma già visto in serie D alla Manzanese, proprio sotto l'egida di Paolucci. «Sicuramente darà peso alla linea difensiva nonostante la giovane età – conclude il direttore – per questo è una colpo che speriamo di chiudere. La campagna acquisti mi sta soddisfando, mancano ancora da definire dei giovani, ma restiamo in attesa per eventuali acquisti». —

FASI NAZIONALI UNDER 17

Cjarlins Muzane, finale più vicina: tre gol e vittoria con l'Alcione Milano

CARLINO

Un primo tempo di grande sostanza, un secondo di sofferenza in cui ha saputo colpire e resistere: il Cjarlins Muzane supera l'Alcione Milano al suo esordio nel triangolare delle semifinali nazionali Under 17 e rimanda il verdetto qualificazione a domenica: servirà almeno un pari in casa dell'Affrico Firenze (che all'esordio ha pareggiato a Milano) per qualificarsi alla finalissima di sabato 29 a Recanati. Parte subito forte la squadra friulana che dopo un tentativo di Littorale alzato da Moroni trova il vantaggio su azione d'angolo con Gorian che spara il sinistro in rete. Cresce il Cjarlins Muzane con l'Alcione Milano che non va oltre un errato rilancio di Carpin, alto sopra la traversa di Basso, prima di capitolare nuovamente: il corner di Littorale pesca a centro area Vesca che di testa raddoppia. Ripresa con un altro Alcione che al 4' costringe Basso agli straordinari per bloccare a terra il tentativo di Roberti, prima di riaprire la gara: traversone di Bergogni e girata di testa vincente di Villasanta. Il Cjarlins Muzane reagisce immediatamente e trova il tris: Vesca innesca Bianco, che si invola e di sinistro gonfia la rete. Non ci sta l'Alcione Milano che si riporta sotto con il rigore trasformato da Brancati. Resta in inferiorità numerica il Cjarlins Muzane per il rosso a Modolo Perelli, il risultato non cambia: il Cjarlins Muzane è tra le prime quattro d'Italia. Nella categoria Under 15 è sconfitta (3-0) per il Donatello che, superato sul campo dello Juventus Club Parma, è eliminato. —

S.F.



Un'offensiva del Cjarlins Muzane contro l'Alcione Milano FOTO PETRUSSI

CJARLINS MUZANE	3
ALCIONE MILANO	2

CJARLINS MUZANE Basso, Modolo Perelli, Turolo, Bosco (4'st Crainich), Specogna, Carpin, Littorale (48'st Tavian), Gorian (15'st Bianco), Bernardis (36'st Chiappo), Paron (21'st Baruzzo), Vesca. All. Cossettini.

ALCIONE MILANO Moroni, Bergogni (39'st F. Forlani), Frigerio, Gioia, W. Curto, Roberti, N. Forlani (11'st Romieri; 39'st Fanelli), A. Curto (11'st Vocieri), Villasanta, Guastone, Brambilla (29'st Brancati). All. Scandroglio.

Arbitro Manzini di Verona.

Marcatori Al 10' Gorian, al 42' Vesca; nella ripresa, al 19' Villasanta, al 27' Bianco, al 31' Brancati (rigore).

Note Espulso: Modolo Perelli al 45' st. Ammoniti: Basso, Littorale, Paron e Bergogni. Angoli: 6-6. Recuperi: 2' e 6'.

Dilettanti - Calciomercato

Azzurra scatenata

Campo avrà a disposizione Kanapari dalla Virtus Corno e Blasizza dal Sistiana Bertoli e Zanolla al Codroipo, Pagnucco vorrebbe il fedelissimo Cavallaro



Simone Fornasiere / UDINE

Calcio mercato nel vivo delle sue operazioni, con tutte le squadre di Eccellenza impegnate sul fronte campagna acquisti. Se per i calciatori confermati in rosa è possibile esercitare la "prelazione" facendo già apporre la firma sulla lista di tesseramento, per i nuovi arrivi bisognerà attendere il 1º luglio per ufficializzare il trasferimento.

I COLPI A ORIENTE

È un'Azzurra Premariacco molto attiva sul mercato, con il direttore sportivo Cristian Ferro che mette a disposizione del confermato tecnico Michele Campo alcuni innesti di buona qualità. Su tutti quelli di Alessio Kanapari, giocatore in arrivo dalla Virtus Corno e di Tommaso Blasizza, difensore classe 2005 che nell'ultima stagione si è messo in mostra sia con la maglia del Sistiana, nonostante la retrocessione, sia con quella della rappresentativa regionale. Non sono, però, gli unici arrivi a Premariacco, visto anche l'acquisto dell'attaccante, classe 2005, Gabriele Medeot in arrivo dalla Cormonese e del portiere Eric Spollero, premariacchese doc, prelevato dall'Ol3. L'intento ora, in casa Azzurra, è quello di trattenere il centrocampista Lorenzo Meroi sul quale pare esserci un interessamento della Pro Cervignano. Sfuma, al contrario, l'arrivo alle porte di Udine di Matteo Condolo, con il centrocampista che sembra aver scelto il Rive Flaibano, società quest'ultima interessata anche all'attaccante Tommaso Domini, in uscita dalla Pro Fagagna. Si muove il Codroipo, con il neo tecnico Fabio Pittilino che avrà a disposizione una nuova coppia di giocatori in entrata dalla Juventina: l'attaccante Francesco Bertoli e il centrocampista Alessandro Zanolla. Quest'ultimo andrà a sostituire sulla linea mediana del campo il partente Daniele Beltrame. Da definire poi chi sarà il portiere che andrà ad affiancare in rosa il confermato Luca Moretti, data la non conferma di Francesco Bruno: l'idea sarebbe quella di tesserare un fuoriquota. Si muove la Pro Fagagna, con il neo tecnico Michele Pagnucco che vorrebbe in rosa un suo fedelissimo delle ultime stagioni, ovvero l'attaccante Pietro Cavallaro, già allenato al Basiliano e al Casarsa. Il colpo grosso, in casa rossonera, potrebbe in ogni caso essere rappresentato dal nome di Fabrizio Pratolino, difensore in uscita dal Tricesimo che avrebbe scelto di restare in collina preferendo questa destinazione rispetto alla neo promossa Ufm. Primi movimenti anche per il Tolmezzo, con la partenza del difensore Lorenzo De Giudici, destinato alla Gemonese, in prestito insieme al giovane Christian Picco, e la ben avviata trattativa per portare in Carnia il centrocampista Christopher Toso, lo scorso anno a Tricesimo nella prima parte di stagione.



Alessandro Zanolla lascerà la Juventina per il Codroipo di Pittilino

IL GIULIANO-ISONTINO.

Primi movimenti anche per la matricola Ufm che ha messo gli occhi, eccome, sull'attaccante Ciro Lucheo, ultima stagione alla Pro Gorizia. Con quest'ultima che rischia di essere costretta a salutare anche il centrocampista Rok Grudina, sul quale pare essere piombato il Kras, che sembra aver chiuso un tris di acquisti corrispondente a Gabriele Lombardi (dalla Juventina) oltre al duo in arrivo dal Sistiana equivalente a Mattia Gotter e Matteo Almberger. Profumo di ritorno, a distanza di due anni, per Carlo Palmegiano al Muggia 1967, con il centrocampista in uscita dal Brian Lignano neopromosso in serie D, mentre il Chiarbola Ponziana sembra aver messo nel mirino Giovanni Michelin, attaccante classe 2005 di proprietà, in quest'ultimo caso, del Cjarlins Muzane. —

RAPPRESENTATIVA FVG

L'under 16 seconda al torneo Eusalp dietro la Baviera

Si chiude con un secondo posto di prestigio la spedizione della rappresentativa regionale Under 16 al Torneo internazionale "Eusalp" in Trentino. La formazione di Alessandro Tormena cade (4-0) in finale, superata dalla selezione della Baviera dopo il primo posto nel girone eliminatorio chiuso da imbattuta. Nelle prime tre gare erano arrivati, nell'ordine un pareggio (1-1, rete di Volpatti) con il Piemonte e le vittorie, rispettivamente 2-0 (Munini e Bazzoli) e 3-0 (Bagnoli, Munini e Sgambella), contro i comitati di Trento e Bolzano.

S.F.

I MOVIMENTI

Il Rive Flaibano ora è a un passo da Condolo



Continua a muoversi il calciomercato dei dilettanti e in particolare quello delle società d'Eccellenza. Il difensore Pratolino (nella foto qui a lato) è il sogno della "nuova" Pro Fagagna che si è affidata a Michele Pagnucco come tecnico per la prossima stagione.

L'Azzurra Premariacco (foto in alto contro la Pro Gorizia) ha invece già piazzato quattro colpi: Kanapari dalla Virtus Corno, Blasizza dal Sistiana, Medeot dalla Cormonese e, infine, Spollero dall'Ol3. Niente da fare, invece, per Matteo Condolo (nella foto Citran a destra): il centrocampista pare infatti aver scelto il Rive Flaibano che punta anche l'attaccante Domini in uscita dalla Pro Fagagna.

PROMOZIONE

Favero saluta e va all'Union '91 così il Tricesimo vira su Bruno

Renato Damiani / UDINE

Sarà un bel rebus quello che dovrà risolvere la Figc regionale per la composizione dei due gironi di Promozione stante la situazione del nuovo Pordenone (n° di matricola 962384) che secondo i rumors romani dovrebbe far parte delle squadre al via nella prossima stagione. È arrivata, inoltre, l'ufficialità della nascita del Muggia 1967 scaturito dalla fusione tra lo Zaule Rabuiese ed il Muggia 2020 (una delle tre formazioni che aveva acquisito il diritto al passaggio in Promozione assieme a Union SMT e Manzanese).

Il Tricesimo, intanto, si vuole trovare pronto ad affrontare il campionato di Promozione nel modo giusto, con grande rispetto verso una categoria molto insidiosa. Dopo un primo interscambio con mister Alberto Favero (approdato all'Union 91 che spera in un ripescaggio) quest'ultimo ha deciso di non continuare con il Tricesimo, cercando un'altra sistemazione. Per il suo posto le idee della società sono state subito allineate e si è deciso di puntare su Simone Bruno, mister classe '74 con alle spalle esperienze con Gonars, San Giorgio di Nogaro e Forum Julii. Il nuovo direttivo vuole aprire insieme a lui un ciclo importante, cercando di stabilizzare l'impatto negativo che può avere avuto la retrocessione per poi ambire a palcoscenici importanti come il Tricesimo ha sempre fatto. Di mister Bruno spicca l'abilità nel far crescere i giovani sul quali negli ultimi anni si è tornati a lavorare con organizzazione e progettualità nella speranza di portarli a vestire la maglia della Prima Squadra.

Gianni Tortolo, inoltre, ha ribadito la volontà di essere il responsabile del settore giovanile della Manzanese e di non voler allenare l'Ancona Lumignacco secondo indiscrezioni che fanno parte delle voci di mercato, mentre il presidente Daniele Fedele oltre alla conferma sulla panchina di Roberto Peressoni, preannuncia a livello di organico una vera e propria rivoluzione con 15 partenze e i rientri di Diallo (ex Tricesimo) e Quaranta (ex Cormonese). E se capitan Tulissi smetterà per esigenze di lavoro, largo alla promozione in prima squadra di almeno sei giocatori provenienti dal settore giovanile.



Bruno guiderà il Tricesimo

La dirigenza della Sangiorgina oltre a confermare l'arrivo di mister Ermano Sinigaglia per sostituire il partente Simone Zompicchiatti, ha inoltre dato fiducia al suo secondo Daniele Cecotti e nello staff tecnico resteranno pure i due pilastri Nicola Paolini nel ruolo di collaboratore tecnico e l'allenatore dei portieri Marco Paduani. —







FRIULI OCCIDENTALE

Già dodici ingaggi certi per il nuovo Pordenone A Tamai si rivede Stiso

Campaner continua a essere allenatore e uomo mercato Borgobello va al Fontanafredda, la Sanvitese perde Bara

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Continua il lavoro del Nuovo Pordenone Fc, che sta allestendo la rosa della prima squadra che farà parte del prossimo campionato di Promozione. Sono dodici al momento i giocatori ingaggiati da parte di Fabio Campaner, tecnico dei ramarri che sta ricoprendo in maniera efficace e credibile anche il ruolo di uomo-mercato.

Si tratta del portiere Andrea Zanier ('92, ex Fiume Veneto Bannia), i difensori Renato Imbrea ('00, Julia), Luca Colombera ('90, Portomansuè), Carlo Meneghetti ('96, Chions), Roberto Sartore ('03, Fontanafredda), i centrocampisti Riccardo Lisotto ('99, Fontanafredda), Giovanni Trentin ('98, Cordenonese 3S), Riccardo Fantuz ('04, Cordenonese 3S), Federico De Pin ('91, Fontanafredda), il jolly Marco Facca ('95, Julia) e gli attaccanti Alberto Filippini ('87, Portomansuè) e Luca Toffoli ('97, Fontanafredda). L'ultimo ad aggiungersi al gruppo è stato Imbrea, corteggiato anche da Maniago Vajont, Casarsa e Fontanafredda.

In Eccellenza in copertina le manovre del Tamai, che ha piazzato tre colpi e confermato gran parte della rosa capace di arrivare per il secondo anno di fila al secondo posto. Nuove furie rosse sono Alberto Plai ('04), centrocampista del Maniago Vajont, Luca Migotto ('05), difensore del Portomansuè e Gianluca Stiso ('96), centrocampista ex Tritium e Casatanese. Per quest'ultimo si tratta di un ritorno: aveva vestito la maglia dei mobilieri nel 2022/2023 segnando 24 reti.



Gianluca Stiso torna a Tamai dopo le 24 reti segnate nel 2022/2023

Hanno deciso di rimanere a Tamai i portieri Gianluca Crespi ('05) e Nicola Giordano ('04), i difensori Francesco Mestre ('97), Alberto Parpinel ('98), Mattia Pessot ('00), Mattia Piasentin ('00) e Davide Zossi ('97), i centrocampista Andrea Bortolin ('03), Matteo Consorti ('00) e il capitano Alessio Mortati ('99), gli attaccanti Souleymane Bougma ('98), Davide Carniello ('92), Manuel Morassutti ('00) e Carlo Zorzetto ('93). Nello staff tecnico importante inserimento: quello dell'ex capitano Fabrizio Petris, che ha smesso col calcio giocato per intraprendere il percorso di mister. Sarà un collaboratore del tecnico Stefano De Agostini.

Sempre in Eccellenza, bel colpo del Fontanafredda, che si è assicurata dal Chions il centrocampista Omar Borgobello ('97). In rossonero anche il difensore jolly dell'Ubf Giuseppe Sotgia ('94). A Fiume Veneto ufficiale l'arrivo dell'attaccante Davide Turchetto ('03), nell'ultima stagione alla Spal Cordovado. La Sanvitese al momento ha registrato soltanto l'uscita dei difensori Nourdine Bara ('91) e Matteo Dalla Nora ('89), mentre il Casarsa ha confermato l'asse centrale: il portiere Daniele Nicodemo ('92), il difensore Michael Tosone ('92), i centrocampisti Alberto Ajola ('92) e Ivan Alfenore ('98) e gli attaccanti Daniel Paciulli ('87) ed Edison Dema ('93). —

Il club friulano riparte dall'allenatore subentrato la scorsa stagione La linea del ds Tondon: «Ossatura confermata e innesti mirati»

Monorchio bis al Centrosedia tra conferme e nuovi acquisti

L'INTERVISTA

MARCO SILVESTRI

Lavori in corso in casa Centrosedia. Il club rossoblù si prepara alla stagione 2024/2025 che vedrà i friulani ai nastri di partenza per il sesto anno consecutivo nel campionato di Prima Categoria. Il mercato apre ufficialmente il 1º luglio e l'annuncio di qualche nuovo acquisto avverrà soltanto in concomitanza con questa data come sottolinea il direttore sportivo Renato Tondon, impegnato a costruire una formazione competitiva.

«Alcune trattative le abbiamo già definite – sottolinea il dirigente friulano –, ma ufficializzeremo i nuovi arrivi soltanto dopo il 30 giugno come è giusto e corretto che sia». Quello che è certo è che la squadra che lo scorso campionato è arrivata sesta dopo aver anche lottato per buona parte della stagione nei primissimi posti non sarà stravolta: la base di partenza è stata la conferma dell'allenatore Antonino Monorchio che era arrivato nel mese di novembre in sostituzione di Andrea Zompicchiatti.

«Il tecnico ha fatto un buonissimo lavoro – evidenzia Tondon – e siamo soddisfatti della sua conferma. La scorsa stagione siamo stati, alla fine, sfortunati e penalizzati da una serie di infortuni che hanno condizionato la parte conclusiva della stagione Con l'allenatore stiamo lavorando per rafforzare la squadra in tutti i settori e in quei ruoli dove siamo più deficitari. In questo momento stiamo parlando anche con i giocatori dell'attuale rosa. C'è l'intenzione di mantenere l'ossatura della squadra della passata stagione e migliorarla con acquisti mirati».

Il direttore sportivo si sofferma sugli obiettivi e le speranze che il Centrosedia ha per la nuova stagione. «Il prossimo campionato – sostiene Tondon nella sua analisi – sarà ancora più difficile di quello appena concluso, dato che le retrocessioni previste sono sempre sei. Da quello che si sente in giro squadre come il Cussignacco e il Deportivo si stanno rinforzando e ci sono già formazioni ben attrezzate come il Basiliano. Poi c'è il Teor che, appena retrocesso dal campionato di Promozione rimane una squadra di valore. Noi vogliamo cercare di migliorare la posizione dell'ultimo campionato e di lottare per obiettivi di alta classifica. La nostra campagna acquisti sarà determinata da queste necessità». —



Mister Antonino Monorchio

Campionato Carnico

IL BIG - MATCH



Il rigore del provvisorio 2-0 per il Villa contro i Mobilieri trasformato da Miano, già autore della prima trasformazione dagli 11 metri FOTO REDAM

Festa Villa, due rigori di Miano costringono alla resa i Mobilieri

Terzo successo di fila per i padroni di casa aiutati anche dalle parate di Zanier
Nel recupero del primo tempo ospiti in inferiorità numerica per il rosso a Nodale

VILLA	2
MOBILIERI	1

VILLA 4-4-2 Zanier 8, Moroldo 6 (37'st D'Orlando sv), Arcan 7, Guariniello 6.5, Cimenti 6, Conni 6, Beuzer 6, Sopracase 6.5, Miano 8, Corva 7.5 (7'st Petito 6), Flamia 6.5. All. De Franceschi.

MOBILIERI 4-3-3 Di Lena 6.5, Stefano Marsilio 5.5 (22'st Alessandro Marsilio 6), Samuele Moro 5.5, Moser 6 (22'st Tommaso Moro 6), Davide Marsilio 6, Pivetta 7, Iob 6 (9'st Fumi 6), Vidotti 5.5, Nodale 5, Gabriel Del Negro 6 (22'st Damiano Valle 6.5), Davide Valle 6 (9'st Damiano Marsilio 6.5). All. Peirano.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 6.

Marcatori Al 14' Miano su rigore; nella ripresa all'8' Miano su rigore, al 31' Davide Marsilio.
Note Espulso: Nodale. Ammoniti: Corva, Moroldo, Miano, Beuzer, Sopracase, Flamia e mister Peirano dei Mobilieri.

Renato Damiani / VILLA SANTINA

Terzo successo per il rinato Villa, stavolta con vittima di turno i Mobilieri che si sono scontrati contro un Zanier paratutto ma che, pur in dieci uomini, per quanto espresso nella ripresa avrebbero meritato ben altro epilogo.

Dopo una fase di sostanziale equilibrio la partita si sblocca al 14', con il vantaggio del Villa grazie a un rigore concesso per un ingenuo fallo di Stefano Marsilio su Corva: dal dischetto la perfetta esecuzione dello specialista Miano e palla in rete nonostante l'intuizione di Di Lena.

La risposta dei Mobilieri arriva con una conclusione dal limite di Nodale a lambire il montante alla destra di Zanier, mentre sul fronte opposto l'opportunità del raddoppio per il Villa arriva con rasoterra dai 16 metri di Corva che viene parato a terra da un piazzato portiere sutriese.

Nei minuti finali del primo tempo show personale dell'estremo difensore del Villa che riesce in successione ad intuire e poi a respingere d'istinto tre tentativi ravvicinati di Iob e Davide Valle. Poi, su una punizione decentrata di Pivetta, a capitan Davide Marsilio non riesce la spaccata vincente.

Nel recupero Mobilieri in inferiorità numerica per l'espulsione diretta di Yannik Nodale, reo di un fallaccio su Sopracase.

A inizio ripresa il raddoppio del Villa: intervento di Davide Marsilio in area su Corva (costretto poi ad uscire per infortunio) che l'arbitro ritiene punibile con la concessione del secondo penalty ed è ancora Miano incaricato alla trasformazione, con una botta a mezza altezza che spiazza Di Lena.

Con il Villa sul 2-0 la partita si incattivisce, con falli sui due fronti al limite del regolamento e l'arbitro Della Siega costretto a estrarre cartellini gialli.

Al 31' la partita si riapre con l'inzuccata di capitan Davide Marsilio sugli sviluppi di un calcio d'angolo che terminare nei pressi dell'incrocio dei pali alla sinistra di Zanier. Il Villa, tuttavia, sfiora la terza rete con una sassata dal limite di Guariniello deviata oltre la traversa da Di Lena, poi un pallonetto dai 40 metri di Miano rischia di sorprendere Zanier fuori dai pali, ma la mira è imprecisa. Lo stesso centrale del Villa in azione di rimessa vede il suo tentativo rinviato sulla linea di porta dal colpo di testa di Pivetta, prima di un diagonale a pelo d'erba di Flamia che sfiora il montante sinistro. Nei minuti finali altre parate decisive di un Zanier in vena di miracoli. —

PRIMA CATEGORIA

Folgore, un pari e la vetta Il Cavazzo cade in casa

TOLMEZZO

Folgore in testa alla classifica nonostante il pareggio nella tana di una mai doma Stella Azzurra, capace di due ammirevoli rimonte con Passera e Cantin, ma sfruttando la prima sconfitta del Cavazzo tra le mura amiche ad opera del Campagnola del match-winner Luca Vicenzino.

Il Cedarchis si porta al terzo posto dopo aver strabattuto l'Ovarese con Feruglio, Boreanaz, Puppis e Gollino. Rientra nelle zone di vertice il Real Ic dopo il faticoso successo sull'Amaro (gol partita di De Caneva) che con capitan Voltan (al rientro) spreca il possibile pareggio su calcio di rigore.

Colpaccio della Pontebbana nel derby in esterna con il Tarvisio ko per il gol partita di Eddaoui. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Viola, primo stop a Illegio Colpo Arta Terme a Lauco

TOLMEZZO

Arriva alla sesta giornata la prima sconfitta della Viola nella trasferta di Illegio con il gol decisivo di Emiliano Picco. Colpaccio dell'Arta Terme nella tana del Lauco (al primo ko stagionale) con i gol di Candoni e Farinati, locali a segno con il rigore di Costa.

Dopo tre pareggi consecutivi e l'eliminazione in Coppa Carnia la Velox ritrova il sorriso grazie al blitz all'Aser di Gemona, contro un Castello obbligato ad archiviare il secondo ko di fila. Sestina della ritrovata Ardita (quaterna di Carrera) contro il Ravascletto, blitz del Sappada ad Ampezzo (Fiorini, Buzzi e De Candido) e festival del gol a Cercivento tra gli amaranto e la Val del Lago (3-3). —

R.D.

TERZA CATEGORIA

La Val Resia non si ferma Moggese raggiunta in testa

TOLMEZZO

Nuova rivoluzione in testa alla classifica con la Moggese battuta e raggiunta dal Val Resia (gol decisivo allo scadere di Antonio Di Lenardo) quindi Comeglians a ritrovare il comando dopo la convincente vittoria sul San Pietro con Cattarinussi, Vallee Zannino). Goleada del Bordano sul fanalino Edera attraverso la quaterna di Flavio Basaldella. Il Paluzza stravince il derby della Val But rifilando una quaterna al Timaucleulis. A Priuso anticipo notturno favorevole all'Ancora, successo interno dell'Audax sul Fusca con il duo Patrik Coradazzi-Davide Nassivera. Pareggio in pieno equilibrio tra Trasaghis e Verzegnis. —

R.D.

SEI GOL

La Val del Lago prova la fuga il Cercivento la riacciuffa

Andrea Citran / CERCIVENTO

Gara ricca di gol al "Prater" di Cercivento: termina sul 3-3, un pareggio (quinto del Campionato per i padroni di casa) che alla fine non accontenta nessuno. Nel primo tempo meglio la squadra di Alesso, passata in vantaggio al 31' con un tiro da fuori di Pasqualini che scavalca Morassi infilandosi a fil di traversa. Al 41' la Val del Lago raddoppia con Turisini che, da destra, conclude a rete al termine di un'azione avvolgente al limite dell'area avversaria.

Nella ripresa accorcia le distanze il Cercivento con Federico Cucchiaro, che conclude a rete dal vertice dell'area piccola. Al 10' Di Bernardo ristabilisce le distanze per gli ospiti, che poi non resistono all'assalto dei padroni di casa che siglano il 2-3 al 13' con il tap-in vincente di Cemin e il 3-3 alla mezz'ora, con un colpo di testa di Morassi. —

CERCIVENTO	3
VAL DEL LAGO	3

CERCIVENTO Simone Morassi, Canton, De Toni, Del Frari, Quattrini (13'st Del Fabro), Cemin, Alpini, De Conti (15'pt Buttazzoni), Vezzi, Devid Morassi, Emanuele Cucchiaro (1'st Federico Cucchiaro). All. Nodale.

VAL DEL LAGO Marco Clocchiatti, Filippo Turisini, Danelutti, Luca Clocchiatti, De Canio, Stecca, Pupin (16'st Franzil), Di Bernardo, Pasqualini (41'st Romanin), Di Giannantonio (24'st Ivano Picco), Balloch (22'st Di Bez). All. Fabio Picco (sostituisce Patat).

Arbitro Massolin di Udine.

Marcatori Al 31' Pasqualini, al 41' Filippo Turisini; nella ripresa al 3' Federico Cucchiaro, al 9' Di Bernardo, al 13' Cemin, al 30' Devid Morassi.
Note Ammoniti: Pupin e Del Fabro. Angoli: 8-3 per il Cercivento. Recuperi: 2' e 6'.

Prima Categoria Carnico

Cavazzo-Campagnola	0-1
Cedarchis-Ovarese	4-0
Real I.C.-Amaro	1-0
Stella Azzurra-Folgore	2-2
Tarvisio-Pontebbana	0-1
Villa-Mobilieri Sutrio	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	16	6	5	1	0	15	4
Cavazzo	15	6	5	0	1	18	6
Cedarchis	13	6	4	1	1	16	5
Real I.C.	12	6	4	0	2	8	7
Villa	9	6	3	0	3	11	11
Campagnola	8	6	2	2	2	6	6
Mobilieri Sutrio	8	6	2	2	2	9	6
Ovarese	5	6	1	2	3	5	10
Pontebbana	5	6	1	2	3	3	6
Tarvisio	4	6	0	4	2	1	6
Amaro	2	6	0	2	4	2	14
Stella Azzurra	2	6	0	2	4	4	17

PROSSIMO TURNO: 23/06/2024
Campagnola-Amaro, Folgore-Cedarchis, Mobilieri Sutrio-Cavazzo, Ovarese-Villa, Pontebbana-Stella Azzurra, Tarvisio-Real I.C..

Seconda Categoria Carnico

Ampezzo-Sappada	1-3
Ardita-Ravascletto	6-2
Cercivento-Val del Lago	3-3
Il Castello Gemona-Velox Paularo	1-3
Illegiana-Viola	1-0
Lauco-Arta Terme	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Viola	13	6	4	1	1	13	4
Illegiana	12	6	4	0	2	9	7
Lauco	11	6	3	2	1	9	3
Arta Terme	10	6	3	1	2	11	9
Velox Paularo	9	6	2	3	1	10	6
Ardita	8	6	2	2	2	14	13
Cercivento	8	6	1	5	0	10	9
Ravascletto	8	6	2	2	2	9	13
Sappada	7	6	2	1	3	8	14
Il Castello Gemona	5	6	1	2	3	9	8
Val del Lago	4	6	1	1	4	8	14
Ampezzo	2	6	0	2	4	8	18

PROSSIMO TURNO: 23/06/2024
Arta Terme-Cercivento, Illegiana-Il Castello Gemona, Ravascletto-Lauco, Sappada-Velox Paularo, Val del Lago-Ampezzo, Viola-Ardita.

Terza Categoria Carnico

Audax-Fus-ca	2-0
Bordano-Edera Enemonzo	7-1
Comeglians-San Pietro	3-1
La Delizia-Ancora	1-3
Moggese-Val Resia	0-1
Paluzza-Timaucleulis	4-1
Trasaghis-Verzegnis	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Bordano	16	7	5	1	1	24	10
Comeglians	16	7	5	1	1	12	5
Val Resia	16	7	5	1	1	11	4
Moggese	14	7	4	2	1	18	6
Ancora	12	7	3	3	1	15	9
Verzegnis	12	7	3	3	1	12	6
Audax	11	7	3	2	2	13	10
Paluzza	9	7	3	0	4	14	18
Trasaghis	9	7	2	3	2	24	11
La Delizia	8	7	2	2	3	12	20
San Pietro	8	7	2	2	3	15	12
Timaucleulis	4	7	1	1	5	10	16
Fus-ca	1	7	0	1	6	4	21
Edera Enemonzo	0	7	0	0	7	4	40

PROSSIMO TURNO: 23/06/2024
Ancora-Bordano, Edera Enemonzo-Comeglians, Fus-ca-La Delizia, San Pietro-Moggese, Timaucleulis-Trasaghis, Val Resia-Paluzza, Verzegnis-Audax.

Volley - Serie A1 femminile

Barbieri pensiero

Il coach della Cda Talmassons: uniti per l'obiettivo salvezza «I dirigenti hanno lavorato bene sul mercato, non era scontato»



Leonardo Barbieri sarà il coach della Cda Talmassons anche la prossima stagione

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Una formazione completa, formata da atlete giovani ed esperte che conoscono il campionato italiano, un roster allestito con la consapevolezza di dover centrare l'obiettivo salvezza. Coach Leonardo Barbieri fotografa così la nuova Cda Volley Talmassons Fvg che, a ottobre, affronterà per la prima volta la serie A1. Tranquillo e fiducioso, forte dell'esperienza maturata nella massima serie, a Piacenza, Crema e Montichiari, il tecnico lombardo non teme il salto di categoria.

Barbieri, da ultimi arrivati in serie A1 non era facile allestire una rosa competitiva.

«Sono molto contento del lavoro svolto dallo staff dirigenziale, in primis dal ds Gianni De Paoli, che ha studiato le giocatrici e ci ha permesso di allestire una squadra che potrà lottare per mantenere la categoria. Abbiamo dovuto fare i conti non solo con un mercato italiano che era già praticamente concluso al momento della nostra vittoria dei play-off di A2, ma anche con quanto sta accadendo negli Stati Uniti, vale a dire la creazione di due nuove leghe professionistiche che hanno chiamato negli Usa molte giocatrici, anche italiane come la nostra ex capitana Negretti. Dalla nostra parte, però, abbiamo avuto sicuramente una credibilità e un'attrattiva che la società ha guadagnato in questi anni sul campo. Le atlete ci conoscono, ci hanno seguiti durante i play-off e questo ci ha reso il lavoro più facile».

Che squadra sarà la Cda 2024-2025?

«Sarà una formazione solida, con giocatrici esperte, come Shcherban, e altre giovani di talento, come Piomboni e Gannar, che sono certo cresceranno tantissimo. Un altro aspetto importante è che, tolta la serba Kocic, tutte hanno già giocato in A1 e questo è un aspetto molto importante perché oggettivamente quello italiano è un campionato molto difficile».

Sarà un roster molto internazionale.

«Nella mia carriera ho allenato formazioni ancora più articolate. La nostra squadra è composta da ragazze europee e, in particolare, provenienti dall'Europa dell'Est. Quello che ho sempre affermato è l'importanza di guardare la giocatrice e la persona, a prescindere dalla provenienza. Contiamo anche su un bel gruppo di atlete italiane che conoscono bene i nostri campionati. Non sono affatto preoccupato della gestione di una squadra con ragazze di diversa provenienza: sono professioniste e giocano da anni nei campionati europei, non avremo problemi di ambientamento».

Le altre squadre come si sono mosse?

«Come sapevamo ci saranno cinque squadre di vertice mentre le altre punteranno prevalentemente alla salvezza. Con diverse americane rientrate in patria credo vedremo parecchie giocatrici nuove per la nostra A1. Molto dipenderà anche dal calendario e dagli impegni di Coppa di alcune formazioni che dovranno dosare l'utilizzo delle top player. Dovremo guardare a noi stessi per creare una mentalità che sarà quella di scendere in campo sempre per fare punti, crescere e migliorarsi».

Un altro punto fermo sarà la conferma dello staff medico composto dal fisioterapista Gallici, dal coordinatore sanitario Tenore, dalla biologa nutrizionista Zuliani, dall'osteopata Toneatto e dal medico di squadra Piccolo.

«È una bella conferma perché lo staff medico ha svolto un lavoro importante: non tutte le società sono in grado di offrire un'assistenza così qualificata e puntuale. Si tratta di un tassello che ha contribuito alla crescita del club: i ruoli e le competenze sono chiari e in questo modo tutti riescono a dare il massimo».

La nazionale femminile ha staccato il pass per i Giochi e si sta comportando molto bene in Vnl. Che ruolo potrà giocare nella competizione a cinque cerchi?

«Mi piace parecchio e penso che alle Olimpiadi faremo molto bene. Se questo accadrà sarà una spinta molto importante per tutto il movimento perché le partite di pallavolo le seguiranno tutti, anche i non appassionati. Non solo, ma i tifosi friulani potranno guardare in tv molte delle giocatrici che parteciperanno ai Giochi e che poi vedranno dal vivo in campionato». —

VOLLEY NATIONS LEAGUE

Le azzurre di Velasco triturano tutte le avversarie

FUKUOKA

Dire che l'Italia fa paura può essere eccessivo. Tuttavia le azzurre, dopo avere superato per 3-1 le campionesse olimpioniche in carica degli Stati Uniti, ieri mattina hanno battuto anche la campionesse del mondo della Serbia, nell'ultima giornata delle gare eliminatorie di Volley Nations League a Fukuoka, in Giappone. Il punteggio è identico. Parziali 25-20; 20-25; 25-23; 25-22 con le riserve. Degradi fa 17 punti come Andropova. Julio Velasco ha raggiunto un obiettivo non scontato: il prodotto non cambia se in campo ci sono, ad esempio, nel ruolo di opposto, Egonu o Andropova. Tutto o quasi si basa sulla linea di ricezione e difesa, dove l'Italia sembra al momento superiore rispetto alle altre nazionali, almeno in questa fase.

Parlare di Italia favorita alle Olimpiadi è improprio, prima c'è un trofeo da vincere, ovvero la Vnl, vinta una volta due anni fa con l'allora Ct Davide Mazzanti, poi caduto in disgrazia dopo i Mondiali e il fallimentare europeo nel 2003. «Le ragazze impegnate negli ultimi confronti – ha precisato il ct Julio Velasco – sanno che devono e possono dare una mano importante quando arriveranno le difficoltà in partite in cui ci giocheremo di più». Italia alle finali di Bangkok dal 20 al 23 giugno. Italia uomini in campo a Lubiana da mercoledì. Gi orari: Italia – Polonia il 19 alle 20.30, il 20 Italia – Bulgaria alle 16.30, il 22 Italia – Slovenia alle 20.30, domenica 23 Italia – Turchia alle 16.30. Finali a Lodz, in Polonia dal 27 al 30 giugno. —

R.P.

La squadra gialloblù sta definendo ogni dettaglio in vista della stagione «Sono convinto che insieme allo staff tecnico potremo fare molto bene»

La Tinet Prata si affida in attacco all'emergente Ranieri Truocchio

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet Prata si affida in attacco all'emergente Ranieri Truocchio. Altra conferma, in vista della preparazione per la nuova stagione agonistica, dopo quella di Simone Scopelliti. I gialloblù puntano forte su di lui, che ha fatto tanta panchina, ma vuole emergere per contendere il posto a Jernej Terpin, soprattutto. Truocchio la scorsa stagione ha disputato da protagonista diverse gare. La Tinet Prata sta cambiando pelle, dopo la rivoluzione in panchina con l'arrivederci di Boninfante e l'arrivo del nuovo coach Di Pietro. L'obiettivo è quello di continuare a dare soddisfazioni al pubblico.

Che stagione è stata la sua prima alla Tinet?

«Il mio primo anno a Prata è stato emozionante – racconta lo schiacciatore gialloblù – sotto molti aspetti. Ho trovato un team di persone serie e tecnicamente preparate, sempre cordiali e disponibili. Persone che hanno creduto in me fin dal primo giorno e che mi hanno dato la possibilità di entrare in campo per dimostrare il mio valore. Quello che mi ha spinto a restare in questa società è stata la stima reciproca tra me ed il club e la volontà da parte di entrambi di crescere assieme».



Ranieri Truocchio è stato confermato dalla Tinet Prata

Cosa porta con sè nel bagaglio dopo il primo anno di A2 in maglia Tinet?

«Dopo il primo anno di A2, grazie agli allenatori e allo staff, ho avuto modo di crescere sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista personale, acquisendo anche più fiducia in me stesso».

Hai già parlato con il nuovo coach Mario Di Pietro? Che impressione ti ha fatto e quale pensi sarà il tuo percorso nella prossima stagione sportiva?

«Si, ho già parlato con lui e ho avuto un'ottima impressione del tecnico. Mi sono sentito subito accolto e accettato dal nuovo staff, sono convinto che insieme potremo fare grandi cose. Io, dal canto mio, farò del mio meglio per raggiungere gli obiettivi che mi sono posto e per aiutare la squadra».

Quindi sei già carico per la nuova stagione dalla quale i tifosi si aspettano importanti risultati?

«Certo. E non vedo l'ora di rivedere al PalaPrata i nostri grandissimi tifosi, che si meritano il meglio. A presto». —

Basket - Serie A2

Avventura da sballo

Venti squadre, due promozioni, piazze storiche, investimenti Old Wild West e Gesteco giocheranno in un torneo di titani

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

Venti squadre, piazze storiche e almeno una decina di società che ambiscono alla promozione. Ecco a voi la serie A2 2024/2025, che ha preso definitivamente forma nei giorni scorsi.

LE SQUADRE

Ai nastri di partenza del prossimo torneo ci saranno Brindisi, Pesaro, Fortitudo Bologna, Cantù, Forlì, Udine, Verona, Rieti, Torino, Rimini, Cividale, Urania Milano, Orzinuovi, Piacenza, Juvi Cremona, Vigevano, Cento, Nardò, Libertas Livorno e Avellino. Due provengono dalla serie A, ben 14 hanno disputato gli ultimi play-off di A2, una si è salvata in carrozza, due neopromosse rappresentano città importanti con tanta storia.

Questo per far capire che il livello si alzerà ancora, e non di poco, anche grazie al girone unico che renderà tutto molto più semplice rispetto al campionato appena concluso. Nessuno squilibrio fra gironi, stop all'interminabile fase a orologio e alle partite inutili. Un ritorno al passato che farà bene alla seconda lega nazionale di pallacanestro. E ci sono già squadre che stanno attrezzandosi con investimenti di rilievo anche perchè con due promozioni in palio c'è da pensare in grande.

LUNGO LO STIVALE

Non c'è più la Sicilia, dato che Trapani è salita in A e Agrigento è retrocessa in B, ma per Udine e Cividale ci sarà ugualmente da macinare chilometri. Trasferte lunghe e costose, il rovescio della medaglia è un numero maggiore di incassi con un numero minimo di 19 partite casalinghe. Raddoppia il contingente pugliese, con Brindisi e Nardò nel tacco d'Italia. Con la nobile decaduta Pesaro si rivedono in A2 le Marche, che mancavano da due anni, quando Fabriano fu retrocessa al piano di sotto.

Torna anche la Campania, che tre anni fa schierava Napoli e Scafati, poi promosse nella massima serie a distanza di un anno fra loro.

In Toscana, Livorno compensa la retrocessione di Chiusi. Sono queste, oltre a quella di Rieti, le trasferte più lunghe fra Centro e Sud Italia.

Le regioni capofila sono la Lombardia (Milano, Cantù, Orzinuovi, Cremona, Vigevano) e l'Emilia Romagna (Bologna, Cento, Piacenza, Rimini e Forlì) con cinque rappresentanti.

NEOPROMOSSE

Quante storie hanno da raccontare gli appassionati cestistici di Livorno e Avellino.

I labronici sponda Libertas hanno battuto i concittadini della Pielle nella corsa alla serie A2. Si rivede il colore granata dopo tante vicissitudini societarie, fra fusioni, rinascite e acquisizione di diritti sportivi: l'ultimo campionato che conta della vecchia Libertas Livorno risale al 1993/1994 in A1, poi la retrocessione in A2 e la radiazione per problemi economici.

I cosiddetti "boomer" ricorderanno la celebre finale scudetto 1989 fra Livorno e Milano, con il canestro di Forti un decimo di secondo dopo la sirena e Premier col dito medio alzato mentre viene scortato negli spogliatoi.

Viaggio all'inferno e ritorno anche per Avellino: a tenera alto l'onore cestistico dell'Irpinia non è più la società Scandone, ora tocca alla Del Fes.

A queste latitudini hanno vinto una Coppa Italia di serie A con Matteo Boniciolli in panchina, e si torna a respirare aria di basket che conta a cinque anni dall'ulti-

NUOVA FORMULA

La prima sale subito L'altra dovrà farlo attraverso i play-off


I coach Pillastrini e Vertemati

Il prossimo campionato di A2 partirà il 29 settembre e prevede gare di andata e ritorno, per un totale di 38 giornate. Confermate le due promozioni in A: la prima classificata della regular season verrà promossa direttamente, l'altra promozione verrà assegnata dopo i play-off, a cui accederanno le squadre dal 2° al 7° posto. Altri due posti verranno assegnati tramite play-in, in stile Nba e Eurolega, con due turni in gara secca sul campo della meglio classificata: 8ª e 9ª affronteranno al turno successivo le vincenti delle sfide 10ª-13ª e 11ª-12ª. In coda l'ultima classificata della stagione regolare retrocederà in B, dalla 16ª alla 19ª andranno ai play-out in turno unico per evitare le altre due retrocessioni. —

G.P.



MERCATO

Colpaccio Cantù: ripreso Brienza Esposito prova il salto in Serie A

UDINE

Ultimi giri di valzer per quanto riguarda le panchine di serie A2. La Pallacanestro Cantù, ormai salutato Devis Cagnardi, è vicinissima a un canturino doc: stiamo parlando di Nicola Brienza, allenatore dell'anno in serie A e a fine ciclo con Pistoia.

Scelta fatta anche da parte di Cento, pronta ad affidare le redini della squadra a Emanuele Di Paolantonio, con Renato Nicolai nuovo general manager.

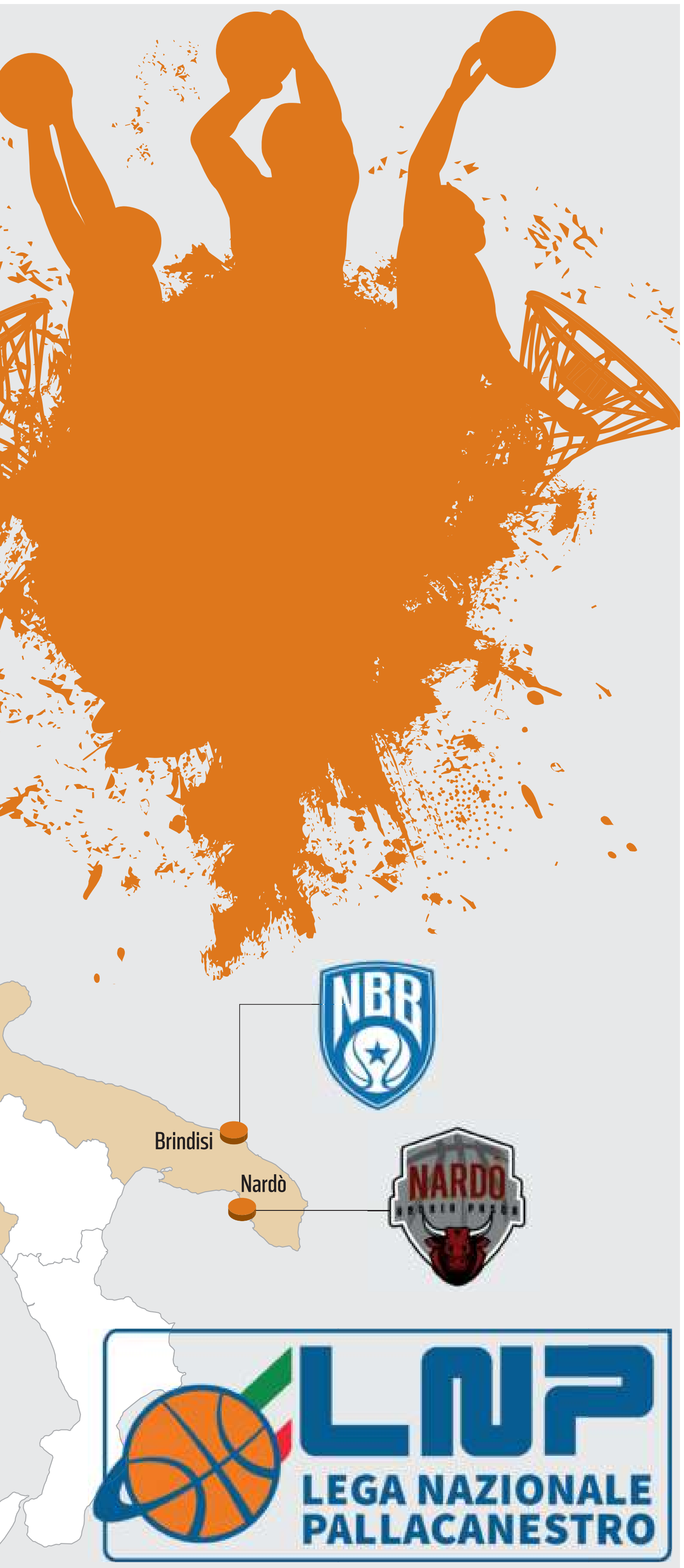
Si guarda attorno la Fortitudo Bologna, dopo la rottura con Attilio Caja, mentre Rieti fa sapere che coach Alessandro Rossi è intoccabile e spegne le voci di un assalto della "Effe". Sul fronte giocatori continua a essere molto attiva Orzibasket di coach Franco Ciani: preso Samuele Moretti da Latina, ecco anche Matteo Bogliardi che era sotto contratto con Treviglio ed è pronto a tornare in campo dopo un lungo infortunio. Grandi manovre anche a Torino con Matteo Boniciolli che ha accolto l'ala piccola Kevion Taylor, pensa a Cody Riley come ala-centro ed è alla firma con l'ex Urania Matteo Montano. La Juvi Cremona è vicinissima a Alessandro Morgillo, centro in uscita dalla Fortitudo che piaceva anche a Udine prima di chiudere con Davide Bruttini. Altri giocatori della società felsinea reduci dalla finale play-off sono al centro del mercato: Celis Taflaj piace a Orzibasket, Deshawn Freeman è sul taccuino della Real Sebastiani Rieti così come Jalen Cannon ormai ex Apu. La stessa Rieti ha chiuso per l'ala forte Ion Lupusor, a fine corsa con l'Urania Milano e anche con Giorgio Piunti, prelevato sempre dalla seconda squadra di Milano.



Coach Nicola Brienza e l'ex Apu Ethan Esposito che piace a Varese

Occhio alla società meneghina, che può essere una soluzione interessante qualora Alessandro Gentile decidesse di tornare in A2, anche in virtù della grande amicizia con Andrea Amato. Infine i movimenti in uscita della Scaligera Verona, dove Ethan Esposito potrebbe salutare per tentare il salto in serie A, con Varese in pressing sull'italo-americano apprezzato in Friuli con la divisa dell'Apu. Ramagli potrebbe ripartire da "Lollo" Penna e Liam Udom. —

G.P.



ma apparizione nella massima serie, quando la Scandone arrivò ai quarti del play-off scudetto.

TOP COACH

Un ulteriore motivo d'interesse è l'alto livello degli allenatori che troveremo sulle venti panchine del prossimo torneo di A2. Gente come Vertemati, Pillastrini, Ciani, Boniciolli, Rossi, Sacripanti, Bucchi, Martino, Dell'Agnello, Bechi, Salieri e probabilmente Brienza renderà il campionato ancora più interessante. Non è la serie A, ma ci si avvicina molto. —

QUI UDINE

Gracis sul chi va là «Torneo bellissimo In tanti vogliono la vittoria finale»



Il direttore sportivo dell'Old Wild West Andrea Gracis FOTO PETRUSSI

UDINE

Bello, difficile e suggestivo. È il prossimo campionato di serie A2 secondo Andrea Gracis. Il direttore sportivo dell'Apu Old Wild West dice la sua fra una telefonata di mercato e l'altra, visto che c'è da allestire la squadra per fronteggiare la nutrita concorrenza alle due promozioni.

«Sarà una serie A2 di alto livello – afferma Gracis - ci aspetta un torneo molto impegnativo. Credo che almeno la metà delle venti squadre partecipanti avrà le carte in regola per ambire ai play-off se non alle promozioni nella massima serie. Un'altra considerazione che faccio è che sarà un campionato lungo, con 38 partite di stagione regolare e ben 8 turni infrasettimanali. A maggior ragione dico che la prossima A2 sarà tanto bella, quanto impegnativa».

La novità dei play-in renderà ancora più avvincente la lotta per i posti play-off: «È stata introdotta per coinvolgere un po' tutte le squadre, questo renderà molto incerta la volata per i piazzamenti play-off, visto che saranno ben sei le partecipanti ai play-in, dall'ottava alla quattordicesima classificata». Fra tante piazze storiche che vedremo nella seconda lega nazionale, ce n'è anche una che sta molto a cuore a Gracis. Stiamo parlando di Pesaro, dove da giocatore ha militato per ben undici anni vincendo due scudetti e altrettante Coppe Italia.

«Vederla in serie A2 fa un certo effetto – sottolinea il dirigente veneto – e sono sicuro che sarà seguitissima dai suoi appassionati tifosi. Dopo la delusione per la retrocessione il pubblico pesarese ritroverà l'entusiasmo di sempre, anche se la società sta ricostruendo il roster da zero o quasi. Non sarà una ripartenza facile, per me sarà una bella emozione ritrovare Pesaro sulla mia strada». Fra le novità c'è anche la disposizione che permetterà un tesseramento extra a ridosso dei play-off, un correttivo al regolamento attuale che ha costretto l'Apu e altre squadre a giocare la post season senza uno straniero infortunato.

«È giusto tutelare chi, come noi ma anche Forlì e Rieti, si è trovato ad affrontare una o più serie play-off in una condizione penalizzante». —

G.P.

QUI CIVIDALE

Il dt Fontanini: «Quante piazze piene di storia: sarà durissima»

Simone Narduzzi / CIVIDALE



Il dt Fontanini con Redivo

Ogni pezzo, oramai, è al suo posto. O quasi. Nuova Serie A, nuova Gesteco: cosa manca? Fronte Eagles, un paio di tasselli, due elementi da annettere al roster in vista del prossimo torneo a venti squadre. Lavora, il club gialloblù, come testimoniato dal direttore tecnico dell'area sportiva UEB Massimo Fontanini.

Dicevamo, squadra più o meno fatta: si partirà sempre dall'obiettivo salvezza?

«La nostra idea è quella di avere sempre uno zoccolo duro che faccia da traino ai nuovi innesti. Sulla base di questo, anche il prossimo anno partiremo con l'obiettivo di rimanere in Serie A2 per continuare a consolidarci all'interno del panorama».

C'è il nuovo formato a venti squadre: considerando chi dovrete affrontare, ritiene che il vostro obiettivo sarà più difficile da raggiungere?

«Dalla Serie A sono scese due piazze molto importanti come Pesaro e Brindisi, che faranno di tutto per rilanciarsi. Dalla B sono salite Libertas Livorno e Avellino, che tornano ai fasti di un tempo. Sarà quindi una A2 molto intrigante e affascinante, anche perché si torna al girone unico che premierà, giustamente, la prima in classifica con la promozione diretta in A».

Nell'attesa che si ricominci, avete già dei giocatori, Marangon e Ferrari, che si stanno dando da fare con la maglia della nostra Nazionale, anche maggiore.

«Senza dimenticare coach "Pilla". È per noi motivo di orgoglio, ma è l'ennesima dimostrazione che a Cividale puntiamo sui giovani, per davvero».

Fronte mercato, di base sono due le pedine che vi mancano: l'americano potrebbe anche essere un centro? Per infiammare la marea gialla potrebbe essere l'ideale.

«Nel reparto lunghi siamo già coperti. Cominceremo la stagione con due stranieri e il secondo sarà una guardia. A breve infiammeremo, se mai ce ne fosse bisogno, la marea gialla. Per adesso godiamoci le numerose conferme e l'arrivo del migliore 2005 d'Italia Ferrari».

La campagna abbonamenti, nel frattempo, va avanti: in che modo?

«I numeri, al momento, sono entusiasmanti. Siamo alla chiusura della prima fase: a breve arriveranno aggiornamenti».

In chiusura, un pensiero su Trieste. L'avete affrontata, più volte: che idea si è fatto sul loro percorso?

«Loro, come noi, si sono compattati nel momento di maggiore difficoltà della stagione dimostrando coi fatti la solidità di una società sportiva. Complimenti al gm Arcieri, al team manager Pilastro e a tutta la Pallacanestro Trieste». —

SERIE A2 FEMMINILE. Restano tutte le big, presa Varaldi da Ponzano
Firmata anche Sara Ronchi, solo Katshitshi deve fare un lieto pit stop

La Delser ci vuole riprovare e così conferma il super gruppo

IL FOCUS

La Delser vuole riprovarci. Smaltita la delusione per la sconfitta in finale play-off contro Alpo, in casa Women Apu sono già partite le grandi manovre per la stagione 2024/2025.

La squadra bianconera non smobilita, ma riparte dal gruppo che ha vinto la Coppa Italia ed entusiasmato sino all'ultimo chilometro.

LE CONFERME

In panchina siederà ancora Massimo Riga, che ha ancora un anno di contratto e potrà contare sul carisma della capitana Chiara Bacchini e della vicecapitana Alice Gregori. Rimangono a Udine anche Giorgia Bovenzi, Matilde Bianchi, Alice Milani, Sara Ronchi, Adele Cancelli e Lydie Katshitshi.

Queste ultime due avevano ancora un anno di contratto, la nota lieta riguarda Ronchi: la numero 7 potrebbe rientrare a ottobre ed ha risolto il contratto con la Geas. Per lei non si parla più di prestito, ha firmato un contratto annuale con la società udinese.

NUOVO ARRIVO

L'unica giocatrice senior che non è stata confermata è l'italo-egiziana Tamara Shash, ai saluti dopo una stagione altalenante.

Per la sua sostituzione è già stato individuato il profilo giusto: manca solo la firma per portare a Udine Sofia Varaldi, ala classe 2003 di 188 centimetri. È cresciuta nelle giovanili di Torino e nelle ultime due stagioni ha militato nel Ponzano Basket, società veneta che ha appena annunciato la chiusura del settore senior per dedicarsi solo al giovanile.





Sofia Varaldi e Sara Ronchi

PROSSIME MOSSE

Con il graduale rientro di Valentina Penna dopo l'infortunio e la crescita delle baby Agostini, Casella e Corgnati, la squadra è quasi al completo.

L'ultimo innesto sarà quasi certamente una straniera, anche se dal prossimo anno il regolamento consentirà di tesserarne due.

Si cercherà una lunga, poiché Katshitshi, seppur sotto contratto, dovrà prendersi un anno sabbatico per motivi strettamente personali. —

G.P.

Scelti per voi

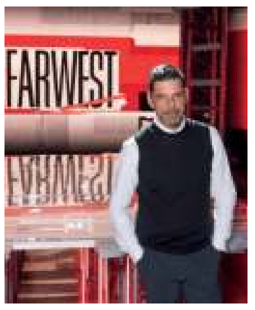
tvzap



Austria - Francia
RAI 1, 20.30
Dall'Esprit Arena di Düsseldorf, per il gruppo D, l'Austria di mister Ralf Rangnick incontra la Francia allenata da Didier Claude Deschamps. Nel gruppo anche la Polonia di Lewandowski e l'Olanda di Depay.



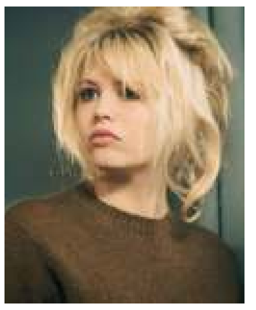
Dawn
RAI 2, 21.20
Dawn Longchamp è una ragazza che vive serenamente con quelli che crede i suoi veri genitori e suo fratello. Improvvisamente però scopre di appartenere alla ricca famiglia Cutler e di essere stata rapita da piccola.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento su Rai 3 con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Bardot
CANALE 5, 21.20
La 15enne Brigitte (**Julia de Nunez**) inizia i suoi primi passi nel mondo del cinema grazie all'incontro con Roger Vadim. Appena maggiorenne Brigitte lo sposa ma l'incontro con Trintignant mette fine alla storia.



RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
7.00 TG1 Attualità
8.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
16.55 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Austria - Francia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg1 Sera Attualità

RAI 2
10.10 Tg2 Italia Europa Attualità
11.05 Tg2 Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia ('07)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Il commissario Voss Serie Tv
16.35 Tg 2 Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.10 Belgio - Slovacchia Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dawn Film Drammatico
22.55 Gli occhi del musicista Spettacolo
0.05 I Lunatici Attualità
1.40 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Il Provinciale Doc
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia Documentari
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny II (1ª Tv) Telenovela
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News News
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Bardot (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Twilight Film Fantasy ('08)
23.55 The Twilight Saga: New Moon Film Fantasy ('09)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
0.05 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo
20.15 Tris Per Vincere Spettacolo
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
22.45 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.40 Faking It - Bugie criminali (1ª Tv) Attualità
23.15 Faking It - Bugie criminali Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)
23.45 The Rhythm Section Film Azione ('19)
1.55 Magazine Champions League 2024 Attualità
2.10 Gotham Serie Tv
3.30 Grown-ish Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Shattered - L'inganno Film Thriller ('22)
22.55 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione ('21)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.10 Shining Film Giallo ('80)
14.55 Sposi Film Commedia ('87)
17.00 Third Person Film Drammatico ('13)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Il prescelto Film Horror ('06)
23.25 La zona morta Film Drammatico ('83)
1.05 Note di cinema Attualità
1.10 Shining Film Giallo ('80)

RAI 5 (23)
17.15 Stravinskij, Ledenev Spettacolo
17.45 L'Orchestra Rai a Muscat Spettacolo
18.15 In Scena Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Io, Duilio Cambellotti Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Il tuttofare Film Commedia ('18)
22.50 Visioni Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Terminator Film Fantascienza ('84)
16.00 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
17.35 Ulisse Film Avv ('54)
19.25 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western ('69)
21.10 The Kid Film Western ('19)
22.50 L'uomo del fiume nevoso Film Avv ('82)
0.30 Sette anni in Tibet Film Drammatico ('97)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Un ciclone in convento Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Sei Sorelle Soap
17.35 Un medico in famiglia Fiction
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.55 Come fai sbagli Fiction
1.45 La squadra Fiction
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Summertime - La belle saison Film Drammatico ('15)
23.20 Between Us Film Drammatico ('23)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
15.15 Detective In Corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
23.10 Vacanze romane Film Commedia ('53)
1.05 La signora del West Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Paolo VI - Il Papa nella tempesta Film Biografico ('08)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità
23.20 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Situation Comedy
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Bull Serie Tv
22.05 Bull Serie Tv
0.35 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.45 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
18.00 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)
23.10 Kiss The Chef - L'Albero Della Vita Film Commedia ('21)
1.00 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME (31)
16.05 Abito da sposa cercasi Documentari
18.05 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 C.S.I. Miami Serie Tv
21.55 C.S.I. Miami Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Maigret e i piaceri della notte Film Poliziesco ('91)

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
20.20 Canoa. Europei Sprint & Para Canoa Sprint Szeged: Finali 2a giornata
22.05 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda: Skeet femminile
23.05 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda: Skeet maschile
24.00 TG Sport Notte Attualità
0.20 Atletica. Europei Roma: 1a giornata

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Euro 2024 Belgio - Slovacchia
20.10 Ascolta si fa sera
20.15 Zapping
21.00 Euro 2024 Austria - Francia

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Ema
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone JAZZ
22.30 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M2O
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family
17.40 La fidanzata di papà Film Sky Cinema Comedy
18.00 Living Film Sky Cinema Drama
18.30 Minority Report Film Sky Cinema Collection
18.40 Gli anni più belli Film Sky Cinema Romance
18.50 Match Point Film Sky Cinema Suspense
19.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family
19.00 Sotto assedio - White House Down Film Sky Cinema Uno
19.10 The Lobster Film Sky Cinema Due
19.20 Tremors Film Sky Cinema Action
19.20 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Sky Cinema Comedy
19.45 Lansky - Un cervello al servizio della mafia Film Sky Cinema Drama
21.00 The Flash Film Sky Cinema Action
21.00 Immaturi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vita da camper Film Sky Cinema Family
21.00 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Sky Cinema Romance
21.00 The Fan - Il mito Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Collection
21.15 Footloose Film Sky Cinema Due
21.15 One Life Film Sky Cinema Uno
21.45 One Life Film Sky Cinema Drama
22.45 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family
22.45 Words And Pictures Film Sky Cinema Romance
22.55 Immaturi - Il viaggio Film Sky Cinema Comedy
23.00 Memento Film Sky Cinema Suspense
23.05 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Due
23.10 Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Uno

SKY ATLANTIC
6.00 House of the Dragon Serie Tv
8.10 Il Simpatizzante Serie Tv
9.10 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.55 Gomorra - La serie Serie Tv
11.55 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo Attualità
12.50 Il complotto contro l'America Serie Tv
15.05 Il Simpatizzante Serie Tv
16.15 Il complotto contro l'America Serie Tv
17.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 House of the Dragon Serie Tv
21.15 House of the Dragon Serie Tv
22.15 House of the Dragon Serie Tv

SKY UNO
13.00 Quattro matrimoni Spettacolo
15.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
16.40 Home Restaurant Spettacolo
17.45 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.50 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
19.55 Cocktail Tour (1ª Tv) Lifestyle
20.05 Cucine da incubo Italia Spettacolo
21.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
22.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle

COMEDY CENTRAL
14.15 Most Ridiculous Spettacolo
15.10 Everybody Hates Chris Serie Tv
16.00 Le regole dell'amore Serie Tv
16.50 Becker Serie Tv
18.05 King of Queens Serie Tv
19.00 CC Zap Spettacolo
20.00 Comedy Central presenta: Zelig C-Lab Spettacolo
22.00 Broad City (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Broad City (1ª Tv) Serie Tv
22.50 Workaholics Serie Tv
23.10 South Park Serie Tv
24.00 Maurizio Battista: Nato il 29 giugno Spettacolo
1.40 CCN - Comedy Central News Spettacolo

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	27/29	24/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo in genere variabile con maggiore nuvolosità nel pomeriggio, sulle Prealpi e in Carnia, dove sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	28/31	24/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

Su pianura e costa cielo sereno, sui monti cielo poco nuvoloso per la formazione di locale nuvolosità. Venti a regime di brezza. Temperature in aumento

Tendenza. Cielo in genere sereno con innocua locale nuvolosità pomeridiana sui monti. Venti a regime di brezza. Temperature in ulteriore aumento.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	27	10 Km/h
Monfalcone	18	26	10 Km/h
Gorizia	18	26	10 Km/h
Udine	17	27	13 Km/h
Grado	18	27	12 Km/h
Cervignano	19	25	11 Km/h
Pordenone	17	27	13 Km/h
Tarvisio	11	22	17 Km/h
Lignano	18	27	11 Km/h
Gemona	15	25	13 Km/h
Tolmezzo	15	25	17 Km/h
Forni di Sopra	11	21	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	23,3
Grado	poco mosso	0,2 m	22,4
Lignano	poco mosso	0,2 m	21,5
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	22

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	18	Copenhagen	14	18	Mosca	17	27
Atene	22	30	Ginevra	15	27	Parigi	15	22
Belgrado	19	29	Lisbona	15	21	Praga	14	25
Berlino	15	24	Londra	11	20	Varsavia	16	27
Bruxelles	13	19	Lubiana	13	27	Vienna	15	28
Budapest	22	30	Madrid	15	29	Zagabria	12	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	24
Bari	20	30
Bologna	17	30
Bolzano	14	29
Cagliari	20	27
Firenze	13	29
Genova	17	22
L'Aquila	11	27
Milano	16	27
Napoli	18	29
Palermo	21	29
Reggio C.	22	30
Roma	14	30
Torino	15	25
Venezia	18	25

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o con più nubi e locali piogge soltanto sui confini.

Centro: ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 30-31 gradi un po' ovunque.

Sud: cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 32 gradi. Venti deboli.

DOMANI

Nord: ampio soleggiamento. Più nubi solo sulle Alpi occidentali. Clima caldo estivo con 29°C in media.

Centro: condizioni di bel tempo, cielo sereno e temperature massime che supereranno i 30 gradi un po' ovunque.

Sud: ampio soleggiamento, un cielo sereno e temperature massime superiori ai 32 gradi su molte città.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Inizio settimana sottotono. Cambia tutto ciò che porta agitazione nella tua vita, soprattutto per quanto riguarda la professione. Ascolta un consiglio disinteressato.

TORO
21/4 - 20/5

Lunedì stabile e positivo per le attività di routine. Sei sulla strada giusta per consolidare la tua posizione professionale, senza dover sostenere troppi sforzi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai bisogno di energia per seguire il ritmo della giornata lavorativa. La voglia di fare è in crescendo, non perderai le occasioni che si presenteranno oggi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Saprai affrontare con sicurezza ed energia questo lunedì pieno di impegni e di voglia di fare. Potrai cogliere al volo tutte le opportunità, soprattutto in amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Non prendere posizioni rigide con colleghi o superiori. La loro collaborazione è importante per far decollare importanti progetti che hai messo in campo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Cerca di cogliere il lato positivo in tutte le questioni che dovrai gestire oggi. Non sarà una giornata scorrevole ma saprai superare tutti gli ostacoli.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata generalmente positiva con qualche imprevisto. Potrai affrontarlo facilmente cercando di trovare le giuste soluzioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata interessante ed energica, sai come superare gli ostacoli. Troverai degli ottimi alleati che ti daranno una mano per concludere un ottimo affare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Alcuni pianeti amici sciolgono tensioni nella tua vita professionale. Con l'aiuto della tua caparbietà, potrai ottenere risultati soddisfacenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Buone opportunità si presentano per migliorare la tua posizione professionale, non sprecare l'occasione e pondera con saggezza le mosse giuste.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata monotona e senza particolari slanci. Non riesci a mettere in atto i tuoi propositi, devi recuperare le energie e agire con determinazione.

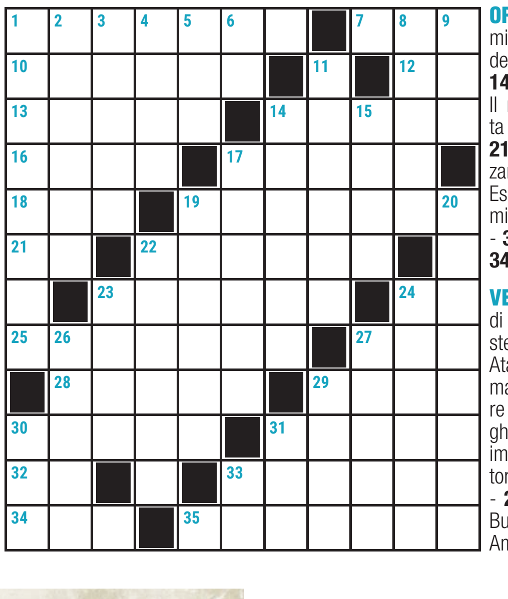
PESCI
20/2 - 20/3

In ambito lavorativo ti aspettano sfide importanti che dovrai affrontare organizzando la tua giornata con metodo e fermezza.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Francesco che canta *Sotto questo sole* - **7** I primi insegnamenti - **10** Fa la forza, secondo un proverbio - **12** Nota del diapason - **13** Ippolito, autore delle *Confessioni di un italiano* - **14** Édouard pittore impressionista - **16** Stretta e profonda valle - **17** Il noto regista Forman - **18** Antica città della Turchia, denominata la "Città delle 1001 chiese" - **19** Ruvida cintura dei penitenti - **21** Articolo femminile plurale - **22** Può far perdere i sensi - **23** Sterzare sulla nave - **24** In etica sono pari - **25** Fine settimana - **27** Esclamazione di sorpresa - **28** Città dell'Algeria - **29** Jacques celebre mimo - **30** Valli attrice in *Senso* - **31** Misura la capacità elettrica - **32** Non qui - **33** Famoso quello di Panama - **34** Un duro legno - **35** Perdita della memoria.

VERTICALI: 1 Casetta nei campeggi - **2** Ione di carica negativa - **3** Sovrastano le nostre teste - **4** Impegna la chioccia - **5** Fu sposa di Atamante - **6** Accentato nega - **8** Pronunciano male l'erre - **9** Gatto per gli inglesi - **11** Andare su - **14** Signore inglese - **15** Frutto con il gheriglio - **17** La città del Manzoni - **19** Parte della nave che rimane immersa - **20** Pianta dai fiori bellissimi - **22** L'appellativo dell'imperatore del Giappone - **23** Non falsi, genuini - **24** I risultati delle addizioni - **26** Arpe che suonavano al minimo alito di vento - **27** Il bellicoso Bul'ba di Gogol - **29** Ricoveri per animali - **30** Lo impone il vigile - **31** Ammiratore di un attore o di un cantante - **33** Centimetro in breve.



Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 giugno 2024 è stata di 28.067 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767


NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
UDINE - VIA DEL GELSO, 31
UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D’ANNUNZIO, 2
CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933
CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95